www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

LIBER ACCUSATIONIS

AL NOSTRO SANTO PADRE PAPA PAOLO VI
PER GRAZIA DI DIO E LEGGE DELLA CHIESA
GIUDICE SUPREMO DI TUTTI I FEDELI DI CRISTO

DENUNCIA

PER ERESIA, SCISMA E SCANDALO
A CARICO DEL NOSTRO FRATELLO NELLA FEDE,
PAPA PAOLO VI

DELL'ABBÉ GEORGES DE NANTES

Consegnato alla Santa Sede il 10 Aprile 1973
dall'Abbé Georges de Nantes
e da sessanta delegati della Lega della Controriforma Cattolica

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

LIBER ACCUSATIONIS

AL NOSTRO SANTO PADRE PAPA PAOLO VI
PER GRAZIA DI DIO E LEGGE DELLA CHIESA
GIUDICE SUPREMO DI TUTTI I FEDELI DI CRISTO

DENUNCIA

PER ERESIA, SCISMA E SCANDALO
A CARICO DEL NOSTRO FRATELLO NELLA FEDE,
PAPA PAOLO VI

DELL'ABBÉ GEORGES DE NANTES

Consegnato alla Santa Sede il 10 Aprile 1973
dall'Abbé Georges de Nantes
e da sessanta delegati della Lega della Controriforma Cattolica

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

AL NOSTRO SANTO PADRE PAPA PAOLO VI
PER GRAZIA DI DIO E LEGGE DELLA CHIESA
GIUDICE SUPREMO DI TUTTI I FEDELI DI CRISTO

DENUNCIA

PER ERESIA, SCISMA E SCANDALO
A CARICO DEL NOSTRO FRATELLO NELLA FEDE
PAPA PAOLO VI

Santo Padre,

chi sono io per levarmi contro la Vostra Santità e domandarLe giustizia contro se stessa? Io non sono niente, Voi siete tutto. Non sono più neppure il poco che ero, dieci anni fa, quando facevo il curato di campagna. Sospeso per decisione del Vescovo di Troyes dal 25 agosto 1966, non ho più neanche il diritto di celebrare la Messa, né di predicare nella Diocesi dove risiedo. E Voi, Voi siete l'uomo più in alto sulla terra. Voi siete al vertice degli onori e delle grandezze di questo mondo, insediato nella più alta carica ecclesiastica che si possa concepire e assistito, più di ogni altro uomo, dalla luce e dalla forza dello Spirito Santo.

Come potrei osare levarmi contro di Voi?

Troverò una giustificazione in quei vertici di santità che, senza tener conto dell'importanza della posizione, innalzano gli umili, appagano i poveri, abbassano i grandi, spogliano i superbi, rovesciano i potenti dal loro trono? No, semplice prete all'ultimo grado della gerarchia, non sono che un peccatore in mezzo agli altri. Grandissimi Santi, in tutti i tempi, si sono rivoltati contro i Papi prevaricatori. Io però non ho

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

meriti da vantare, né luce mistica, non sono investito da alcuna missione per poterVi fare rimostranze.

Al contrario, vedendomi tanto miserabile, tremo, pensando a ciò che ha scritto di Voi il Cardinal Journet: « Un santo vivente verso il quale noi dobbiamo volgere gli occhi con amore ». Il Cardinale mi considera irrimediabilmente perduto, a meno che negli ultimi giorni mi si aprano gli occhi, per grazia... (1).

D'altra parte in questi tempi, numerose rivelazioni indicano in Voi, come per ispirazione del Signore e della Sua Santa Madre, il loro Figlio prediletto; il più amato di tutti i Papi, il più meritevole, colui che sopporta un vero martirio per la diabolicità della gente che Lo circonda e anche per tutti gli elementi di disordine e di eresia che devastano la Chiesa, Suo malgrado. Se tutto ciò fosse vero, quale conforto sarebbe per noi pensare che soffriamo, malgrado le apparenze, con Vostra Santità, non a causa Vostra e contro di Voi.

Dove trovo quindi l'audacia e il diritto di lamentarmi di Voi con Voi stesso di fronte a tutta la Chiesa? Santo Padre, nella fede, nella speranza, e nella carità che lo Spirito Santo diffonde nelle anime fedeli, purché non sia ostacolato dall'eresia, dallo scisma, dall'apostasia.

Io sono prete da 25 anni, dedito allo studio della teologia. Ma chiamo a testimone solo la fede del nostro battesimo comune, ordinaria, elementare e la mia completa adesione alla Chiesa Cattolica Romana. Perché, Voi non l'ignorate, nella mia opposizione totale e pubblica alla Riforma della Chiesa e persino nel mio rifiuto di accettarLa, ribadito al termine del mio processo al Sant'Uffizio, contro il Vostro desiderio e la Vostra volontà formale, io non sono stato colpito da alcuna pena canonica. Sono stato dichiarato « squalificato » per il mio oltranzismo (2) che non incrina in alcun modo la mia

(1) Lettera a un religioso (corr. privata) 21 gennaio 1973.
(2) Notifica del 10 agosto 1969, DC 69, 794; cf. CRC 23 p. 2 A.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

appartenenza secondo il diritto canonico alla Chiesa. Sono sempre figlio del Padre Comune, sottomesso a Vostra Santità. E il figlio ha il diritto di lamentarsi di suo padre con suo padre fino a rimproverarlo dei suoi cattivi pensieri e del suo detestabile modo d'agire.

Modesto membro dell'*Ecclesia credens* non ho assolutamente l'autorità per giudicare alcuno né per dirimere conflitti, né per fornire l'autentica interpretazione del più piccolo articolo di fede. Ma ho il diritto e il dovere di mantener vivo nella memoria l'insegnamento che ho ricevuto come dottrina eterna e universale, irriformabile e infallibile della *Ecclesia docens,* del Magistero cattolico. Tutti debbono essere sottomessi a questa fede del semplice fedele, anche Voi come noi, Santo Padre, obbligatoriamente, pena la morte spirituale e la deposizione o la decadenza. Ora, da dieci anni, io non posso impedire al mio pensiero che rende il suo « omaggio ragionevole » (3) a Dio attraverso la fede, di constatare una violenta e formale contraddizione fra quello che ci è stato insegnato un tempo e quello che ci viene insegnato oggi. Nel mio animo, che come cera vergine è in attesa della Verità divina — non possedendo altre certezze che i soli principi primi della ragione costituenti la sua stessa natura, e l'illuminazione originaria di Dio Sole degli spiriti — il Credo cattolico è stato iscritto e vi si è stabilito senza che nulla sia mai venuto dall'alto ad alterarne i caratteri. La Chiesa ha sempre parlato lo stesso linguaggio. Da dieci anni, ma non con la stessa autorità, né con la stessa unanimità, né con la costanza e con la universalità di prima, essa tiene attraverso di Voi, attraverso il Concilio, attraverso i Vescovi, tutt'altro linguaggio nel nome della novità e del cambiamento, espressioni abituali e infamanti dell'eresia, dello scisma e dell'apostasia.

Da allora si è levata in me una intima e incoercibile pro-

---

(3) Rom. 12, 1; cf. Pio IX, Qui pluribus, DB 1737.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

testa che, per essere coerente, è divenuta pubblica e che ho sottoposto all'esame dell'Autorità. A poco a poco, è arrivata oggi al Vostro Tribunale, al Giudice dei giudici, al Sovrano Pontefice, come al supremo responsabile della aborrita Riforma, ma anche come al supremo interprete e garante della adorata Verità divina. In me, il più indegno dei fedeli di Cristo, la contraddizione tra la religione cattolica e questa sedicente religione riformata è sentita e manifestata nel modo più semplice. In Voi, che siete il più eminente dei fedeli di Cristo, essa deve essere portata al massimo di infallibile chiarezza e di attiva profezia. Dite a noi che ve lo chiediamo dove è la verità di Dio e dove sono l'Eresia, lo Scisma e lo Scandalo, ditelo solennemente e noi crederemo alla vostra Parola.

Dico noi perché non mi separo dal popolo fedele che soffre a causa della stessa contraddizione. Mi presento al soglio pontificio non solo, ma accompagnato da dieci religiosi e da cinquanta laici, invitati a rappresentare questa « Legione Romana » di tremila cristiani i cui pensieri ed i cui sentimenti sono identici ai nostri ed il cui elenco di nomi vi è stato consegnato il 10 aprile 1973 contemporaneamente a questo documento. Tutti Vi amano, Santo Padre, e sperano in Voi come nell'ultima risorsa contro Satana che ha fatto irruzione nella Chiesa. Ma, tremando, tutti vi accusano con noi e come noi, di esserne stato e di esserne tuttora il responsabile, il complice, il collaboratore. Tutti Vi supplicano con preghiere e con lacrime, di giustificarVi o di ritrattarVi, o di lasciare ad un altro, ad un uomo nuovo, la carica del Supremo Pontificato. Nessuno sopporta più tale orribile dubbio e soprattutto tale precisa accusa che lo spirito e il cuore Vi rivolgono. Lo spaventoso disordine al Vertice, diffondendosi nelle membra della Chiesa, è divenuto intollerabile.

Queste migliaia di cattolici non formano una setta, non sono neanche un partito separato dalla comunità cattolica.

---

(4) Mtt. 7, 13.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Attraverso tanti vincoli, essi giungono a centinaia di migliaia di altri che formano l'illimitato tessuto della Chiesa cattolica. E, in un accordo di fondo, sia pure con diverse sfumature, essi si trovano nella loro accusa uniti ai membri delle sfere più alte della Gerarchia sino a giungere alla soglia stessa del Trono di Vostra Santità.

Per questo, io che pur non sono niente, sento il dovere e il coraggio di domandarVi, Santo Padre, Verità e Giustizia contro Voi stesso a causa dell'eresia, dello scisma e dello scandalo pubblico, evidenti e ostinati, in nome della Chiesa fedele, in nome di tutto il popolo cattolico che Voi ingannate con il pretesto di una riforma necessaria alla Chiesa, rivendicando la Vostra Autorità per un inqualificabile abuso. Voi siete accusato, ritengo che lo siate da parte della stessa Chiesa, nella sua indefettibile infallibilità di cui mi faccio portavoce, miserabile, ma veritiero. Questa accusa non può essere allontanata da Voi, Santo Padre, se non da Voi stesso con la voce autorizzata e infallibile della stessa fede della Chiesa, ponendo termine al conflitto, a vostro vantaggio se lo potrete. Ma noi lo riteniamo impossibile. Una simile sentenza farebbe entrare l'attuale Riforma nel Corpo stesso delle Verità Divine che esprimono il Deposito della Rivelazione. No, questo non può essere...

Mai nel passato è sorto un tale conflitto. La Chiesa non può vivere in una simile contraddizione. La nostra accusa Vi impone, Santo Padre, di prendere in esame tutta la questione e di pronunciarVi. Il prezzo di ciò sono la pace della Chiesa e la sua fedeltà a Gesù Cristo. Io vorrei, noi tutti vorremmo, avere personalmente torto perché Voi abbiate ragione. Ma l'onore di Dio, il bene comune della Chiesa e la salvezza delle anime parlano più forte dei nostri umani sentimenti: Voi avete torto. Noi preghiamo per la vostra conversione spirituale affinché la Chiesa sia liberata da Satana che la tiene soggiogata e sia resa a Cristo per produrre ancora frutti di vita e di santità.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

LA VOSTRA STORICA DECISIONE DEGLI ANNI 1964 - 65

Siamo in una situazione senza precedenti. La Chiesa è in uno stato di « autodemolizione accelerata » (1), l'espressione è vostra, e di « apostasia immanente » (2), nella totalità del suo essere e nell'universalità dei suoi membri. Da dieci anni. Questi cattivi frutti sono prodotti dall'albero piantato al centro stesso della Cristianità: La Riforma. « Li riconoscerete *dai loro frutti* » (3) diceva il Signore. L'amministratore del campo che l'aveva piantato é morto. Che Dio lo perdoni! Voi gli siete succeduto. Avete conservato quest'albero e insistito a proteggerlo, a dargli sviluppo e forza, al punto che ricopre tutto con la sua ombra. E' la vostra volontà, è la vostra opera. Se la Chiesa si distrugge per questa Riforma, muore a causa vostra.

E' un punto capitale della storia l'introduzione di questa riforma, delle sue premesse e delle sue conseguenze, e Voi vi avete svolto una parte decisiva.

La grande battaglia dei Sovrani Pontefici.

Quando, nel 1963, Vostra Santità è salita alla Cattedra di San Pietro, la Chiesa era come sospesa, nell'equilibrio instabile di due religioni che si affrontavano come mai in passato. Una con tutta la forza di una prescrizione millenaria,

---

(1) 7 dicembre 1968; cf. CRC nº 16; 57, tract 7 p. 2.
(2) L'espressione è di J. Madiran, *Itinéraires*; cf. CRC 16 p. 3.
(3) Mtt. 7, 16; cf. CRC 29, p. 2-3. Vedere anche Discorsi del Papa, 29 giugno 1972.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

l'altra con tutto il dinamismo ascendente di una religione proscritta in via di riabilitazione.

Non ricorderò a Vostra Santità tutti i diritti del cattolicesimo tradizionale alla sovranità esclusiva nella Chiesa; chi non lo sa? Ma ricorderò la difesa costante di questa religione da parte di tutti i vostri predecessori, proprio contro questo altro Vangelo, contro questa religione riformista che dal 1963 cominciò a soppiantare l'autentica.

Bisognerebbe risalire almeno e principalmente a Lutero. Ma questo spirito riformatore prese uno straordinario vigore nel 18° secolo. Distinguiamo come un segno precorritore di tutti i nostri disordini il Sinodo di Pistoia di sinistra memoria, che Pio VI, animato da autentico spirito di profezia condannò con la Bolla *Auctorem Fidei* del 28 agosto 1794 (4).

Dopo la tormenta rivoluzionaria ecco la società moderna derivante da Emmanuel Kant e da Jean Jacques Rousseau, eretta contro le certezze della fede e la necessaria elargizione della grazia, tutta votata al soggettivismo e al naturalismo. Quando nella Chiesa questa rivolta dell'uomo contro Dio avrà trovato in Lamennais il suo profeta, i Papi cominceranno la grande battaglia che, senza interruzione, dall'Enciclica *Mirari Vos* di Gregorio XVI, del 15 agosto 1832 (5), fino ai giorni del Vaticano II ha tenuto questa innovazione fuori della Chiesa. Centotrenta anni...

Essi hanno lottato, hanno tenuto fermo. *Il Sillabo* dell'8 dicembre 1864 (6) tracciava un elenco già notevole degli errori del modernismo; Pio IX, sedotto per un istante ma molto superficialmente dalle nuove idee, si vantava di lottare senza riposo e senza stanchezza contro tutte quelle idee e in parti-

---

(4) DB 1501-1599; CRC 28 p. 1.
(5) DB 1613-1617; Lettres 236 p. 2; CRC 2 p. 1, 57 p. 5.
(6) DB 1688-1780; Lettres 180, 190, 210, 236 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

colare contro ciò che rischiava di aprire una breccia, una via di penetrazione nella Chiesa: il *Liberalismo cattolico* (7).

Il Primo Concilio Vaticano segnò l'apogeo di questo pontificato e il trionfo della fede divina e dell'autorità infallibile della Chiesa e del suo Capo. Questa doppia esaltazione, si rivelò provvidenziale in seguito perché preparò il rimedio ai mali che stavano per venire. D'altra parte lo stesso Concilio si rendeva garante del valore dottrinale degli insegnamenti pontifici del secolo passato contro gli errori del tempo (8).

Leone XIII non ruppe assolutamente questa tradizione, anche se cercò qualche volta il bene della Chiesa in compromessi puramente pratici come nel caso dell'adesione alla Repubblica imposta ai cattolici francesi nel 1892, o ancora l'adozione, nel 1903, della parola Democrazia in un senso edulcorato. Egli, nelle Encicliche *Immortale Dei* e *Libertas Praestantissimum* (9) continuò la battaglia dei suoi precedessori contro il liberalismo, questo "delirio", questa "libertà di perdizione", questa "licenza" che mette l'uomo contro Dio.

Pio X, all'alba del XX secolo, ne illuminò santamente tutte le lotte e vi si impegnò con il dono celeste della forza. La sua analisi implacabile e la sua condanna del Modernismo dottrinale, contenuta nell'Enciclica *Pascendi* del 1907 (10), e il suo biasimo dell'utopia politico-religiosa di Marc Sangnier, contenuta nella Sua *Lettera sul Sillon* del 25 agosto 1910, rimangono due grandi fari luminosi nelle tenebre di questo secolo.

Pio XI non rinunciò ad alcun punto di questa meravigliosa dottrina cattolica, contrapposta alle grandi eresie moderne, anche se alcune sue inclinazioni e direttive hanno potuto far

---

(7) Pio IX, 16 giugno 1871; e ancora l'11 dicembre 1876; cf. Lettres, 190, 236 p. 4 e 8.

(8) DB 1819-1820; Lettres 236 p. 4; CRC 30 p. 7.

(9) DB 1866.

(10) DB 2071-2110; Lettres 149, 180, 186, 189, 236-238, 242; CRC 1-4, 36, 45, 47, 61.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

credere che accordava loro qualche valore. Deve rimanere nei nostri cuori la sua mirabile Enciclica su Cristo-Re, *Quas Primas* dell'11 dicembre 1925 (11), la cui dottrina è all'opposto dell'attuale secolarizzazione. Voglio ricordare solo un'altra Enciclica, *Mortalium Animos*, del 6 gennaio 1928, che sembra anticipare la condanna di tutto ciò che si è introdotto nella Chiesa ammantato di Ecumenismo. A questa quantità di documenti dell'Autorità apostolica si aggiunsero, a maggior profitto della Chiesa, per il suo prestigio e la sua espansione universale il tesoro degli insegnamenti pontifici di Papa Pio XII. Tutti, assolutamente tutti, sono volti contro la sovversione che si diffondeva nella Chiesa, col favore delle vittorie politiche dei nemici di Dio e di tutto l'ordine umano. Era ancora (già!) la lotta della Controriforma, la *Mistici Corporis* del 29 giugno 1943, contro l'ecclesiologia riformista, la *Divino Afflante Spiritu* del 30 settembre, contro il modernismo biblico, la *Mediator Dei*, del 20 novembre 1947 e la mirabile *Haurietis Aquas* del 16 maggio 1956, sul Sacro Cuore (12). Infine, soprattutto, la *Humani Generis* il 15 agosto 1950 contro il riformismo dogmatico, contro un nuovo Modernismo.

Aggiungerò, per onorare la memoria del Papa Giovanni XXIII, la cui fedeltà alla Tradizione non si è mai smentita, la sua ferma e rimarchevole Enciclica *Veterum Sapientia* del 1962, che dà un colpo d'arresto all'audacia dei riformatori, con tutta la serenità e la forza di chi difende un patrimonio.

La conclusione di questi 130 anni di storia del Papato è chiara. Niente è sorto all'improvviso nel 1963, per generazione spontanea o illuminazione celeste. Tutto ciò esisteva da molto tempo e premeva sulla Chiesa da tutte le parti. La novità sta nel fatto di essere tollerato e, poi, giorno per giorno, accettato dalla Chiesa che l'aveva sempre respinto con forza

---

(11) DB 2194-2196; Lettres 215 p. 1, 219.
(12) Lettres 229.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

e condannato definitivamente, nello spirito dei suoi pontefici e secondo i dettami del Concilio Vaticano I.

Irruzione delle idee moderne nella Chiesa.

L'irruzione delle novità ha una data e un nome. E' il *Discorso dell'*11 *ottobre* 1962, discorso d'apertura del Concilio, pronunciato da Giovanni XXIII, ma preparato e redatto da Voi stesso, ancora Arcivescovo di Milano (13). Questo discorso aprì le porte di S. Pietro alla Novità, giorno infausto quant'altri mai!

Il *Messaggio al Mondo*, votato per acclamazione sin dal 20 Ottobre da un Concilio ancora disattento, fu un primo atto, una prima vittoria dello spirito nuovo e si è detto che con i nostri francesi, il Cardinal Montini ne fu uno dei più autorevoli e potenti promotori. Dovevate farne più tardi un elogio ditirambico: « *Gesto insolito, ma mirabile. Si direbbe che il carisma profetico della Chiesa sia improvvisamente esploso* ». (14).

Venne poi l'Enciclica *Pacem in Terris*, e fu un coro universale di lodi a Giovanni XXIII per lo spirito moderno di questa dottrina tutta ispirata alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, di libertà, di pace universale, in accordo sorprendente con i principi massonici della società moderna.

Il Papa si è pentito, come è stato detto, di avere sottoscritto senza troppo approfondire questo testo emanato da Mons. Pavan, che avete fatto rettore del Laterano? (15). Non lo so. Ma non si può non riconoscere l'importanza di questo Avvenimento,

---

(13) Testimonianza di Mons. Colombo, pubblicata da Juffè, *Paolo VI* p. 129; CRC 25 p. 9

(14) Discorso del 29 settembre 1963; Discorso al Concilio, edit. Centurion n° 6, p. 118; cf. Lettres 125, 212 p. 5; CRC 60 p. 4.

(15)Documentation Catholique 1969, col 895; Lettres 189 p. 5; CRC 57 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

strumentalizzato in tutto il mondo, nel processo di penetrazione delle « idee moderne » in Concilio.

Bisognerebbe ancora segnalare il testo segreto del P. Karl Rahner, proposto ai Padri conciliari come un compendio della nuova teologia che la Riforma avrebbe dovuto adottare (16), per rendersi esattamente conto delle empietà del Modernismo e del Progressismo nella Chiesa alla vigilia della Vostra elevazione al Pontificato.

1963: La Chiesa in sospeso.

Alla morte di Giovanni XXIII, nel giugno del '63, l'alternativa si presentava in termini chiarissimi: o sospendere questo Concilio, troppo avventurato in quelle vie di riforme esplicitamente condannate dalla Santa Sede, e troncare d'autorità questo principio di sovversione, i cui effetti apparivano già preoccupanti, o impegnarsi a proseguire l'opera, detta di Giovanni XXIII, accettando tutto ciò che la Chiesa e il mondo contenevano di nuovo, con il consenso delle persone interessate alla rovina della Chiesa. Tutto sarebbe dipeso dall'eletto del Conclave.

Voi siete stato eletto sulla promessa di continuare il Concilio. « *Egli ha tracciato davanti a noi una strada che sarà saggio non solo ricordare, ma seguire* », avevate detto al Duomo di Milano il 7 giugno (17). Sembra che gran parte dei vostri elettori abbia creduto che Voi avreste inteso continuare il Concilio raddrizzandone però l'orientamento. Gli altri dovevano sapere invece che Voi avevate a cuore di continuare, per mezzo del Concilio o senza o anche contro, questa Riforma fino alla fine...

Già allora la vostra responsabilità sembrava grandissima nell'avventura che seguì.

---

(16) Lettres 132, 204 p. 2.
(17) Juffè, op. cit., p. 129; Lettres 195 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Per quattordici mesi è sembrato che il Papa si rifiutasse di prender posizione fra le due tendenze e che si volesse mantenere in equilibrio fra di esse. Epoca straordinariamente proficua per il Riformismo che, avvertendo la minaccia di essere soffocato, acquistò una specie di legittimità pubblica che non aveva mai avuto prima. I vostri *Discorsi d'apertura e di chiusura della II Sessione* erano impregnati di spirito nuovo; ma tutti si lasciavano ancora disorientare, ed io come gli altri (19), per l'oscillazione sottile del vostro pensiero che unisce con audacia gli estremi, cioè le contraddizioni.

Quello che dite della Curia Romana è, a questo riguardo, tipico: « Questo attivo e fedele strumento... a torto sarebbe reputato invecchiato, inetto, egoista e corrotto... Non vogliamo con questo escludere che anche la Curia Romana abbia bisogno di perfezionamenti » (19). Mentre sembrava che la difendeste, emettevate contro di lei le peggiori accuse e, così facendo davate loro peso. Sarà questa l'occasione e il mezzo della sua rovina (20).

E' così che avvenne la « *Rivoluzione d'Ottobre* », al momento delle votazioni del *30 ottobre 1963,* e ognuno ebbe l'impressione di avere il Papa dalla sua parte (21). Quando tornai a Roma nella primavera del 1964 tutti mi parlarono del modo enigmatico con cui governavate la Chiesa, e quando Vi udii predicare sulla Vergine Maria che volevate onorare col titolo di Madre della Chiesa, tornai ad essere pieno di devozione per Voi e ne scrissi una Lettera ai miei amici (22).

1964: Scegliete la Riforma.

Fu la vostra Enciclica *ECCLESIAM SUAM,* del 6 agosto

(18) Lettres 195 p. 4 e 6.
(19) Discorso del 18 novembre 1965; cf. Discours p. 231; Lettres 220 p. 7.
(20) ibid., p. 232; Lettere del 1° maggio 1966 (riservata); Lettres 227.
(21) Lettres 156 p. 4.
(22) Lettres 173.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

1964 ad illuminarmi. Essa era certamente già adombrata nel vostro discorso del 29 settembre 1963, ma io non l'avevo capito. Là, in quella Carta del vostro Pontificato, pur continuando l'atteggiamento equivoco fra i due estremi che avrebbe seguitato per lungo tempo a confondere, dichiaraste le vostre intenzioni: — *Esperienza vitale... ma fede* — *Rinnovamento... ma Tradizione e perfezionamento spirituale.* — *Dialogo... ma predicazione.* Questo era, seppur con delle restrizioni edulcoranti, l'adozione della Religione nuova che tutti i vostri predecessori avevano respinta con tutte le loro forze, come una seduzione del demonio. Ne fui spaventato, e ritengo di essere stato il solo a dirlo, a scriverlo, in termini che nemmeno oggi modificherei, nelle mie *Lettere ai miei Amici* N° 180-181 (23).

Da allora e malgrado le apparenze, nonostante i colpi di freno da Voi dati alla precipitazione conciliare (24), questa scelta della Riforma, dell'Ottimismo, del Dialogo Ecumenico, dell'Apertura al Mondo, l'avete di giorno in giorno consolidata, fissata, aggravata. E' sembrato a un certo momento che abbandonaste il campo degli innovatori, alla fine della terza Sessione; non comprendendo quest'abile manovra, essi vi hanno serbato rancore e sono diventati diffidenti. Ma avete fatto questa mossa per portare la Riforma più sicuramente a termine come si vide dopo, senza provocare tumulti o scissioni nella apparente unanimità conciliare. Non avete più nascosto, in seguito, la vostra volontà di Riforma (25). Avete fatto riuscire gli schemi più pericolosi e li avete promulgati solennemente, malgrado tutte le opposizioni (26). Siete andato all'ONU e vi avete pronunciato un discorso aberrante (27) e infine, il 7 di-

---

(23) Lettere ai miei amici, 20 e 28 agosto 1964.
(24) Lettres 210 p. 2; CRC 50 p. 4.
(25) Lettres 184, 213.
(26) Lettres 214, 216.
(27) Lettres 215, 218.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

cembre 1965, promulgando la Dichiarazione sulla Libertà religiosa e la Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo di oggi, avete pronunciato un *Discorso alla gloria dell'Uomo che si fa Dio,* discorso che non ha precedenti e come non ce ne saranno più negli annali della Chiesa (28).

Nessuno nell'immensa assemblea conciliare ha battuto ciglio. Né protestato. Da quel momento la Vecchia Religione era virtualmente abbandonata a vantaggio di quel Culto dell'Uomo che avete solennemente proclamato. L'irreparabile era avvenuto. Una Chiesa che ha accettato questi due discorsi, accetterà tutto; l'opposizione era schiacciata (29), la sovversione dominava. Un solo uomo aveva compiuto quest'opera: VOI.

Lo Scisma è compiuto.

La nostra opposizione data dall'agosto del 1964. In seguito non ha cessato di aumentare e Voi ne conoscete le tappe. E' quella che mi ha condotto al *Processo al Sant'Uffizio* che ho subito, su mia domanda, e che non fu mai il mio processo, ma quello del Concilio e il Vostro.

Bisognava che io mi ritrattassi o che fossi condannato perché fossero salve la vostra ortodossia e la vostra ortoprassi, la vostra dottrina e la vostra azione pastorale. Ma questo processo non ha portato né all'una né all'altra di queste soluzioni; io non ho ritrattato e non sono stato condannato (30). Da cinque anni continuo ad accusarvi di eresia, di scisma e di scandalo. Le prove si moltiplicano e un numero sempre maggiore di cattolici perviene alle nostre conclusioni. Una religione si è sostituita a un'altra; ma è una rivoluzione dall'alto, è un muta-

---

(28) Discorso del 7 dicembre 1965, cf. Discours, pp. 241-253; cf. Lettres 219, 233, 238 p. 7, CRC 47 p. 11, 61 p. 8.

(29) Per esempio il Cardinale Ottaviani, cf. Lettres 216 p. 1-2.

(30) Lettres 220; CRC; 23, 24, 25 agosto, settembre, ottobre 1969.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

mento di testa sotto una stessa mitra. La Santa Sede ha cambiato religione senza parlare molto, parlando tuttavia sufficientemente perché tutta la Chiesa seguisse la nuova strada, sedotta dal nuovo, o costretta da una cieca obbedienza.

E' tempo di arrivare alla tappa finale, alla prova di forza divina. Io vi intento un processo per eresia, scisma e scandalo davanti alla vostra stessa Giurisdizione e vi sfido a dichiarare solennemente, nel nome di Cristo, che questa Nuova Religione viene da Lui, quando tutti gli altri Papi prima di Voi l'hanno proclamata figlia di Lucifero.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

L'ACCUSA CAPITALE

E' certo che nei 10 anni del Vostro Pontificato troviamo molti discorsi edificanti e decisioni del tutto conformi alla gloria di Dio e al bene delle anime. Anche se non li menzioniamo, tuttavia non li ignoriamo. Queste parole e questi atti sollecitano il nostro spirito critico ad interpretare, nel senso più cattolico, ciò che di primo acchito ci sembrava sospetto.

Pertanto, dopo un attento studio, si evince con certezza che il nuovo prevale sul tradizionale e che le vostre azioni, come le vostre parole, danno prova in modo irrefutabile di uno spirito irriducibile all'autentico spirito cristiano della Chiesa. Ciò sembra, da principio, una specie di linea di condotta più pratica che dottrinale, più empirica che teorica; quel che, appunto, oso chiamare la vostra « eteroprassi » (1). Ma quand'anche questa pratica non si manifesta nel vostro spirito in termini di dottrina, provoca nel pensiero della Chiesa un mutamento dottrinale, e si esprime nelle vostre stesse parole come una novità e una alterazione della fede. Noi saremmo portati a caratterizzarla come una vera « eterodossia ». Ed è così vero che un Pontefice non può agire altrimenti da come pensa, senza che subito venga a pensare come agisce.

I - ETEROPRASSI: LA LIBERTA' RELIGIOSA

Mentre il Concilio ne discuteva con calore Voi parlavate già della libertà religiosa, come di una dottrina certa, che non pre-

(1) La parola coincide con il neologismo di Schillebeeckx: ortoprassi; cf. CRC 36 p. 5, 40-41.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

sentava difficoltà. Si poteva pensare che il Papa definisse questa nuova dottrina, e la promulgasse, impegnandovi la sua autorità infallibile... E ancora sarebbe stato necessario che voi poteste, osaste dichiararla contenuta nel Deposito della Rivelazione e sempre conservata dalla tradizione della Chiesa Romana. Il che era, evidentemente, impossibile, inconcepibile. E quindi ne avete fatto solo cenni fuggevoli, davanti ad uditori chiaramente incompetenti e indifferenti, o complici. Siete Voi che avete imposto, illegittimamente, la libertà religiosa nella Chiesa.

Ne parlavate « come di un altro diritto fondamentale dell'uomo » fin dal vostro Discorso d'apertura della II Sessione del Concilio (2). E, l'8 dicembre 1965, a chiusura del Concilio, come di uno dei « diritti legittimi e sacri, dovuti a tutti gli uomini onesti » (3). Avvenimento decisivo, Voi l'avete proclamata all'ONU prima ancora che il Concilio si pronunciasse, il 4 ottobre 1965, nel senso in cui l'intende questa Assemblea delle Nazioni Unite, di fondazione e ispirazione massonica: « *Perché voi qui proclamate i diritti e i doveri fondamentali dell'uomo, la sua dignità, la sua libertà e, per prima, la libertà religiosa. Noi sentiamo da voi interpretata la sfera superiore della sapienza umana e, aggiungiamo: la sua sacralità. Perché si tratta innanzi tutto della vita dell'uomo: e la vita dell'uomo è sacra: nessuno può osare di offenderla* » (4).

Tale è la « saggezza » di questa assemblea... che i vostri Predecessori definivano « delirio »: l'Uomo è libero, la sua Libertà è sacra. Non c'è niente sulla terra al di sopra di esso o di essa; nessun Dio può essergli imposto come Signore universale, nessun uomo ha sul suo simile un'autorità superiore per insegnargli, governarlo, per giudicarlo e al tempo stesso punirlo nel nome di Dio.

E' questo che Voi riconoscete come primo « Diritto dell'Uo-

---

(2) Discours p. 120; Lettres 195 p. 5, 7.
(3) ibid. p. 258.
(4) ibid. p. 331; Lettres 214 p. 3, 215, p. 5, 218 p. 5; CRC 57 p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

mo » a nome vostro e — senza nemmeno averlo avvisato, come se aveste carta bianca — a nome del Concilio (5).

Questo nuovo Liberalismo l'avete esposto, sebbene molto oscuramente, nel vostro Radiomessaggio del Natale 1964 e nell'Allocuzione del 26 giugno 1965 (6). Il popolo fedele non ne ha ritenuto che un'idea: « *Questa dottrina capitale — dicevate — si sintetizza in due affermazioni fondamentali: in materia di fede, nessuno sia impedito, nessuno sia costretto: Nemo impediatur, nemo cogatur* ». La forza è bandita da questo campo dove Voi dite che solo l'amore comanda. I poteri pubblici che pretendono di intervenire « si arrogano il diritto di penetrare in un terreno che non è di loro competenza » (7). Voi limitate questa libertà individuale solamente alle esigenze dell'ordine pubblico: sottomettete così la religione al controllo della polizia degli Stati! Questa dottrina che avete professato e che avete imposto al Concilio, profondamente diviso su questo punto, questa dottrina è proprio quella che i vostri Predecessori hanno sempre condannata. E' per fedeltà al loro Magistero che noi l'abbiamo subito respinta e seguitiamo a respingerla (8).

Soppressione del Magistero ecclesiastico

Per mettere in pratica questo nuovo liberalismo avete voluto rinunciare all'esercizio del vostro Supremo Magistero. Voi dichiarate l'uomo libero in materia religiosa, dunque pensate che sia preferibile astenersi che imporgli d'autorità la verità di Dio. Dal 29 settembre 1963 distoglieste il Concilio dal promulgare « definizioni dogmatiche », « formule solenni ». E spiegavate così questa rinuncia: « Non vogliamo fare della nostra fede un motivo di polemica con i fratelli separati ».

---

(5) Lettres 214 p. 3.
(6) DC 65, 134; ibid. 65, 1254-1255; Lettres 209 p. 6; CRC 57 p. 6.
(7) DC 65, 135; cf. Lettres 195 p. 6, 200.
(8) Lettres 183, 206, 209, 211 p. 13, 214; CRC 57 p. 9.
(9) Discours, p. 117.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Analogamente la vostra Enciclica *Ecclesiam Suam* dice di non voler insegnar niente, di non voler imporre niente d'autorità: « *La presente Enciclica non vuole avere un carattere solenne e propriamente dottrinale, né proporre insegnamenti determinati, di ordine morale e sociale* ». Allora cosa? « Essa vuole essere semplicemente un messaggio fraterno e familiare » (10). Questo liberalismo pratico vi spingerà ad annotare anche i più gravi, i più solenni dei vostri insegnamenti dogmatici e morali con qualche formula restrittiva che ne attenua o ne annulla il carattere obbligatorio e normativo. Perché un Credo, se non deve essere infallibile? (11). Perché una Enciclica come *Humanae Vitae* senza obblighi né sanzioni? (12). E quando i nostri teologi si dichiarano partigiani dell'aborto libero, voi pronunciate un discorso molto fermo, sì!, ma a un uditorio di giuristi, mentre si imporrebbe la condanna degli infanticidi e la scomunica dei teologi che si fanno loro garanti religiosi (13). Non volete più che l'uomo parli all'uomo con l'autorità di Dio per non ledere la sua sacra libertà di pensiero e di azione!

Seguendo questa linea liberale avete abrogato il *Giuramento Antimodernista* prescritto da San Pio X e mantenuto dal 1910 fino ai nostri giorni, e la *Professione di fede del Concilio di Trento* prescritta da Pio IV e tuttora in vigore. La vostra nuova formula non mette più in imbarazzo nessuno e nessuno vi attribuisce importanza. Ha svolto la sua parte di pretesto per toglier di mezzo le altre (14). Sotto Paolo VI si è liberi di pensare ciò che si vuole, a tutti i livelli della Gerarchia!

Invece, sostenendo di essere illuminato dallo Spirito Santo, non avete temuto di attribuire ai vostri discorsi e a quelli del

---

(10) DC 64, 1058; Lettres 180.

(11) 30 giugno 1968, DC 68, 1249; CRC 10 p. 1-2.

(12) 25 luglio 1968, DC 68, 1441-1457; cf. CRC 10 suppl. p. 1-2, 11 p. 2.

(13) Allocuzione ai giornalisti italiani, 9 dicembre 1972; DC 73, 4.

(14) DC 67, 1486; Lettres 251, p. 1-2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Concilio un valore di infallibilità extra-canonica di pretesa ispirazione divina, assolutamente illegittima (15), ma tutt'altro che autoritaria: doveva essere come una seduzione e comunicazione d'amore, senza forza d'obbligazione perché ricevuta senza resistenza. Lo direte molto più tardi: la conciliazione fra l'obbedienza e la libertà individuale si trova, per Voi, non nella Autorità divina e nella Verità infallibile della Dottrina, ma nell'amore (16). Tutto ciò rientra nel campo del più puro immanentismo.

Fine dell'interdetto e della scomunica

Avendo annunciato la Libertà religiosa come un diritto dell'uomo, inalienabile e sacro, non potete più esercitare all'interno della Chiesa il vostro potere legislativo, giudiziario e coercitivo. Soprattutto non volete. Volete essere amato più che obbedito e sedurre più che comandare.

Non trovate niente da condannare: « *Ora non si tratta più di estirpare dalla Chiesa questa o quella specifica eresia o disordini generalizzati... grazie a Dio non ne esistono più nel seno della Chiesa* » (17). Ma nella società, nella società profana? Senza dubbio, « *la Chiesa potrebbe... proporsi di estirpare i mali che vi potessero allignare e lanciare contro di essi anatemi e promuovere contro di essi delle crociate... Ci sembra, al contrario, che il rapporto della Chiesa con il mondo, senza fermarsi ad altre legittime forme, possa esprimersi meglio in forma di dialogo* » (18).

Il 17 febbraio 1969 Voi ammettevate che si registrano nella Chiesa numerosi e gravi errori e disordini preoccupanti. Anche allora, preferiste non intervenire: « Sarebbe facile, e potrebbe

---

(15) Lettres 212, 213 p. 4-8.
(16) 16 ottobre 1968; DC 68, 1834; cf. Lettres 214 p. 1-3.
(17) Ecclesiam suam, DC 64, 1071; Lettres 180 p. 1; CRC 47 p. 2.
(18) ibid., DC 64, 1082; Lettres 180 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

essere forse nostro dovere rettificare... ma... ». Lascerete « il buon popolo di Dio farlo da solo », e perché? « *Vogliate avvertire, carissimi, come lo stile del Nostro governo ecclesiastico voglia essere pastorale... paterno e fraterno e umile nel sentimento e nelle forme. Sotto questo aspetto, se il Signore Ci aiuta, vorremmo essere amati* » (19).

Il 9 luglio seguente annunciaste una nuova liberalizzazione della disciplina ecclesiastica: « *Stiamo per vivere un periodo di grandissima libertà nella vita della Chiesa e, di conseguenza, di ciascuno dei suoi figli. Questa libertà significherà meno obblighi legali e meno inibizioni interne. La disciplina formale sarà allentata, ogni arbitrio abolito... saranno ugualmente abolite ogni intolleranza e tutti gli assolutismi* » (20). Così, in piena crisi di fede e di costume, Voi instauraste l'anarchia di una « società permissiva » in cui ognuno segue liberamente l'impulso della sua coscienza!

Con grande rapidità, per questa ragione, vi siete deciso a riformare la Curia e prima di tutto il Sant'Uffizio (21). Dal 15 giugno 1966 l'Indice è soppresso, il Sant'Uffizio cambia nome e funzione: non condannerà più, ma si dedicherà alla ricerca costruttiva! Il tempo degli interdetti e delle scomuniche è finito. E' per questo che io avrei tutte le difficoltà del mondo ad ottenere di essere « giudicato » a Roma; ciò non si fa più, mi spiega il Cardinal Lefebvre! (22).

Il dialogo: « *La Chiesa diventa conversazione* »

La nuova forma, che arriverete a definire « la sola legittima », dei rapporti religiosi fra uomo e uomo nella Chiesa, e della Chiesa con il mondo, è il dialogo. In *Ecclesiam Suam* la

---

(19) Al Clero di Roma, DC 69, 213-216; CRC 27 p. 8, 47 p. 2.
(20) DC 69, 705; CRC 23 p. 2E, 47 p. 6.
(21) 18 novembre 1965; Discours p. 232; cf. Lettres 216 p. 1-2.
(22) Lettera riservata, 1° maggio 1966, Lettres 226, suppl. cf. 227.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

presentate come la grande novità del vostro Pontificato, o meglio, come l'apostolato della Chiesa in una nuova fase della sua storia. Perché il dialogo esclude ogni parvenza d'autorità, di gerarchia, d'obbligo o, come preferite dire in modo peggiorativo, di fanatismo, di intolleranza, d'arbitrio e di tirannia. E' uno scambio di opinioni del tutto umano, libero, fraterno: « *Quest'arte di comunicazione spirituale... non è comandamento e non procede in modo imperioso* » (23).

Sostenete che questo fu il comportamento di Nostro Signore: « *il dialogo della salvezza non costringe nessuno ad accettarlo*; esso rappresentò una formidabile domanda d'amore che, se costituì una pesante responsabilità per coloro ai quali è diretta (cf. Marco 10, 21) *li lasciò liberi di corrisponderle o di respingerla... Del pari, se la nostra missione è annuncio di verità indiscutibili e di necessaria salvezza, essa non si presenterà armata di esteriori coercizioni, ma dalle sole vie legittime dell'educazione umana, della persuasione interiore, della conversazione corrente, essa offrirà il suo dono di salvezza, sempre nel rispetto della libertà personale degli uomini civili* » (24).

Sostengo che qui c'è un'alterazione del Vangelo, un'interpretazione erratissima di Marco 10, 21. Dico che questa interpretazione è una condanna della dottrina e della pratica della Chiesa attraverso i secoli. Infine, affermo che c'è contraddizione a proporre « verità indiscutibili » e « salvezza necessaria » ricorrendo alla conversazione comune. « Questa forma di rapporto... esclude la condanna a priori... la polemica offensiva... divenuta abitudine... i vani apriorismi e le espressioni invariabili... » (25). Tutti questi odiosi aggettivi danno torto a colui che parla come testimone di Gesù Cristo, come Apostolo e come Santo di Dio, ardente di zelo per la salvezza delle anime.

---

(23) Ecclesiam suam, DC 64, 1082; Lettres 180 p. 5; CRC 47 p. 6.
(24) ibid., 1081, Lettres 180 p. 1.
(25) ibid., 1082, Lettres 180 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

E' una grande novità nella Chiesa: « *Noi non chiediamo niente, se non la libertà di professare e di proporre a chi vuole accoglierla, questa religione, questo nuovo legame stabilito tra gli uomini e Dio attraverso Gesù Cristo Nostro Signore* », dicevate a Betlemme (26). Il vostro liberalismo sembra salire da Voi a Dio stesso! Ciò non è più LA religione rivelata, necessaria; diventa una religione possibile tra le altre, per chi la vuole.

La religione divina scompare di fronte alla libertà dell'uomo

« La Chiesa diventa dialogo ». Come lo potrebbe senza dimenticare temporaneamente la sua autorità divina? Senza offuscare, per strategia o stratagemma, l'assoluto della Rivelazione e della Redenzione cristiana? *" Anzitutto avvicinarsi e comunicare, Voi dite, prima di convertire e per convertire... "* (27). Ma c'è da temere che il vostro nuovo metodo, il libero dialogo, anziché preparare la via alla predicazione, al dibattito, all'obbligo di credere fatto a tutti sotto pena di dannazione, si sostituisca a quello e si fermi là, a questo scambio del tutto umano di libere opinioni.

La discussione dei punti di vista e delle preferenze individuali prevale sulla grazia divina e la verità! Tanto più che, nel desiderio di adulare gli altri e di piacer loro riconoscete a tutti una parte di verità! Ammettendo, in cambio, la possibilità di errori da parte nostra. Se, come si ricava dalla vostra « praxis » le opinioni religiose degli uomini sono sempre libere, rispettabili, tutte in qualche modo valide, e se è vero che devono essere oggetto non di condanna a priori, ma di scambi benevoli, vuol dire che la sincerità umana deve prevalere sulla verità divina... almeno in pratica.

Ma questa pratica vi conduce irresistibilmente alla teoria

---

(26) Discours p. 270.

(27) Ecclesiam suam, DC 64, 1079; Lettres 180 p. 1-2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

corrispondente. Prima della vostra Enciclica, la fede era un assoluto, l'incredulità causa di dannazione. Da esse dipendevano la salvezza eterna delle anime e il bene temporale comune. Chi crede all'inferno eterno e più ancora alla Beatitudine celeste, chi crede in Gesù Crocifisso, senza il quale nulla possiamo, non parla, non chiacchiera, non gioca con i misteri divini. Insegna la sacra dottrina con autorità, combatte l'eresia e preferisce usare la forza delle leggi per aiutare gli uomini a conoscere la verità e a serbare la fede, a convertirsi, a vivere nella virtù, piuttosto che lasciarli dannare e piuttosto che lasciar scivolare il mondo verso la rovina per « liberalismo ».

Al contrario, il vostro culto della libertà umana, la ricerca di quanto può lusingare gli uomini nei loro errori e la loro stessa rivolta, vi portano a esagerare l'importanza delle disposizioni soggettive degli uomini e a non invocare più i diritti di Dio. La religione cristiana, divenendo un'opinione tra le altre — almeno in pratica! — cessa di regolare, di fatto, l'universo degli uomini. La sua oggettività sfuma. Inferno, Paradiso? Grazia o maledizione? Pietà, empietà? Tutto questo perde di consistenza. Avete un bel rispondere alla critica: « *L'irenismo e il sincretismo sono, in fondo, forme di scetticismo verso la forza e il contenuto della parola di Dio che dobbiamo predicare* » (28); *il vostro dialogo genera irenismo, sincretismo e, infine, scetticismo perché rende, metodicamente, sistematicamente, relativa l'Assoluta Verità di Dio.*

Ciò che cresce, allora, è l'orgoglio dell'uomo, chiamato da Voi nel dialogo a farsi giudice delle cose divine. L'universo cristiano ha vacillato dal giorno in cui il dialogo è stato proclamato da Voi il solo mezzo legittimo d'apostolato nuovo: invece di essere Dio a giudicare l'uomo, è l'uomo chiamato a giudicare Dio. La vostra eteroprassi genera l'eterodossia del culto dell'uomo.

---

(28) ibid., 1084; Lettres 180 p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

II - ETERODOSSIA: IL CULTO DELL'UOMO

Questa simpatia per l'uomo, questa volontà di incontrarlo, di comprenderlo, di rispettarlo, di ammirarlo, di amarlo, all'inizio « apostolica » e « pastorale », è diventata nei vostri discorsi alla IV Sessione del Concilio, un vero culto dell'uomo. Se Dio appare ancora nelle vostre nuove visioni, è ai margini, come un testimone inerme e impotente, o come coronamento superfluo dell'edificio umano.

Amore dell'uomo.

Il 14 settembre 1965, Voi proclamaste in termini veramente strani l'amore della Chiesa per l'uomo: « *Che cosa faceva in quel momento la Chiesa cattolica?* domanderà lo storico. *Amava!* sarà la risposta... Il Concilio offre alla Chiesa, a noi specialmente, la visione panoramica del mondo: *potrà la Chiesa, potremo noi fare altrimenti che guardarlo e amarlo?* (Cfr. Marco. 10, 21). Sarà questa contemplazione uno degli atti principali dell'incipiente Sessione del nostro Concilio: ancora, e soprattutto, amore; *amore agli uomini di oggi, quali sono, dove sono, a tutti. Il Concilio è un atto solenne di amore per l'umanità.* Cristo ci assista affinché davvero sia così » (29).

Che ha dunque di nuovo quest'amore? Ha che adora il suo oggetto. E' un amore affrancato dalla Verità, dalla Legge, dalla Grazia di Dio, perché accetta l'uomo e il mondo come un assoluto, un termine primo e sufficiente di ammirazione, di attaccamento, di servizio, di devozione. E poiché, di nuovo, Voi citate Marco 10, 21, devo denunciare la falsità di questo riferimento.

Gesù ama il giovane ricco, perché questo essere eccezionale può dirsi fedele alla Legge di Dio, da sempre. E' il caso del mondo moderno? E perché Gesù l'ama, gli propone la superio-

---

(29) Discours p. 203-206; Lettres 213 p. 6; CRC 47 p. 10, 61 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

re perfezione dei Consigli Evangelici. Ciò facendo, lo ha addolorato, contrariato, e perduto per il suo attaccamento ai beni terreni. Questo non ha niente a che vedere con l'adulazione di cui fate la nuova caratteristica della Chiesa Conciliare.

E' proprio questa idolatria che doveva proclamare la *Libertà religiosa* diritto fondamentale e assoluto dell'uomo. Dico assoluto, perché i limiti che potrebbero esserle imposti dalla polizia mi sembrano irrilevanti per essere menzionati. E questo amore provocherà la famigerata Pastorale *La Chiesa nel Mondo d'oggi* « che rappresenterà il coronamento dell'opera del Concilio » e che affermavate essere completamente ispirata alla religione dell'Uomo, « centro e capo del mondo » (30).

Fiducia e fede dell'uomo.

Quest'amore incondizionato, poiché non è più dipendente né regolato dall'amore di Dio, conduce all'idealizzazione, all'idolatria del suo oggetto. Voi non sfuggite alla regola e la vostra passione cieca Vi trascina a predicare la fiducia nell'uomo, la fede nell'uomo. Così, il 2 dicembre 1970, a Sidney dichiaraste ai giornalisti certamente sbalorditi: « *Noi abbiamo fiducia nell'uomo, crediamo in questo fondo di bontà che esiste in ciascun cuore, conosciamo i motivi di giustizia, di verità, di rinnovamento, di progresso, di fraternità che sono all'origine di tante belle iniziative e perfino in tante contestazioni, e, disgraziatamente, talvolta, in tante violenze.* Sta a voi non lusingare l'uomo, ma fargli prendere coscienza di ciò che egli vale e di ciò che egli può. Siate i seminatori di un ideale autentico — non per il raggiungimento di interessi egoistici che, in definitiva non possono che abbassarlo e talvolta lo degradano — *ma di un ideale che lo faccia crescere secondo la sua vera statura di creatura fatta a somiglianza di Dio, che lo spin-*

---

(30) Gaudium et Spes n° 12; CRC 12 p. 12, 60 p. 4, 61 p. 8, 62 p. 14; cf. Lettres 213 p. 7-8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ga a superarsi senza posa per edificare insieme la città fraterna alla quale tutti aspirano e tutti hanno diritto. La Chiesa cattolica, soprattutto dopo la nuova spinta del suo « aggiornamento » conciliare, va incontro a questo stesso uomo che voi ambite servire » (31).

Non è scritto: « MALEDETTO L'UOMO CHE SI CONFIDA NELL'UOMO E FA SUO BRACCIO LA CARNE E IL CUI CUORE RIFUGGE DAL SIGNORE » (32)? E ancora: « SENZA DI ME NON POTETE NULLA (33)?

Ma voi incoraggiate l'uomo a crescere e innalzarsi al di sopra di sé... fino a Dio? Giungereste al punto di crederlo capace di diventare uguale a Dio?

Culto dell'uomo che diventa Dio.

Sì, sì Santo Padre, siete Voi che avete pronunciato davanti a tutta l'Assemblea Conciliare, nella storica giornata del 7 dicembre 1965, questo Discorso, certamente unico negli annali della Chiesa, e che resterà unico, culminante nella proclamazione, in faccia al mondo e in faccia a Dio, del CULTO DELL'UOMO: (34) « *La Chiesa del Concilio, è vero... si è assai occupata dell'uomo, dell'uomo quale oggi in realtà si presenta: l'uomo vivo, l'uomo tutto occupato di sé, l'uomo che non si fa soltanto centro di ogni interesse, ma osa dirsi principio e ragione di ogni realtà...*

L'umanesimo laico e profano, alla fine, è apparso nella sua terribile statura ed ha, in un certo senso sfidato il Concilio. La religione di Dio che si è fatto uomo, si è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio.

---

(31) DC 71, 14; CRC 41 p. 8.
(32) Geremia 17, 5; Lettres 245 p. 16; CRC 4 p. 2; 28 p. 6.
(33) Jn. 15, 5; CRC 30 p. 8.
(34) Discours p. 247-248; Lettres 238 p. 7; CRC 425 61 p. 8; cf. CRC 1 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere, ma non è avvenuto. L'antica storia del samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani — e tanto maggiori sono quanto più grande si fa il figlio della terra (sic!) — ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo.

Dategli merito di questo almeno, voi, umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo ».

Queste parole danno la misura dello slittamento dalla vostra eteroprassi all'eterodossia piena, che non chiamerò più neppure eresia, ma apostasia. Nella vostra bontà, apostolica! in contrasto con i consigli di prudenza e con gli insegnamenti infallibili dei vostri predecessori, volete essere il Samaritano evangelico, affettuosamente chino su tutti gli uomini suoi fratelli... Ed ecco che questo sentimento smodato d'amore vi porta a riconciliarvi con il Goliath del Mondo Moderno, a inginocchiarvi davanti al Nemico di Dio che vi sfida e vi odia. Invece di prendere coraggio e di lottare, come David, contro l'Avversario, Voi vi dichiarate pieno d'amore per lui, l'adulate, e ben presto vi porrete al suo esclusivo servizio. La vostra carità diventa culto e servizio del Nemico di Dio, e per adularlo arrivate fino a rivaleggiare con lui nel suo errore, nella sua stessa bestemmia.

Patteggiate con l'uomo che si fa Dio! Pretendete di superarli tutti, questi umanisti atei del nostro tempo, folli di orgoglio, in fatto di culto dell'uomo. Rileggete questo *Inno alla Gloria dell'Uomo* che intonaste in occasione di un viaggio spaziale, plagio blasfemo dell'*Inno al Cristo Re dei Secoli* (35):

(35) Angelus del 7 febbraio 1971, DC 71, 156; CRC 42 suppl. p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

« Onore all'uomo;

« Onore al pensiero! Onore alla scienza!;

« Onore alla tecnica! Onore al lavoro!;

« Onore all'ordinamento umano!;

« Onore alla sintesi dell'attività scientifica e organizzativa dell'uomo che, a differenza di ogni altro animale, sa dare strumenti di conquista alla sua mente e alla sua mano;

« ONORE ALL'UOMO RE DELLA TERRA ED ORA ANCHE PRINCIPE DEL CIELO;

« Onore all'essere vivente che noi siamo, il quale in sé rispecchia il volto di Dio, e dominando le cose, obbedisce all'ordine biblico: cresci e domina ».

In un'altra occasione, nel 1969, Voi diceste anche: « l'uomo ci si rivela gigante. Ci si rivela divino. Ci si rivela divino non in sé, ma nel suo principio e nel suo destino. Onore all'uomo, onore alla sua dignità, al suo spirito, alla sua vita » (36).

Annullamento di Dio fatto Uomo, di fronte all'Uomo che si fa Dio.

Senza dubbio si parla di Dio ed anche di sfuggita di Cristo figlio di Dio fatto uomo, in quel formidabile discorso del 7 dicembre 1965. Ma non si parla della Croce di Cristo, del dono dello Spirito Santo, della grazia battesimale, di tutti i misteri della fede che sono tesori di Verità, di Vita, di Virtù dell'Unica Chiesa Cattolica.

L'uomo è il termine... « *Il primo termine nella ascesa verso il fine supremo e trascendente, verso il principio e la causa di ogni amore* » (37). Il volto dell'uomo vi rivela il volto di Cristo, dite citando a torto Matteo 25, 40... Così, nell'uomo vedete

---

(36) 13 luglio 1969; CRC 28 p. 5.

(37) Discours p. 253; CRC 61 p. 9.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

il volto del Padre Celeste... Vedete Dio nell'Uomo. Ed esultate: « *il Nostro Umanesimo diventa Cristianesimo e il Nostro Cristianesimo diventa teocentrico, tanto che possiamo ugualmente affermare: per conoscere Dio, bisogna conoscere l'uomo* » (38). Con tutto il rispetto, Santo Padre, questa è idolatria! E vi domando: non avete Voi ceduto alla terza tentazione, quella del Patto con Satana, quella alla quale Gesù oppose la parola che condanna tutti i vostri propositi: « *Vade retro, Satana! Perché è scritto: Adorerai il Signore Dio tuo, e per Lui solo avrai un culto* » (39)?

La traduzione non è sospetta, è della Bibbia di Gerusalemme.

Gesù rifiuta, anche con la prospettiva di vedere a Lui sottomessi tutti i popoli della terra, di rendere a un altro un culto che appartiene solo a Dio. E Voi, per conquistare il mondo, per prepararlo forse alla conversione necessaria, osate proclamare, in nome di tutta la Chiesa, e al cospetto del più grande Concilio di tutti i tempi, la Vostra simpatia per l'Uomo che si fa Dio e il Vostro culto dell'Uomo?

Paragonate questo discorso con quello che tenne S.S. Pio X nella sua prima Enciclica, vera Carta anch'essa del suo Pontificato: « Chi tutto questo considera bene ha ragione di temere che siffatta perversità di menti sia quasi un saggio e forse il cominciamento dei mali che agli estremi tempi sono riservati; che già sia nel mondo il figlio di perdizione, di cui parla l'Apostolo. Tanta, infatti, è l'audacia e l'ira con cui si perseguita dappertutto la religione, si combattono i dogmi della fede e si adopera sfrontatamente a estirpare, ad annientare ogni rapporto dell'uomo con la divinità! In quella vece, ciò che appunto secondo il dire del medesimo Apostolo è il carattere proprio dell'Anticristo, l'uomo stesso, con infinita temerità, si è

(38) ibid. p. 252; CRC 59 p. 5.

(39) Mtt. 4, 10; CRC 27 p. 6, 42 suppl. p. 2, 61 p. 9, 46 p. 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

posto in luogo di Dio, sollevandosi soprattutto contro ciò che chiamasi Iddio, per modo che, quantunque non possa spegnere in se stesso ogni notizia di Dio, pure, manomessa la maestà di Lui, ha fatto dell'universo quasi un tempio a sé medesimo per esservi adorato.

« Dal che consegue, che instaurare tutte le cose in Cristo e ricondurre gli uomini alla soggezione a Dio è uno stesso e identico scopo. Perché però tutto questo si ottenga conforme al desiderio, fa d'uopo che con ogni mezzo e fatica facciamo sparire radicalmente l'enorme e detestabile scelleratezza tutta proprietà del nostro tempo, la sostituzione cioè dell'uomo a Dio » (40).

E' tutt'altra dottrina, sono altri sentimenti, una diversa ispirazione, insomma un altro Spirito, non è vero? S. Pio X, che Voi non amate, che omettete di menzionare anche quando sarebbe un obbligo, una necessità (41), San Pio X predica il Cristo con la pienezza della fede e della legge cattolica. Rifiuta la tentazione di Satana e coraggiosamente lo combatte... *E Voi, Santità?* Il Vostro liberalismo è divenuto da pastorale dottrinale, da pratico teorico. Deliberatamente? Preditatamente? Era già temerario da parte vostra abolire le condanne dei Vostri Predecessori per adottare un comportamento liberale, anche se con le migliori intenzioni apostoliche. Ma, preso nell'ingranaggio, trascinato dalla seconda tentazione, quella cioè di tentare Dio, alla terza, che porta ad abbandonare Dio per seguire Satana, siete caduto nel culto dell'uomo che si sostituisce a Dio, culto luciferino che caratterizza l'Anticristo.

Avete proclamato questo nuovo Credo il 7 dicembre 1965 alla presenza di tutti i Vescovi del mondo, disattenti, complici, ammaliati, non so. Ma la Santa Chiesa non può e non potrà

---

(40) E Supremi Apostolatus, 4 ottobre 1903; CRC 1 p. 1 ottobre 1967.

(41) Ecclesiam suam; Lettres 180 p. 2; Misterium Fidei; Lettres 213 p. 2.
Populorum Progressio; Lettres 245 p. 2; Oct. Adv.; CRC 45 p. 11.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

mai sottostare a tali propositi. Da quel giorno avreste dovuto essere deposto dalla Chiesa di Cristo ed entrare nella Vostra Chiesa, la Contro-Chiesa, la Sinagoga di Satana dove l'uomo si fa Dio. Voi siete ancora, per l'inerzia e la viltà degli uomini, sul trono di Pietro, con funzioni di Giudice Supremo della Chiesa. La nostra Accusa Capitale verte sul Vostro liberalismo e sul Vostro culto dell'Uomo che essa dichiara blasfemi, eretici, scismatici e, in una parola, apostati. La Decisione spetta a Voi. Voi siete sempre il Vicario di Gesù Cristo sulla terra. Giudicate Voi stesso e, se ho mentito, cacciatemi. Voi sapete che non mento... Se ho detto la verità, ritiratevi da questa Santa comunità che avete tradito.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ERESIA

Santo Padre,

Come è stato possibile questo dilagare dell'eresia che notiamo già da dieci anni nella Chiesa? Senza dubbio, con l'appello dell'11 ottobre 1962, al quale fate spesso riferimento, a ricercare un linguaggio nuovo, formule nuove che rendano la fede cattolica accessibile e credibile per l'uomo moderno (1). Sotto le apparenze di un « aggiornamento » dottrinale così aperto, tutte le eresie apparvero senza rischi, perché la più grande libertà, una vera immunità era promessa ai cristiani « in ricerca », mentre agli studiosi e ai teologi veniva imprudentemente accordata la massima autonomia (2). Ora, come se fosse Vostra intenzione provocare il dramma, proprio nel momento in cui tutto è stato lasciato in balia del cambiamento, della libera invenzione, della spontaneità creatrice, abrogaste gli strumenti e le istituzioni di controllo della dottrina. L'Autorità scompariva, la Norma era abolita: fu la licenza.

Non tenevate dunque molto alla fede ortodossa, per farne così facile mercato! Infatti, il Vostro comportamento sarebbe inspiegabile se non aveste nel Vostro stesso pensiero una fobia per l'ortodossia, un'avversione per il Magistero ordinario e per l'insegnamento dei vostri Predecessori. *Perché Voi siete personalmente e direttamente eretico, avete voluto liberare la Chiesa dal giogo della fede cattolica. E poiché siete Voi stesso condannabile, non potete e non volete condannare nessuno.*

---

(1) Così in Misterium Fidei, cf. Lettres 213 p. 3; Il vostro Credo, cf. CRC 10 p. 18 n° 2.

(2) Discorso all'Università San Tommaso, Manila, DC 70, 1111; CRC 41 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Ma c'è di più: Voi siete incline a risparmiare, a proteggere, a sostenere, anche contro i servizi leali della Vostra Curia Romana, tutti i fautori di eresia di oggi, anche se non condividete i loro errori; tutte le eresie, infatti, si rafforzano vicendevolmente e la loro comune opposizione alla fede prevale sulle divergenze particolari. Ne consegue che Vi sentite indirettamente solidale con tutti gli eresiarchi ed essendo da loro sostenuto vi fate loro complice e sovrano Protettore.

I - LA VOSTRA PROPRIA ERESIA: IL M.A.S.D.U.

Questa Vostra eresia l'ho esposta e spiegata a partire dal 22 febbraio 1965 e nei mesi seguenti (3) e, in seguito, a più riprese (4). E' una nuova teoria della religione intesa come « MOVIMENTO D'ANIMAZIONE SPIRITUALE DELLA DEMOCRAZIA UNIVERSALE », in sigla: *MASDU*. E' un'utopia politico-religiosa. Si dice (5) che essa vi venga dai vostri ascendenti, ma anche dai pensatori che avete ammirato e frequentato assiduamente per mezzo secolo. Avreste potuto, salendo al Supremo Pontificato, rinnegarli. Avete voluto, invece, per quanto vi è stato possibile, imporli a tutta la Chiesa, coprendoli col *Vostro Magistero autentico, indebitamente proposto come Ordinario*. Era una cosa relativamente facile, perché il mondo di oggi è pieno di simili chimere, contro le quali solo la Chiesa, solo i Sommi Pontefici lottavano ancora. *E' il Messianismo rivoluzionario di Lamennais, è la Democrazia cristiana di Sangnier, teorie tradotte in sistema da Jacques Maritain vostro amico: L'UMANESIMO INTEGRALE* (6).

---

(3) Lettres 197, 199, 200, 202, 204, 206, 208, 219, 231, 235-236-238, 240, 242.

(4) CRC 1 p. 4, 3, 6, 20 p. 4, 24 p. 11, 28 p. 3, 35, 42 p. 8, 52 p. 4, 47, 57, 59, 60.

(5) Lettres 148 p. 2, 180 p. 2, 200 p. 2; cf. CRC 50 p. 4.

(6) Lettres 172, 197, 200, 238, 245 p. 7; CRC 9 p. 11, 17, p. 9, 24 p. 15, 26 p. 9-11, 42 p. 5, 59-61.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Si può scomporre questo sistema in tre parti e in un importante corollario:

1° - L'UMANITA', al posto della CHIESA e della sua Cristianità, è la società della salvezza universale.

2° - La Carta dei DIRITTI DELL'UOMO ne è il Nuovo VANGELO, con la sua trilogia di Libertà, Uguaglianza, Fratellanza.

3° - La Costruzione della DEMOCRAZIA MONDIALE è la forma terrestre del Regno di Dio. Essa si realizzerà con l'avvento della Giustizia e della Pace, nella verità e nell'Amore.

Corollario - La RELIGIONE, che comprende tutte le confessioni, sarà l'ispiratrice e l'animatrice spirituale dell'umanità rinnovata.

1 - AL POSTO DELLA CHIESA, L'UMANITA'

La vostra visione del mondo, Santo Padre, abolisce la differenza e l'opposizione inconciliabile che ribadivano con autorità i vostri Predecessori, come Leone XIII nella *Humanum Genus*: « *Il genere umano è diviso in due campi nemici, che combattono tra di loro, uno per la verità e la virtù, l'altro per il loro contrario. Uno è la vera Chiesa di Gesù Cristo... l'altro è il regno di Satana* » (7). Sin dalla Vostra *Ecclesiam Suam,* Voi rifiutaste il ghetto cattolico, come si esprime il P. Congar, e il dominio della Chiesa sulla società temporale diventata così « Cristianità ». Voi non volete riconoscere che un Mondo profano, definito come corpo sociale universale, legittimamente autonomo, esterno alla Chiesa, del tutto umano, né cristiano né satanico. In questa Enciclica omettete intenzionalmente, nella citazione che fate di S. Paolo ai Corinti, questi due passaggi: « *Quale accordo tra Cristo e Belial?... Quale rapporto tra*

(7) Enciclica del 20 aprile 1884; cf. Lettres 189 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

il tempio di Dio e gli idoli? » (8). Ignorate deliberatamente le forze avverse con le quali non potreste decentemente predicare la riconciliazione. Ritenete il problema risolto, Satana definitivamente riconciliato, escluso o inesistente.

Gli uomini sono tutti fratelli.

Le discordie, le guerre, le rivalità non sono per Voi che malintesi, mali che esistono « *ancora* » fra gli uomini di buona volontà, ma sono in via di riassorbimento. Il mondo si unifica, gli uomini stanno per scoprire la loro comune origine, ispirazione e destino. Il male e il bene si trovano in tutti ugualmente, ma tutti desiderano nello stesso modo la totale rigenerazione dell'umanità.

« *L'uomo deve incontrare l'uomo, le nazioni devono incontrarsi come fratelli, come sorelle, come figli di Dio. In questa mutua comprensione e amicizia, in questa comunione sacra* (*Sic*), *noi dobbiamo operare insieme per il comune avvenire dell'umanità... Una simile unione non può essere edificata sul terrore universale, o sulla paura della reciproca distruzione; essa deve essere edificata sull'amore comune, che si estende al mondo intero, e che affonda le sue radici in Dio che è amore* » avete detto a Bombay il 2 dicembre 1964 (9).

E' il primo articolo del Vostro nuovo Credo umanistico. Tutti gli uomini sono fratelli perché hanno Dio per Padre: « *L'uomo si vota all'uomo perché lo riconosce come fratello, come figlio dello stesso Padre* » (10). E ancora: « Ecco dunque quale è il Nostro messaggio per l'anno 1971. Fa eco, nuova voce nata dalla coscienza civilizzata (?) alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uuomo: tutti gli uomini nascono liberi e uguali per dignità e diritto; sono dotati di ragione e di coscienza e devono

---

(8) II Cor. 6, 14-16; DC 64, 1078; Lettres 199 p. 1, 218 p. 8.
(9) DC 65, 6; CRC 47 p. 11.
(10) Discorso alla FAO, 16 novembre 1970, 1056; CRC 40 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

comportarsi come fratelli gli uni verso gli altri. A questa vetta è arrivata la dottrina della civilizzazione. Non ritorniamo indietro. Non perdiamo i tesori di questa assiomatica conquista. Diamo piuttosto un'applicazione logica e coraggiosa a questa formula, traguardo del progresso umano. Ogni uomo è mio fratello. La pace, nel suo essere e nel suo divenire, è questo. E ciò vale per tutti » (11).

E' la traduzione in termini umanistici delle meraviglie della grazia, dell'adozione filiale e della Comunione dei Santi. Voi spogliate di tutti i suoi beni la Chiesa di Cristo per ornare l'umanità « civilizzata » di oggi.

Gli uomini, in fondo, sono buoni.

Molto di più: tutti gli uomini sono buoni, tutti desiderano la pace, la giustizia, il progresso. « Esperto in umanesimo » (12), Voi ve ne rendete garante: ormai tutto è possibile agli uomini, poiché sono buoni.

« *Sì, la pace è possibile, perché gli uomini, in fondo sono buoni, sono orientati verso la ragione, verso l'ordine e il bene comune; essa è possibile perché è nel cuore degli uomini nuovi, dei giovani, di coloro che comprendono la marcia della civiltà...* » (13) « Oggi la fratellanza si impone; l'amicizia è il principio di ogni moderna società umana... Bisogna che la *democrazia,* a cui oggi si appella la convivenza umana, si apra ad una concezione *universale*, che trascenda i limiti e gli ostacoli ad un'effettiva fratellanza » (14).

---

(11) Messaggio per la Giornata della Pace, 14 novembre 1970; DC 70, 1103; CRC 40 p. 4.

(12) Discorso all'ONU, 4 ottobre 1965; Discours p. 323; Lettres 215-218.

(13) Messaggio per la 1ª Giornata della Pace; DC 68, 100; CRC 4 p. 2, 47 p. 12.

(14) Messaggio di Natale 1964; DC 65, 131; Lettres 200 p. 3; CRC 47 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

E' uno dei cardini del Vostro pensiero: l'uomo è buono, gli uomini desiderano la pace, la forma democratica della società moderna permette loro di imporre ai grandi e ai potenti questa volontà pacifica. E questo vi fa qualche volta... sragionare.

« *Voi, il popolo, avete il diritto di essere ascoltati... Ma voi avete il sacro e legittimo diritto di volere che i capi conducano la cosa pubblica in modo che non abbiate a soffrire... Ebbene, noi siamo in democrazia... Questo vuol dire che il popolo comanda, che il potere proviene dal numero, dal popolo, così com'è. Se siamo coscienti di tale progresso sociale che si diffonde ovunque, dobbiamo dare alla democrazia questa voce, questa parola d'ordine: il popolo non vuole la guerra. Le masse debbono imporre il principio che non debbono esserci più guerre nel mondo* » (15).

Così, tutte le virtù soprannaturali che la società cristiana attinge dai meriti di Cristo, la grazia dei sacramenti e l'obbedienza ai Comandamenti di Dio, Voi li attribuite naturalmente agli uomini, globalmente alle masse; da ciò risulta questa DEMOCRAZIA UNIVERSALE dalla quale vi attendete un balzo in avanti dell'umanità. Come se il demonio non vi regnasse più! Né il peccato originale! Né ci fossero più disordini e crimini! Come se la bontà fosse nella natura e nel cuore di tutti gli uomini di oggi!

L'ONU, vostra unica speranza.

Allora, al posto della Santa Chiesa di Dio, Voi proclamate l'ONU come la grande, la suprema speranza dell'umanità. Vi vedete una riproduzione temporale di quello che è la Chiesa sul piano spirituale. Esaltate come un altro mistero e un altro miracolo ciò che i vostri Predecessori denunciavano come una

---

(15) Discorso del 1° gennaio 1970; DC 70, p. 6-8; CRC 41 p. 10.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

caricatura, opposta e inconciliabile, malefica dell'Unità fondata su Cristo e mantenuta integra dallo Spirito Santo. E ponete la Vostra fiducia, la Vostra speranza, la Vostra devozione in questa Torre di Babele massonica, più che nella Chiesa. Era il 4 ottobre 1969 a Manhattan.

I popoli considerano le Nazioni Unite come il Palladio della Concordia e della pace; Noi osiamo, col Nostro, portare qua il loro tributo di onore e di speranza » (16).

« Voi esistete ed operate per unire le Nazioni, per collegare gli Stati; diciamo questa seconda formula: per mettere insieme gli uni con gli altri. Siete una Associazione. Siete un ponte fra i Popoli... *Staremmo per dire che la vostra caratteristica riflette in qualche modo nel campo temporale ciò che la nostra Chiesa cattolica vuol essere nel campo spirituale: unica e universale. Non v'è nulla di superiore sul piano naturale nella costruzione ideologica dell'umanità...*

« Qui si instaura un sistema di solidarietà, per cui finalità civili altissime ottengono l'appoggio concorde e ordinato di tutta la famiglia dei Popoli per il bene comune e per il bene dei singoli.

« Questo aspetto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è il più bello: è il suo volto umano più autentico. *E' l'ideale dell'umanità pellegrina nel tempo; è la speranza migliore del mondo; è il riflesso, osiamo dire, del disegno trascendente e amoroso di Dio circa il progresso del consorzio umano sulla terra; un riflesso, dove scorgiamo il messaggio evangelico da celeste farsi terrestre* » (17).

Così, nel Vostro sogno, l'ONU, questa rumorosa Torre di Babele, inefficace per il bene, efficace per il male, si sostituisce alla Chiesa, la supera e la soverchia dappertutto. Realizza sulla

---

(16) Discorso all'ONU; Discours p. 323; Lettres 215 p. 5; cf. 200 p. 7.

(17) ibid.; Discours p. 325-330; Lettres 215, 236; cf. 189 p. 6, 202 p. 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

terra il disegno di Dio, compie le profezie. Essa, l'ultima speranza dell'umanità! Che disprezzo per la Chiesa! E per il Cristo al di fuori del quale è stata costruita questa organizzazione Mondiale — ONU, UNESCO, FAO — aggressivamente anticristiana! Il Vostro « culto dell'uomo » Vi perde. Voi togliete a Dio tutte le sue opere, Voi cortigiano dei suoi nemici, per ornarne abusivamente le grottesche, le pericolose, le corruttrici creazioni di Satana!

« *Noi non dobbiamo dimostrare — scriveva S. Pio X nella sua Lettera sul Sillon — che l'avvento della democrazia universale non interessi l'azione della Chiesa nel mondo... La riforma della civiltà è un'opera religiosa, di primaria importanza, perché non esiste vera civiltà senza civiltà morale e vera civiltà morale senza vera religione: è una verità dimostrata, è un fatto storico* » (17 bis).

E' un'eresia pretendere che l'umanità sia buona, generosa, fraterna, pacifica, al di fuori di Cristo. E' empietà dire che l'ONU sia l'immagine politica della Chiesa, il riflesso terrestre del Vangelo celeste, l'espressione reale e universale del disegno di Dio. E' una menzogna che offende Cristo e quindi è una affermazione assurda. Se vi è una realizzazione temporale del Vangelo, questa è la civiltà cristiana dei popoli cattolici, tutta fondata sul Cristo, espressione sociale della Chiesa, opera della grazia e della fede. Mai sarà la massonica ONU.

2 - *LA CARTA DEI DIRITTI DELL'UOMO AL POSTO DEL VANGELO.*

La Chiesa e la Cristianità, da duemila anni, vivono sostenute dalla grazia di Dio, dalla virtù teologali di cui le virtù morali non sono che gli effetti. Secondo il nostro Vangelo non vi è carità cristiana senza amore di Dio, non c'è amore di Dio

---

(17 bis) Lettera sul Sillon; CRC 47; n. 31 e n. 36; p. 8, p. 10.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

senza la grazia di Cristo che solo la Chiesa dà. Su cosa sarà fondata questa Umanità rigenerata che chiamate a un così glorioso avvenire? Ecco, Voi seguite Maritain in quello che il suo « Umanesimo Integrale » ha di più perverso. Questa Democrazia Universale, questa Città mondiale dissacrata sarà fondata sulla « Coscienza » e retta dalla Legge della civiltà moderna, la « Carta dei Diritti dell'uomo ». Con Maritain, accordando la vostra fede al Vostro « Nuovo umanesimo », pensate che i Diritti dell'Uomo non sono altro che la trasposizione in chiave moderna e profana... del Messaggio evangelico! Confondete la coscienza morale con la forza morale che solo la grazia divina dona, e la solidarietà umana con la carità cristiana... Ecco dunque Cristo e la Chiesa defraudati ancora una volta a vantaggio dell'incredulità. Ed è il Papa che parla così?

La coscienza, sorgente di vita e di perfezione morale.

« *Questo edificio che state costruendo, signori,* si regge non già solo su basi materiali terrene: sarebbe un edificio costruito sulla sabbia; *ma esso si regge, innanzi tutto, sopra le nostre coscienze...* Mai come oggi, in un'epoca di tanto progresso umano, si è reso necessario *l'appello alla coscienza morale dell'uomo!* » (18).

Di questa « *coscienza civile del mondo* » (19) fate una luce e una forza capaci di guidare e di sollevare l'umanità costantemente al di sopra delle sue passioni, dei suoi interessi, dei suoi disordini...

In una delle vostre *Allocuzioni* del mercoledì, quella del 2 agosto 1972 (20), esponete questa teoria della coscienza considerata come forza morale sovrana cui si innesta il « sentimento religioso », in termini sorprendenti:

---

(18) Discorso all'ONU, Discours p. 333; Lettres 215 p. 5.
(19) Discorso dell'8 dicembre 1965; Discours p. 258.
(20) DC 72, 754.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

« E' nell'espressione della coscienza morale che l'uomo si affranca dalle tentazioni prodotte nel suo proprio essere vulnerato dalla disfunzione ereditata dal suo complesso organismo a causa d'un guasto atavico, il peccato originale; egli riacquista, se non altro, il concetto e il desiderio della propria perfezione. E' da questa coscienza morale che sono superati gli interessi corruttori della sua dignità, sono vinti i timori che rendono l'animo vile ed inetto, sono nutriti i sentimenti che generano il galantuomo, l'onesto, anzi il forte.

« I grandi tipi del dramma umano, gli innocenti, gli eroi, i santi attingono da questa coscienza la loro energia. Pensate ad Antigone. E pensate a tante altre mirabili figure che grandeggiano nella storia e nella cronaca quotidiana, perché alimentate da una coscienza morale impavida, specialmente quando un sentimento religioso le dia il vigore che solo esso può dare; citiamo a caso, un S. Tommaso Moro, un S. Agostino, le due S. Teresa e in genere i Santi autobiografici, una Edith Stein, e per la letteratura, un passo famoso nell'Adelchi, del Manzoni » (Non sapevo che Edith Stein fosse stata canonizzata! Quanto a Manzoni, cosa viene a fare qui, fra i santi?).

E il seguito del testo rafforza l'impressione di *naturalismo* che si riceve da questo passo con la penosa certezza di un *soggettivismo* secondo cui la religione non aggiunge alla forza della coscienza che l'aiuto accessorio del « sentimento », della potenza del « cuore ». Dove è la grazia di Cristo Redentore, senza la quale nulla possiamo? Dove, i sacramenti? Dove, la preghiera?

Il Nuovo Vangelo dei Diritti dell'Uomo

« Cosa esprime dunque questa coscienza con tale energia? I Diritti dell'Uomo! La coscienza dell'umanità diviene sempre

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

più forte. Gli uomini ritrovano questa parte inalienabile di sé stessi che li tiene uniti: l'umano nell'uomo » (21).

« La Carta dei Diritti dell'Uomo: chiedere per tutti, senza distinzione di razza, di età, di sesso, *di religione*, il rispetto della dignità umana e le condizioni necessarie al suo esercizio, non è tradurre alta e chiara l'aspirazione unanime dei cuori e la testimonianza universale delle coscienze? » (22).

Tutto un DECALOGO UMANISTA sorge dalla coscienza universale, decalogo strettamente umano, sociale, « personalista » se si vuole, di cui il solo Dio è l'uomo. Questa è, infatti, la morale che si adatta a questo culto dell'uomo al quale vi siete allineato. Grandi parole vi inebriano: verità, giustizia, dignità, solidarietà, eguaglianza, fratellanza, ecc. Contate su tutto ciò che abbonda nella coscienza di tutti per mutare i rapporti umani, per vincere in modo laico la carne, il mondo e il demonio?

Così nel vostro Breve alle Nazioni Unite del 4 ottobre 1965: « Altro sistema atto a provvedere al bene pubblico che interessi l'intero genere umano, *non può sussistere diverso dal vostro, fondato sul rispetto del diritto, della giusta libertà, della dignità della persona,* con la rimozione della funesta follia della guerra e del dannoso furore della prepotenza » (23).

Scusatemi, Santo Padre, io non vi vedo che del vento, un insieme di parole da cui non uscirà mai il più piccolo atto di virtù, la minima rinuncia, un sacrificio, un balenio di perdono, il perdono di qualche oltraggio, niente!

Rileggetevi, dunque: « l'uomo non è veramente uomo che nella misura in cui, maestro delle sue azioni e giudice del loro valore, è egli stesso artefice del suo progresso in conformità con la natura che gli ha dato il suo Creatore e di cui egli assume liberamente le possibilità e le esigenze ».

---

(21) Messaggio all'ONU, 4 ottobre 1970; DC 70, 902; CRC 40 p. 4.
(22) ibid.; DC 70, 903; CRC 40 p. 4.
(23) DC 65, 1746.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Ed ora leggete S. Pio X: « Secondo lui, l'uomo non sarà veramente uomo, degno di questo nome, che dal giorno in cui avrà acquistato una coscienza chiara, forte, indipendente, autonoma, potendo divenire maestro, non obbedendo che ad essa e capace di assumere e di portare senza prevaricazione le più gravi responsabilità. Ecco le grandi parole con le quali si esalta il sentimento dell'orgoglio umano » (24).

Morale pagana

Ma Voi siete impegnato a fondo in questo naturalismo. Vi credete!

Infatti, a Bombay, il 2 dicembre 1964, avete sottolineato l'attesa dell'umanità: « *L'umanità subisce profondi cambiamenti e cerca i principi direttivi e le forze nuove che la condurranno nel mondo futuro* ». Che le avete offerto allora? Il Cristo? La Legge del Vangelo? La grazia dei sacramenti? Assolutamente niente. Ma questo, che è una presa in giro: « *Noi dobbiamo avvicinarci gli uni agli altri, non solamente attraverso la stampa e la radio, le navi e gli aerei a reazione, ma dobbiamo avvicinarci con i nostri cuori, con la mutua comprensione, la stima e l'amore* » (25). Sempre l'umano! La religione non ha alcuna parte in questo slancio. Il culto dell'uomo deve generare l'amore dell'uomo da cui vi aspettate ogni bene. Voi siete framassone... di religione cristiana. Ma è il framassone che parla, mai il cristiano. Lo si era presentito, una volta, il primo settembre 1963. Vi è sfuggito. Avete detto: « Siamo nel periodo successivo alla rivoluzione francese con tutti i disastri e le idee disordinate e caotiche e nello stesso tempo frementi e ancora fiduciose... Si notava il fermento di qualche cosa di nuovo; *c'erano delle idee vive* (*!*), *delle coincidenze fra i grandi principî del-*

---

(24) Populorum Progressio n. 34; Lettera sul Sillon n. 25; cf. CRC 47 p. 7.
(25) DC 65, 5-6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

la rivoluzione che null'altro aveva fatto se non appropriarsi di alcuni concetti cristiani: fratellanza, libertà, uguaglianza, progresso, desiderio di sollevare le classi umili. Adunque, tutto questo era cristiano, ma ora aveva assunto un'insegna anticristiana, laica, irreligiosa; tendente a snaturare quel tratto del patrimonio evangelico inteso a valorizzare la vita umana in un senso più alto e più nobile » (26). Quel giorno un fremito di stupore, di spavento, aveva percorso la Chiesa. Ne eravate al corrente e avete taciuto. Ma è là la base del Vostro pensiero. I principî dell'89 sono il Vostro vero Vangelo.

3 - LA COSTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA UNIVERSALE AL POSTO DEL REGNO DI DIO.

Occorrerà spiegarVi che i cristiani praticano le virtù morali sotto l'influsso della grazia e nella luce delle virtù teologali, perché vogliono « morire con Cristo per risuscitare con Lui » (27)? e che non ci sono progressi per l'ordine temporale, come hanno insegnato tutti i vostri Predecessori, che nella misura in cui i cristiani « cercano dapprima il Regno di Dio e la sua giustizia », cioè la via della grazia e della santità che debbono introdurli nella Beatitudine della Gloria del Cielo?

No! Ancora una volta defraudate il Regno di Cristo di tutti i suoi attributi luminosi, la Pace, la Serenità, la Dolcezza, la Gioia, la Gloria, la Felicità per tutti gli eletti. E con essi adornate la Vostra chimera del Mondo Nuovo, come un Paradiso terrestre ritrovato con la inventiva e con la sola forza degli uomini!

E voi muterete la faccia della terra

« *Qualche cosa di grande e di nuovo si prepara e si compie*

(26) DC 63, 1372; CRC 47 p. 1.
(27) Rom. 6, 8; passim.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

che può cambiare la faccia della terra » (28). Non vorrei essere sarcastico, ma vi è un messianismo troppo personale in Voi, che Vi spinge a credere che dovunque passiate il miracolo della Salvezza suprema e definitiva risponda all'appello del Vostro fervente umanesimo.

Così, andando all'ONU, avete creduto che il Vostro discorso aprisse la nuova era della pace universale. Alterate la parola di Cristo e annunciate una Buona Novella, qui e ora, e come opera puramente umana alla quale solamente presiede, dall'alto, impotente ma favorevole, un Dio Sconosciuto.

AscoltateVi profetizzare: « *Cittadini del Mondo, che vi svegliate all'alba di questo nuovo anno 1970, pensate un momento: dove conduce il cammino dell'umanità? Uno sguardo d'insieme è oggi possibile, uno sguardo profetico. L'umanità è in cammino, essa tende ad un dominio più grande del mondo... E a che serve tale conquista? A vivere meglio, a vivere più intensamente. L'umanità, limitata nel tempo, cerca una pienezza di vita e l'ottiene... Essa tende verso l'unità, verso la giustizia, verso un equilibrio e una perfezione che chiamiamo Pace...*

« *La Pace è il fine logico del mondo presente; è il destino del progresso; è l'ordine finale verso il quale puntano i grandi sforzi della civiltà... Noi annunciamo la Pace come il frutto principale della vita cosciente dell'uomo, che vuole vedere la prospettiva del suo itinerario prossimo e futuro. Ancora una volta, Noi annunciamo la Pace, perché essa è nello stesso tempo, sotto vari aspetti, principio e fine dello sviluppo della società* » (29).

Siete il tipo del falso profeta. Mentite agli uomini e tradite il vostro Dio. *La vostra credulità è senza confini* se credete a una sola parola di quello che dite. *Ma, allora, la vostra incredulità è orribile,* perché la parola di Dio smentisce tutte le vo-

---

(28) 19 luglio 1971; CRC 47 p. 4.

(29) Messaggio per la Giornata della Pace, DC 70 p. 3-4; CRC 28 p. 3-6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

stre affermazioni ad una ad una. Non c'è pace, non vi è serenità per gli empi costruttori della Torre di Babele. E' il Cristo che dà la pace e non allo stesso modo di come la dà il mondo. E ancora, imparate da S. Pio X, dalla sua *Lettera sul Sillon*: « No, venerabili fratelli — bisogna ricordarlo energicamente in questi tempi di anarchia sociale e intellettuale, dove ognuno si atteggia a dottore e legislatore — non si edificherà la città in modo diverso da come Dio l'ha edificata; non si edificherà la società, se la Chiesa non vi ha stabilito le basi e non ne dirige i lavori; no, la civiltà non si inventa e la nuova città non si edifica tra le nuvole. Essa è stata, essa è; è la civiltà cristiana, è la città cattolica. Non si tratta che di instaurarla e di restaurarla senza posa sulle sue fondamenta naturali e divine contro gli attacchi sempre ricorrenti della malsana utopia, della rivolta e dell'empietà: *omnia instaurare in Christo* » (30).

Dalla pace alla giustizia

Dapprima avete annunciato la PACE come un frutto maturo della civiltà e dell'ONU. La vostra prospettiva era limitata. Non andava più lontano dell'annuncio di una tregua di tutti i conflitti locali che vi apparivano come postumi dell'ultima Guerra Mondiale. Il vostro ideale era il negoziato sostituito alla forza delle armi, il consolidamento della pace e quindi, nella collaborazione di tutti i popoli, la prosperità mai vista di un mondo felice. Era un ideale piccolo borghese conservatore.

Ma già un'altra idea cominciava ad interferire con quella della pace: l'idea della GIUSTIZIA. « *Noi tutti, diceste ai Padri conciliari la sera del 4 ottobre 1965, persuasi che la pace deve avere per fondamento la giustizia, diverremo gli avvocati della giustizia. Perché il mondo ha grande bisogno di giusti-*

(30) N. 11; CRC 47 p. 3-4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

zia ed è di giustizia che il Cristo vuole che siamo affamati ed assetati » (31). In realtà, il Cristo benedice coloro che hanno fame e sete di tutta un'altra giustizia, la giustizia dell'uomo verso il suo Dio, la santità, di cui la giustizia sociale non è che la conseguenza. Ed anche questa volta Voi sfigurate il Vangelo per farne il messaggio del vostro nuovo, rivoluzionario messianesimo.

Promuovere la Giustizia

Il vostro pensiero, infatti, perseguendo lo scopo di promuovere la giustizia, da conservatore diventa sovversivo. Invece di avere per fine la pace e per ideale la grande prosperità che ne deriverebbe, adesso allontanate la prospettiva della pace e ne subordinate l'avvento all'instaurazione della giustizia. E' la dialettica della Vostra Enciclica POPULORUM PROGRESSIO del 26 marzo 1967 (32). La Vostra analisi (marxista!) della situazione internazionale dà luogo ad una minacciosa previsione: o i popoli ricchi spartiranno le loro risorse con i popoli diseredati, oppure questi faranno loro la guerra. Bisogna scegliere tra la « giustizia » che è, a Vostro giudizio, l'Uguaglianza, o la guerra!

Si può dire che da allora Voi non avete cessato di eccitare i risentimenti di tutti i popoli del Terzo Mondo proponendo loro « lo sviluppo » come l'obiettivo primo ed essenziale di tutti i loro sforzi e, come mezzo per raggiungerlo, la pressione sui popoli ricchi perché dividano i loro beni.., che essi rendano loro ciò che hanno loro tolto. *Lo Sviluppo, nuovo nome della Pace* (33), questo slogan nel quale riassumete la Vostra dottrina sociale è il punto maggiore di ogni programma criptocomunista attuale. Riassume una fase essenziale della rivoluzio-

---

(31) Discours, p. 337-338.
(32) Lettres 245; CRC 3.
(33) Lettres 245 p. 3; Populorum Progressio n. 87.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ne mondiale. Sottintende che la condizione dei popoli poveri è inumana, intollerabile e che si concluderà con la guerra se una soluzione rapida — ma chimerica — non sarà trovata e realizzata dai popoli ricchi.

Rivoluzione non-violenta

Soprattutto a Bogotà, a Manila, in Australia, Voi avete messo i poveri contro i ricchi, i popoli indigenti contro i popoli occidentali, secondo la dialettica della lotta di classe estesa a tutto il pianeta. E là, deludendo gli uni e tranquillizzando gli altri avete raccomandato la soluzione evangelica (del *Vostro* Vangelo): l'Amore, e avete ripudiato la violenza. Così, il 21 agosto, prima di partire per Bogotà:

« *Che in altri tempi, la Chiesa, i Papi stessi, in altre diversissime circostanze, abbiano fatto ricorso alla forza delle armi e del potere temporale, anche per cause buone e con ottime intenzioni, Noi non vogliamo ora giudicare; per Noi non è più tempo di usare la spada e la forza, fossero pur queste sorrette da scopi di giustizia e di progresso; e confidiamo che tutti i buoni cattolici e tutta la sana opinione pubblica moderna siano dello stesso parere. Noi siamo invece convinti, e lo diremo laggiù, che è maturo il tempo dell'amore cristiano fra gli uomini; questo deve operare, questo deve mutare la faccia della terra, questo deve portare nel mondo la giustizia, il progresso, la fratellanza e la pace* » (34).

Ma poiché un simile regno dell'amore è fra tutte le utopie la più irrealizzabile, in un mondo senza Dio, la vostra predicazione è una giustificazione a priori della violenza. Sarà sufficiente provare che nulla si ottiene con « l'amore », con la non-violenza, perché l'odio e la rivoluzione prendano il sopravvento con la Vostra benedizione.

---

(34) DC 68, 1582; CRC 11 p. 1, 12 p. 1.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Avete fatto l'essenziale presentando la condizione delle masse e di molti popoli come inumana, violenta, insopportabile. Sarà facile per tutti riconoscersi nello stato in cui avete autorizzato « l'insurrezione rivoluzionaria »: « *il caso della tirannia evidente e prolungata che recherebbe gravi danni ai diritti fondamentali della persona e nuocerebbe al bene comune del paese...* » (35). La Vostra analisi marxista della situazione apre loro in anticipo la via della violenza, quando quella dell'« amore » avrà fallito.

L'ideale si allontana, la guerra si avvicina

La pace svolge adesso sul Vostro pensiero la stessa funzione della Beatitudine in un'anima cristiana e della società senza classi nel pensiero marxista. Ciò è lontano e praticamente irraggiungibile. Sicura, invece, e vicina, è la lotta. Per il cristiano, quella della rinuncia a sé stesso, della carità, e infine della santa morte che lo condurrà in Cielo dove è il Cristo. Per il marxista, è la rivoluzione. Per Voi, Santo Padre, è la « lotta per l'uomo » che assomiglia all'eroismo della virtù cristiana nei Vostri discorsi ma che raggiunge in modo sorprendente il terrorismo rivoluzionario nei fatti.

Il Vostro programma? « *Ridurre le ineguaglianze, combattere le discriminazioni, liberare l'uomo dai suoi servaggi, renderlo capace di essere egli stesso il responsabile artefice del suo miglioramento materiale, del suo progresso morale e del suo sviluppo spirituale* » (36). E', idealmente, un programma di filantropia mondiale da realizzare attraverso « l'amore ». E' ciò che chiamate spesso, con una parola che dovrebbe essere riservata al mistero della nostra Redenzione, « la Salvezza ». Ma concretamente è un programma di socialismo integrale da rea-

---

(35) Populorum Progressio n. 31; Lettres 245 p. 3-4.
(36) Populorum Progressio n. 34; Lettres 245 p. 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

lizzare con la forza. Siete divenuto il più efficace propagandista-agitatore della rivoluzione comunista nel mondo.

San Pio X direbbe di Voi, come diceva del Sillon: « Esso scorta il socialismo, l'occhio fisso su una chimera » (37). E questo sarebbe il « disegno di Dio »? In realtà è l'opposto. E' lo sforzo più coerente che sia mai stato fatto per distogliere gli uomini dal Cielo e per renderli schiavi del *Signore del Mondo,* annunciato dall'Apocalisse (38). La vostra Enciclica POPULORUM PROGRESSIO, a parte gli idilliaci inviti all'amore, potrebbe essere il *Mein Kampf* dell'Anticristo. Tanto più che, in questa edificazione di un mondo esclusivamente umano, è riservato un posto alle religioni, è riconosciuto un ruolo alle Chiese, tutte maledettamente confuse.

COROLLARIO

LA RELIGIONE, ANIMAZIONE SPIRITUALE DELLA CITTA' IDEALE

La religione, sì, la religione, Santo Padre, quale posto ha in questa costruzione? L'umanesimo lo proclama di continuo: l'uomo è sufficiente a sé stesso. La Torre di Babele non ha nulla della Cattedrale; essa è un prodigio di energia, di solidarietà, di fratellanza umane, solo umane.

Un esplicito richiamo a Dio, alla trascendenza, un riferimento alla Rivelazione celeste, a una Redenzione soprannaturale, il riconoscimento di un culto, di un dogma, di una Chiesa particolare, tutto ciò è escluso o tutt'al più tollerato come attività culturale. Ed è proprio per questa esclusione di Dio,

---

(37) Lettera sul Sillon n° 38; Lettres 245 p. 10; CRC 47 p. 11, 24 p. 15, 36 p. 6, 42 p. 5-10, 45 p. 10.

(38) Titolo di un libro avveniristico di Mons. Benson; Il Signore della Terra è l'Anticristo; CRC 28.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

di Cristo, della Chiesa, che i vostri Predecessori avevano lanciato l'anatema su questa folle impresa dell'orgoglio umano.

Voi, audacia nuova da parte di un Papa, l'accettate, Voi ve ne fate il propugnatore: « *L'isolamento non è più permesso: è giunta l'ora della più vasta solidarietà degli uomini fra loro, per l'instaurazione di una comunità mondiale unita e affratellata* » (39). E siete d'accordo che questa comunità nulla abbia di religioso, né accetti alcuna discriminazione religiosa: « *L'opera della pace non è limitata ad una fede religiosa; è l'opera ed il dovere di ogni uomo indipendentemente dalle sue convinzioni religiose. Gli uomini sono fratelli, Dio è il loro Padre e il loro Padre vuole che essi vivano in pace gli uni con gli altri* » (40). Ah, bene! E' Dio che non vuole essere causa di dispute fra gli uomini! E' Dio che vuole la tolleranza, l'indifferenza, il liberalismo più assoluto della società rispetto ad ogni religione! E' Dio che vuole il discredito di Dio!

« Si tratta di realizzare un mondo in cui ogni uomo, senza eccezione di razza, di *religione* (sottolineo) di nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana... » (41).

« Ogni discriminazione è ingiustificata, inammissibile, sia etnica, culturale, *religiosa* (sottolineo), politica... ». E più oltre: « A causa della razza, dell'origine, del colore, della cultura, del sesso o della *religione* (sottolineo ancora) » (42). E' il Papa che, per conquistare il suo uditorio, mischia la religione al colore, al sesso, alla cultura, a tutto. La religione non provoca più differenze di queste altre cose. La religione non ha dunque nulla da dire, nulla da fare?

---

(39) A Sidney, il 3 dicembre 1970; DC 71, 16; CRC 41 p. 8.

(40) Alle Organizzazioni Religiose dell'ONU, 4 ottobre 1965; Lettres 218 p. 6; cf. 211 p. 11.

(41) Populorum Progressio n. 47; Lettres 245 p. 8.

(42) Oct. Adv. 23 e 16; CRC 45 p. 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

L'animazione spirituale

Stabilito che questa società mondiale non riconosce alcuna religione, essa non serve alcun dio. Voi sperate, tuttavia, che la religione possa farsi accettare come serva di questo Mondo che pretende ignorarla, poiché si sente capace di arrecargli un aiuto non trascurabile.

« *La Chiesa non può disinteressarsi dell'animazione ideologica, morale e spirituale della vita pubblica... Lavorate con fiducia: sì, con fiducia verso gli Ordinamenti, che formano la norma e la storia della nostra società e che sono oggi quelli democratici* » (43). Con queste parole il Vostro pensiero diviene evidente, almeno a colui che conosce il pensiero di Sangnier: la Democrazia sarà cristiana o non sarà! E quello di Maritain: L'Umanesimo Integrale non può trovare i suoi fondamenti ideologici che in una traduzione profana del Vangelo...

Così, la religione che un tempo era la Regina, e tutte le altre realtà umane ne erano le ancelle, adesso non si vede più riconosciuta né necessità né statuto particolare nella Nuova Democrazia. Ebbene, essa diverrà ancella e, nell'anonimato del mondo profano, troverà un buon lavoro da compiere per l'uomo, per l'umanità. « Noi ci sentiamo responsabili. Verso tutti siamo debitori. La Chiesa in questo mondo non è fine a sé stessa; essa è al servizio di tutti gli uomini; essa deve rendere Cristo presente a tutti, individui e popoli » (44).

Quale « presenza di Cristo »? Presenza del servo. « *Servire l'uomo! Si tratta, beninteso, di ogni uomo, quale che sia la sua condizione, la sua miseria, le sue esigenze. La Chiesa, per così dire, si è proclamata ancella dell'umanità* » (45).

---

(43) Discorso del 30 gennaio 1965, DC 65, 293-296; Lettres 200 p. 1.
(44) Discorso del 14 settembre 1965; Discours p. 205; Lettres 213 p. 6; CRC 47 11.
(45) Discorso del 7 dicembre 1965; Discours p. 250; CRC 47 p. 12, 61 p. 9.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

In questo servizio dell'umanità da parte della Chiesa — discreto, anonimo, secolarizzato — in un primo tempo non avete previsto che un ruolo conservatore: « Mentre altre correnti di pensiero o di azione, propongono, per costruire la città degli uomini, principi differenti come la potenza, la ricchezza, la scienza, la lotta, l'interesse eccetera, la Chiesa, soltanto Lei proclama l'amore » (46).

Un testo fondamentale quello della Vostra *Omelia per la festa del Corpus Domini* a Roma, all'Eur, il 17 giugno 1965; spiega chiaramente quale beneficio i cristiani possono apportare con discrezione alla società profana, laica e laicista. Permettetemi di ricordarvelo, anche se lungo: « Voi sapete come questo fondamentale problema della socialità umana primeggi fra tutti nel nostro tempo, e domini tutti gli altri con le ideologie, le politiche, le culture, le organizzazioni con cui gli uomini del nostro tempo lavorano, faticano, o sognano e soffrono *per creare la città terrestre, la città nuova e ideale;* e sappiamo tutti come in questo molteplice sforzo gli uomini, impegnati nella immane costruzione, spesso riescano, sì, a fare progressi notevoli e degni d'ammirazione e di sostegno, ma trovino in sé stessi ad ogni passo ostacoli e contrarietà che diventano divisioni, lotte e guerre, *proprio perché mancano di un unico e trascendente principio unificatore dell'umana compagine, e mancano di sufficiente energia morale per dare ad essa la coesione altrettanto libera e cosciente, quanto solida e felice, quale a veri uomini si conviene. La città terrestre manca di quel supplemento di fede e di amore che in sé e da sé non può trovare; e che la città religiosa in essa esistente, la Chiesa, può, senza in nulla offendere l'autonomia della città terrestre, anzi la sua giusta laicità, può, pur per tacita osmosi di esempio e di virtù spirituale in non scarsa misura conferirle...*

---

(46) Discorso del 14 settembre 1965; Discours p. 206; Lettres 213 p. 6; CRC 61 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

« *Voi, cittadini di questo moderno quartiere, avete qui un illustre tipo di città nuova e ideale: non lasciatele mancare l'animazione interiore che la può rendere veramente unanime, buona e felice; quella che le deriva dalla sorgente della fede cattolica, vissuta nella celebrazione comunitaria della liturgia eucaristica* » (47).

Subito ho trovato in queste parole una esplicita professione del Vostro adulterio spirituale, del Vostro tradimento del compito che Cristo Vi ha affidato, ma, almeno apparentemente, sono stato il solo. Questo discorso è così abile! Rovesciamolo, diverrebbe eccellente: l'Eucarestia unifica, fortifica, santifica la Chiesa; la Chiesa irradia sulla comunità civile la carità, la pace, la legge di Gesù Cristo e respinge sempre più lontano le tenebre e il potere di Satana... Questa è la Cristianità. Ma non è così! *Al contrario* protagonista è la città degli uomini, del Regno di Satana, e dei prodigi che l'orgoglio umano vi ha realizzato. E' questa Città nuova, ideale e laica che Voi volete fortificare con la linfa cristiana invece di maledirla come una costruzione che sfida il Signore. E l'unione di questo fervore eucaristico con il culto umanistico, unione dove risiede ogni empietà, si manifesta esattamente nel punto in cui invocate quel « supplemento di fede e di amore » di cui la Torre di Babele ha bisogno. E' semplice: la fede in Gesù Cristo e l'amore di Dio, dei fedeli che gettate nell'avventura, si muteranno — per « osmosi » — in fede nell'uomo e in amore del Mondo!!!

La Chiesa si serve dei beni divini che dal Signore e per il Signore le sono stati donati; Voi volete adesso che essa se ne serva per commettere adulterio, per assicurare il successo del progetto dell'uomo che si fa Dio! » *La religione del Dio che si è fatto uomo* » è posta da Voi al servizio della « *religione* (*poi-*

---

(47) Allocuzione per la Festa del Corpus Domini all'EUR, 17 giugno 1965; DC 65, 1168-1169; Lettres 208, 214 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ché ve ne è una) dell'uomo che si fa Dio ». Ma questa è un'opera dell'Anticristo!

Svalutazione della religione

Sarebbe necessaria una seria « messa a punto », un reale « mutamento » per rendere la religone cattolica adatta a questo nuovo « servizio ». Ma Voi non avete disperato di riuscirvi e, in apparenza, non avete avuto torto poiché Vi si è lasciato fare e siete stato docilmente seguito. « *Dobbiamo assicurare alla vita della Chiesa un nuovo modo di sentire, di volere, di comportarsi* » (48), dicevate a Betlemme il 6 gennaio 1964. Nessuno poteva indovinare dove sarebbe giunto un così totale mutamento che Voi allora intendevate imporre a tutti in nome di Cristo.

Il 12 agosto 1960 lo avete ripetuto con più audacia: « *La religione deve essere rinnovata. Questa è la persuasione di tutti coloro che oggi ancora* (*sic*) *si occupano di religione, siano essi fuori della sua espressione concreta*: *una fede, un'osservanza, una comunità, o siano invece all'interno di una professione o di una discussione religiosa. Tutto sta a vedere che cosa si intenda per rinnovamento* » (49). Un tale discorso fa pensare che abbiate perduto la fede cattolica, cristiana, insomma religiosa. « La religione » vi appare come un fenomeno umano dotato di un certo potere d'emozione, di sentimento, di energia morale da utilizzare nel miglior modo possibile per il successo della società umana. Senza dubbio siete tra « coloro che oggi si occupano ancora di religione », ma che non sanno più esattamente perché ed in che senso.

Ed ecco che tutte le religioni sono chiamate a fraternizzare nell'azione temporale che deve essere per loro una nuova e comune ragion d'essere. I conflitti dogmatici sono posti in di-

(48) Discours p. 267; Lettres 250; CRC 1 p. 7.
(49) DC 72, 756; CRC 36 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

sparte. « *Le lotte di religione sono finite per sempre* » (50), il fanatismo è morto, il proselitismo estinto. Non è più il caso di attirare le anime e di interessarle alle « cose supreme » (51), ma di porle al servizio dell'umanità. Ecco gli dei, forzatamente riconciliati dai loro preti, impegnati insieme per il successo del mondo moderno. E' l'Ecumenismo!

Questo confondere tutte le religioni come molteplici e convergenti espressioni degli stessi « valori spirituali e morali » offerti agli « uomini di buona volontà » per assicurare la « salvezza » totale di « ogni uomo e di tutti gli uomini » sulla terra, Voi l'avete sbandierata ,insegnata, predicata durante tutto il Vostro viaggio in Oriente. Ne ho fatto il florilegio nel numero 41 de « *La Contre-Réforme Catholique* ». Voi fate del Buddismo stesso una religione! Non era questo lo scopo principale del Vostro viaggio: suscitare « frutti di intesa più stretta fra le comunità di ogni origine e di ogni confessione religiosa in questa parte del mondo; speriamo altresì che (il nostro viaggio) favorisca un'azione solidale per il progresso, per la giustizia e per la pace » (52)?

« *Senza alcuna distinzione di casta, di FEDE, di colore o di linguaggio* », diceste a Ceylon (53). E, poiché l'Amore, secondo Voi elimina ogni differenza, avete lanciato in quell'occasione quest'appello a tutte le forze spirituali, senza alcuna eccezione, nemmeno quella della Cina comunista verso la quale non sentivate che Amore (53 bis).

Su questa coesistenza e questa collaborazione fra le religioni, non Vi ricorderò che uno solo dei Vostri discorsi, quello del 9 agosto 1970 e non Vi domanderò, in proposito, che una sola cosa, come Giudice della fede: colui che parla così è an-

---

(50) I.C.I., 15 febbraio 1965; Lettres 200 p. 6.
(51) Discorso del 7 dicembre 1965; Discours p. 248; Lettres 238 p. 7.
(52) A Téhéran, 26 novembre 1970; CRC 41 p. 4.
(53) 4 dicembre 1970, DC 71, 20; CRC 41 p. 9.
(53 bis) ibid.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

cora cattolico, non ha rinnegato Cristo e abbandonato la Chiesa? Ecco il testo; in esso parlate del conflitto nel Medio Oriente e delle Vostre speranze di pace:

« Noi abbiamo una nostra speranza, che può sembrare utopistica, perché nessun elemento concreto la sostiene, anzi può essere essa stessa un nodo di discordia, ma che invece noi pensiamo fondata su un reale e realizzabile argomento.

« *Il conflitto impegna tre espressioni etnico-religiose, le quali riconoscono un unico vero Dio: il popolo ebraico, il popolo islamico e, con loro e diffuso in tutto il mondo, il popolo cristiano, cioè il monoteismo, l'identico monoteismo, nelle sue tre voci più autentiche, più antiche, più storiche, più convinte. Non sarebbe mai possibile, che dal nome del medesimo Iddio, invece di irriducibili opposizioni, scaturisse un sentimento di mutuo rispetto, di possibile intesa, di pacifica convivenza? Il riferimento al medesimo Dio, al medesimo Padre SENZA PREGIUDIZIO DELLA DISCUSSIONE TEOLOGICA, non potrebbe un giorno servire alla scoperta, così difficile e così indispensabile che siamo tutti fratelli?* » (54).

Ecco la risposta: « Spaventose e insieme avvilenti sono l'audacia e la leggerezza di spirito di uomini che si dichiarano cattolici, che sognano di riformare la società in simili condizioni e di stabilire sulla terra, al di fuori della Chiesa cattolica, « il regno della giustizia e dell'amore », con operai giunti da ogni parte, di ogni religione e senza religione, con o senza fede, purché dimentichino ciò che li divide: le loro convinzioni religiose e filosofiche, e purché mettano in comune ciò che li unisce: un generoso idealismo e forze morali prese « dove è possibile ». E' spaventoso... Il risultato di questa promiscuità nel lavoro, il beneficiario di questa cosmopolitica azione sociale non può essere che una democrazia che non sarà né cattolica, né prote-

---

(54) Angelus: la tregua nel Medio-Oriente, DC 70, 759; CRC 35 p. 2; cf. 36 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

stante, né israelitica: una religione più universale della Chiesa cattolica, comprendente tutti gli uomini divenuti infine fratelli e compagni nel « regno di Dio » — « Non si lavora per la Chiesa, si lavora per l'umanità » —... E' l'apostasia organizzata (55).

La risposta è di San Pio X. Chi prevale nelle nostre anime, la sua Parola o la Vostra? Chi è apostata, noi che lo seguiamo o Voi?

La religione, forza d'utopia e di contestazione

Infine, per arrivare all'assurdo, giocando con le passioni delle masse, attribuite ai cristiani nel mondo un ruolo diverso da quello di dieci anni fa. Allora, non sentendo il fermento rivoluzionario e prendendo Satana come pacifico costruttore di una Democrazia borghese, li assicuravate che la Chiesa avrebbe contribuito a edificare questo Falansterio con matrice ONU. Ora mettete in rilievo il carattere anarchico, contestatario, rivoluzionario delle comunità cristiane di base, come si dice, perché Satana manifesta le sue intenzioni di distruggere tutto? Perché seguirlo passo passo?

E' il vostro appello alle Guardie Rosse della Rivoluzione Culturale e la Vostra *Lettera al Cardinale Roy*: « La Chiesa invita tutti i cristiani a un doppio compito di *animazione* e di *innovazione* per *evolvere* le strutture e adattarle alle esigenze attuali » (56). E fra tutti gli atteggiamenti politici che considerate, l'UTOPIA Vi sembra la più conforme al dinamismo creatore dello Spirito:

« *Se non rifiuta aperture, l'Utopia può anche avere l'appoggio cristiano. Lo Spirito del Signore, che anima l'uomo rinnovato in Cristo scuote gli orizzonti in cui la sua intelligenza ama trovare la sua sicurezza e i limiti in cui la sua azione si*

(55) Lettera sul Sillon 38-40; CRC 47 p. 11.
(56) Oct. Adv. 50; CRC 45 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

circoscriverebbe; è preso da una forza che lo spinge a superare ogni sistema e ogni ideologia, ecc. » (57). E' chiaro, lo « Spirito » che impegnava i democratico-cristiani dell'EUR di Roma a partecipare alla democrazia del benessere e del progresso sette anni fa, agita oggi i suoi figli e li spinge a distruggere questa abominevole « società dei consumi occidentale »... Allora seguite il movimento.

E' il cedimento dell'adultera che potrà finalmente darsi a tutti.

La morte di tutte le religioni

Questo interesse esclusivo e chimerico che portate alla Costruzione del Mondo, questo primato della politica, più indefinita, irresponsabile, sradicata, causa da dieci anni nella Chiesa intera che non lasciate respirare, che intossicate e che trascinate per forza con Voi una spaventosa e raccapricciante distruzione. I *dogmi* diventano tutti, nei loro elementi caratterizzanti, ostacoli alla comprensione universale, intralci alla fratellanza. I *sacramenti,* dapprima considerati sorgente di forza e di energia spirituale per l'impegno temporale, hanno cessato ben presto di essere utili, dato che gli altri uomini ci equivalgono nella costruzione del mondo, anche senza ricorrervi. I *Comandamenti di Dio* sono inflessibili nella misura in cui si adattano ai progetti degli architetti del mondo da costruire, ma vengono respinti nel momento in cui diventano freni insopportabili.

Infine, tutta l'*Istituzione della Chiesa* crolla. Distinta dalle altre per il suo modo di vivere, di pensare, di educare è battuta in breccia dalle vostre consegne ai cristiani di integrarsi nel mondo, nella comunità secolare, come lievito nella pasta, non accanto. E poi un giorno, pretendere di essere lievito sarà considerato peccato di orgoglio e atto farisaico. Quel giorno il cri-

---

(57) ibid. 37; CRC 45 p. 10.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

stiano rinnegherà il suo modo d'essere e, senza saperlo, raggiungerà l'apostasia di cui Voi gli avete tracciato la strada. L'*Umanesimo integrale ha definitivamente soffocato il suo nemico, la Religione, per cambiarsi in umanesimo ateo.*

Ho fatto un raffronto, nella Controriforma cattolica dell'agosto 1971 N° 47, fra alcuni Vostri discorsi e la *Lettera sul Sillon.* Da una parte, la Religione cattolica, dall'altra la Vostra Utopia politica. Ogni lettore potrà condividere la mia breve conclusione: « *Pio X è stato canonizzato prima per la purezza della sua dottrina e la forza d'animo nel difendere la Fede cattolica. Egli resta il Gran Dottore della Fede nel XX secolo... DUNQUE... Paolo VI sarà un giorno anatematizzato soprattutto per la sua utopia del MASDU, già condannata. Egli è il Gran Corruttore della Chiesa nel XX secolo* ».

Quale è il giudizio del Vostro magistero infallibile?

II - LA VOSTRA COMPLICITA' UNIVERSALE CON L'ERESIA

Il buon popolo fedele non comprende come possiate, Santo Padre, richiamarvi alla fede cattolica così spesso e con tanta fermezza e poi lasciar libere tutte le eresie possibili e immaginabili, senza mai infierire contro i loro teorici e propagatori. Il popolo si ricorda della Vostra Enciclica *Misterium Fidei* del 1965 (1) e *Sacerdotalis Coelibatus* del 1967 (2), della Vostra *Professione di fede,* del 1968 (3) e della coraggiosa Enciclica *Humanae Vitae,* dello stesso anno (4). Nella sua grande maggioranza esso ha sottoscritto, con tutta la sua fede, questi atti dottrinali del Vostro Magistero Ordinario, eco fedele della Tradi-

(1) 3 settembre 1965; Lettres 213 p. 1-3
(2) 24 giugno 1967; CRC 49 p. 1, 11 p. 1.
(3) 30 giugno 1968; CRC 10 e suppl.
(4) 25 luglio 1968; CRC 10 e suppl.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

zione cattolica. Ha molto sofferto dell'indifferenza, cioè dell'ostilità organizzata e perfino, della critica sistematica di questi Atti del Vostro Magistero, da parte di molti preti e Vescovi, addirittura di interi Episcopati. Questa insubordinazione e questa ignoranza affettata indignarono i migliori dei Vostri Figli, ma al tempo stesso li sorprese il fatto che Voi non interveniste. Affermare la verità senza condannare l'errore è incomprensibile per ogni spirito veramente cattolico.

Nello stesso tempo, i fedeli si stupiscono della differenza sempre maggiore che essi riscontrano fra la dottrina tradizionale esposta nelle Vostre *Allocuzioni del mercoledì,* salvo qualche eccezione, e la valanga di folli teorie che sentono insegnare liberamente nella Vostra Chiesa! Sono stupefatti che il frastuono sollevato da malvagi teologi e da pretesi moralisti contro la Vostra Enciclica *Humanae Vitae* Vi abbia da cinque anni dissuaso dallo scrivere altre Encicliche, come se abbandonaste la lotta, e lasciaste il vostro gregge in mano a cattivi pastori... Non si comprende la Vostra debolezza. La si giustifica con la difficoltà del Vostro compito, la durezza dei tempi, il pericolo di scismi... Questa filiale fiducia, questa pazienza nella sottomissione sarebbero buone se non creassero una frattura, un'opposizione frenetica fra i nostri preti e Vescovi « modernisti » da una parte e Vostra Santità dall'altra, il cui insegnamento e la cui azione sarebbero in ogni punto tradizionali e santi. E' un'ingiustizia fatta ai *nostri Vescovi e ai nostri preti, la maggior parte dei quali sarebbe irreprensibile se Voi stesso li manteneste fermamente in una rigida ortodossia.* L'inesplicabile tolleranza che si manifesta oggi nella Chiesa a tutti i livelli per tutti gli errori, risale prima e principalmente a Voi e tutti si lasciano trascinare. Non siete Voi il solo responsabile, ma Voi lo siete al massimo livello e tutti gli altri pastori non lo sono che per derivazione e subordinazione.

Ecco perché Vi accusiamo di essere il maggior complice di tutte le eresie che sorgono in ogni campo e parte della Chiesa.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Quelle stesse eresie che Voi non condividete, quelle stesse che Vi fanno orrore Voi non le condannate e così facendo le sostenete. Poichè è evidente, si sa, si capisce, i peggiori eresiarchi approfittano della Vostra inerzia per avvelenare impunemente le anime e Voi non solo siete responsabile per la Vostra incuria, simile a quella che valse al papa Onorio la condanna terribile dell'Anatema (5), ma in molti casi andate oltre e favorite i fautori di errori e di novità dannose. Ne fate l'elogio, le strappate dalle grinfie dei Vostri propri servizi, li chiamate a incarichi di rilievo, come se provaste costantemente il bisogno di piacer loro, di dichiararvi loro amico... *come se faceste blocco con loro nella causa comune della Riforma conciliare e della creazione di una Chiesa nuova.*

Di questa incuria, di questa inerzia e di questa complicità Vi ho già detto le tre ragioni essenziali. Innanzi tutto, volete essere amico di tutti gli uomini, persino degli atei e dei comunisti e questo desiderio di dialogo con gli avversari di fuori Vi costringe evidentemente a rispettare ed onorare i loro amici all'interno. Così, far la pace con i protestanti evitando di ricordare le antiche condanne, Vi impedisce di reprimere con nuove condanne l'attuale protestantizzazione della Chiesa. E così, in ogni campo tollerate tutto. *E' il Vostro Liberalismo.*

Per andare più in profondità, siete persuaso che l'apertura al mondo renda necessaria la profonda revisione del linguaggio dei nostri dogmi e dell'espressione della nostra disciplina canonica, per adattarli alle esigenze moderne di pensiero e di vita. Per questo vi sentite esitante e perplesso di fronte alle formule più rivoluzionarie. Voi Vi chiedete se, pur apparendo oggi stravaganti, non saranno consacrate domani. Sono forme avveniristiche di fede o corruzione della fede stessa? Voi esitate. *E' la vostra componente evoluzionistica.*

---

(5) Lettres 188 del 12 novembre 1964; CRC 25 p. 7 e 15; CRC 35 p. 12.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Infine, causa ancora più grande della Vostra inclinazione verso tutte le eresie, la Vostra utopia politico-religiosa rimane senza vincoli vitali ed affettivi con la Vostra fede propriamente dogmatica. Io non oso credere che la contraddizione fra queste due tendenze del Vostro pensiero, l'utopia e la fede, vi appaia chiara. Il vostro crimine in questo caso non avrebbe limiti. Se non altro lo sentite come un continuo malessere, come un tormento: la Fede non Vi sembra né esaltante né utile, ma la Vostra utopia non giunge a radicarsi nel Vostro Credo. Voi insegnate la fede tradizionale il mercoledì e la tradite la domenica. Invece, avvertite vivamente l'accordo, la solidarietà, l'aiuto reciproco che la vostra utopia politica mantiene con le eresie dogmatiche e morali del nostro tempo che tuttavia non potete ammettere. Però le tollerate e manifestate ai loro autori una attiva simpatia. *E' la Vostra componente modernistica.*

Teilhard de Chardin

Perché non avete condannato Teilhard? Il male immenso causato dal teilhardismo non ha più bisogno di dimostrazioni. E se la stella del gesuita evoluzionista è molto impallidita, ciò non vuol dire che ci si sia resi conto dei suoi errori, ma piuttosto che si è andati oltre nell'errore. Passi ancora che non l'abbiate condannato. Ma nel momento in cui tutti si aspettavano da Voi, da Voi più che da ogni altro, qualche segno, qualche indizio favorevole o sfavorevole sull'intensa campagna mondiale condotta dagli Amici di Teilhard, Voi l'avete sottilmente lodato, distruggendo le ultime resistenze.

Era il 24 febbraio 1966, visitavate dei laboratori farmaceutici: « Il Santo Padre cita allora Teilhard de Chardin che ha dato una spiegazione dell'universo e che pur fra tante fantasie ha saputo leggere nelle cose un principio intelligente che deve chiamarsi Dio ». L'uomo saprà intavolare « questo gigan-

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

tesco dialogo con l'universo ed elevare... un inno a Dio, creatore e padre di tutti » (6).

Quel poco che riportavano i giornali dei discorsi che avete tenuto, lasciava trasparire l'affinità del vago deismo teilhardiano con la Vostra forma mentale. *Il suo evoluzionismo panteista forma una cornice ideale, — anche se profondamente inaccettabile dalla Vostra fede — alla Vostra visione utopistica di un progressismo mondiale e di una convergenza di tutte le religioni e di tutti gli uomini verso una meta ideale!*

Voi sapete che il punto debole della sua visione, per la quale il gesuita adoratore della materia è sempre stato condannato da Roma, è la negazione del peccato originale. Il peccato originale non ha alcun posto nel progresso continuo di cui egli fa la legge universale. Voi, Voi credete al peccato originale. Ne avete ricordato in termini espliciti la dottrina conforme al Concilio di Trento, al Simposio di Teologia dell'11 luglio 1966 (7), che, si dice, non Vi abbia né ascoltato né seguito. Ma la Vostra teoria sulla pace universale e il progresso irresistibile della civilizzazione mondiale contraddice questa fede e raggiunge l'eresia di Teilhard (8).

Andiamo oltre. Il Centro della nostra religione è la Croce di Cristo, nostro Redentore. E' il sacrificio propiziatorio del Calvario e della Messa. Questo Mistero è totalmente estraneo al panteismo cosmico di Teilhard. Ma è quasi altrettanto estraneo, con tutto rispetto, alla Vostra personale visione del mondo e della storia. Rileggete il Vostro *Discorso all'ONU*, il Vostro Discorso del 7 dicembre 1965 al Concilio, *Ecclesiam Suam, Populorum Progressio, Octagesima Adveniens*... La Croce di Cristo non vi compare mai, oppure solo a titolo decorativo, quasi come una figura retorica. La Vostra visione è quella dell'uomo

---

(6) DC 66, 603; CRC 36 p. 7; cf. Lettres 231 p. 8, Lettera riservata 227 del 1° maggio 1966.

(7) DC 66, 1345-1352; cf. CRC 10 p. 23.

(8) CRC 41 p. 7, « omelia di Teilhard a Sidney ».

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

che sale con l'intensificarsi dei suoi sforzi. Non potete condannare Teilhard senza mettere in rilievo il suo errore. E non potete sottolineare il suo errore senza condannare Voi stesso! E così, istintivamente, dovevate cautelare il Vostro Discorso, parallelo al suo, non condannando Teilhard, anzi, lodandolo, nonostante le sue numerose « fantasie », che Voi non precisate perché in parte sono le vostre. Il teilhardismo ha dunque corrotto la fede della Chiesa e la sua morale da dieci anni, e ora non cede il microfono delle nostre chiese se non ad eresiarchi peggiori di lui.

Se mento, condannate gli errori di Teilhard!

Il catechismo olandese

La scandalosa storia del catechismo olandese, delle sue difficoltà con Roma, della sua diffusione in tutto il mondo, è troppo nota per ricordarvela. Avete saputo che è stato tradotto in pakistano e in arabo? Tutto ciò si è svolto sotto il Vostro Pontificato ed è uno dei fatti più gravi.

Dobbiamo constatare due contraddizioni: la repressione romana e la vostra debolezza. La prima è nota. Onora Roma, la sua Curia, i suoi Cardinali e Voi stesso che avete risposto punto per punto a tutte le eresie di questo preteso *Catechismo* nella precisione degli articoli del Vostro *Credo*. Posso dirvi che al Sant'Uffizio, dove ero stato invitato a recarmi allora per l'istruzione del mio Processo, la prospettiva di una Difesa della vera Fede da parte del Papa, rendeva tutti felici; mi si annunciava in anticipo, sottovoce, che potevo firmare la mia ritrattazione e dare fiducia al Papa che stava per restituire tutto il suo splendore alla fede della Chiesa. Era il maggio 1968 (9). Dunque, tutti i pericolosi errori di questo Catechismo sono

(9) CRC 24 p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

stati individuati, catalogati, segnalati agli Autori e il Papa ha solennemente proclamato la sua fede cattolica, contraria...

La seconda constatazione che si impone addolora tutti i buoni cattolici e nessuno può interpretarla favorevolmente. Voi avete abbandonato la lotta, sopportato l'affronto che Vi era stato fatto da un pugno di teologi modernisti, a Voi, alla Curia Romana e ai suoi degni Cardinali, alla Chiesa Apostolica tutta. E a Dio! Avete lasciato che il libro velenoso si diffondesse nella Chiesa senza alcuna delle correzioni volute da Roma. Non avete osato pronunciare una parola di biasimo né prendere provvedimenti contro nessuno.

In quel periodo lo studiai a fondo per difendere le anime da questo terribile pericolo, ma sono stato io ad essere condannato da Voi, non loro. Scrissi a conclusione del mio lavoro: « Il silenzio dell'Autorità Suprema della Chiesa è di per sé complicità con l'eresia e infligge un colpo mortale alla fede. E' così che, in ogni tempo, i Poteri prevaricatori che sono rimasti muti e inerti di fronte agli scismi e alle eresie, sono stati in seguito dichiarati fautori di eresia ed eretici essi stessi come i Concili di Rimini e Seleucia e come Papa Onorio. La Chiesa non ha potuto ristabilire la certezza inviolabile della sua fede, e la dignità del suo Magistero supremo se non dichiarandoli e, per il loro solo silenzio, anatemi » (11).

Voi non solo taceste, ma vi uniste ben presto al concerto degli ammiratori dell'eresia. L'Italia si era data un nuovo catechismo, in parte copiato dal « famoso » catechismo olandese in parte da quello dell'« Isolotto », la parrocchia rivoluzionaria di Firenze che ben conoscete (12). Ebbene, Voi l'avete lodato questo ibrido italiano del Modernismo e del Progressismo più avanzati. « E' un documento ispirato dalla carità del dialogo

---

(10) Lettres 237; CRC 17 suppl., 20-21, 31-32, 34-35, 36 p. 7.
(11) CRC 35 p. 12.
(12) CRC 31 p. 3 esergo, La Croix del 30 marzo 1970.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

pedagogico che dimostra il desiderio e l'arte di parlare in maniera appropriata, suggestiva e semplice, alla mentalità dell'uomo moderno. Faremo bene a dargli una grande importanza e farne il punto di partenza di un grande, concorde e instancabile rinnovamento per la catechesi della odierna generazione. Ma questo esige la funzionalità (?) del Magistero della Chiesa: gli dobbiamo onore e fiducia » (13).

Commentai, in modo polemico lo confesso: « *L'autorità suprema* ha ceduto, lascia il campo all'eresia modernista. Buon giocatore, il Papa si congratula col vincitore e l'onora. E' bello, è grande, generoso questo allineamento di Roma con l'eresia batava. Ma dove sono i Credo d'un tempo? » (14). Che Dio perdoni la mia virulenza! Pensavo con la più sacrosanta collera alle migliaia di anime abbandonate a questi « assassini della fede » che il Vostro Cardinale Daniélou stigmatizza sempre senza nominarli. Pensai che lasciaste per vanità il vostro popolo nelle mani dei perversi.

Ma il desiderio di piacere non spiega tutto. Mi basta continuare la lettura di questa pagina della « Controriforma » per capire *il perché* dell'accettazione del catechismo olandese da parte Vostra. Leggiamo insieme: « In questo catechismo Dio non appare decisamente Altro che l'uomo e il mondo. E' chiamato 'l'Altro', ma come profondità misteriosa del nostro essere... Mai è l'Essere Trascendente, sovranamente libero in rapporto alla sua creazione. Sembra necessariamente d'accordo con l'uomo. Ogni dissenso, ogni contraddizione, ogni abbandono definitivo sembra escluso. Il peccato ha solo conseguenze soggettive, vale a dire retoriche. Dio è a fianco dell'uomo, preoccupato della sua felicità e lotta per procurargliela. Tali rapporti escludono ogni idea di rigida giustizia a beneficio di un amore

---

(13) CRC 32 p. 3 esergo, La Croix dell'11 aprile 1970.
(14) CRC 32 p. 3.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

a senso unico e incondizionato. Dio perdona a tutti e sempre. Egli ama!

« Il mistero della Redenzione... è così negato... La religione si unisce senza rottura di continuità con la vita naturale e mondana. Reca un « supplemento d'anima », porta al massimo le intime aspirazioni degli uomini » (15).

Mi fermo. Potrei continuare a leggere... E' l'eterodossia della Vostra eteroprassi. Voi agite *come se* Dio amasse senza condizioni, essi l'affermano. Voi agite *come* se « il sentimento religioso » fosse un supplemento d'anima generato dalla coscienza, essi l'affermano.

Dunque Voi NON POTEVATE condannare il Catechismo Olandese più di Teilhard. Perché Voi predicate la Libertà di pensiero di cui Voi stesso avete bisogno per le Vostre fantasticherie. Poiché la costruzione di un mondo fraterno esclude definitivamente ogni discussione dogmatica. *Ma soprattutto perché questo Modernismo umanista forma, ma Voi non osereste riconoscerlo, la migliore base dottrinale del Vostro umanesimo progressista.* Il successo di questo perverso Catechismo è tale, già ora, che le Vostre chimere non sembrano più eretiche a nessuno.

Se mento, condannate il Catechismo Olandese.

La nuova catechesi

Intanto, con un sincronismo perfetto (16), furono preparati dagli Episcopati — collettività gregarie e irresponsabili — della Francia, del Canadà, della Germania, dell'USA, in breve dappertutto! dei *Catechismi per ragazzi,* assolutamente rivoluzionari. Questi libri, d'altronde, dovevano essere solo accessori di una catechesi vivente il cui nuovo metodo era fondato sul più puro immanentismo, come ne troverete l'indiscutibile

(15) CRC 32 p. 3.
(16) Lettres 237; CRC 6-9, 12-14, 17, 17 suppl.. 19 p. 2-6, 20 p. 1-2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

dimostrazione nel mio studio sul « Fondo Comune obbligatorio » francese. Ecco qualche titolo di questo studio: « *L'illuminismo sostituito alla fede... Appello alla illusione di un'esperienza religiosa vitale... L'alimento adulterato di questo illuminismo: la lettura dei segni* » (17). Vi prego di credere che non pensavo assolutamente a Voi, ai Vostri ripetuti appelli all'esperienza religiosa, alle Vostre invocazioni dei segni dei tempi, alla Vostra pretesa di essere illuminato direttamente dallo Spirito... Ma, leggendo con Voi, Santo Padre, l'accostamento si impone. E' ANCHE la Vostra dottrina, quanto meno il Vostro sentimento spontaneo.

Questo studio si trova nella *Contre-Reforme* dell'aprile 1968. Sì! Proprio quando fui convocato dal Sant'Uffizio per rispondere delle mie critiche al Papa. E al Concilio. Vi hanno riferito l'episodio? Nella prima seduta istruttoria deposi davanti ai giudici questo *Fondo Comune Obbligatorio* e segnalai loro che questo testo, vero piano direttivo di tutti i nuovi catechismi futuri, rappresentava una alterazione, una perversione sistematica della fede. Rifiutarono il libro, protestarono per la digressione e tornarono al mio processo. Ma, fuori processo, uno dei consultori volle sollevarmi dall'inquietudine. Mi assicurò solennemente che « mai Roma aveva né avrebbe consentito la diffusione del catechismo macchiato dall'eresia ».

I catechismi apparvero. Dedicai tutte le mie forze a confutarli per iscritto, nella *Contre Reforme Catholique au XXème siècle*, nei numeri degli ultimi mesi del 1968. A voce, in una vera Crociata di conferenze attraverso la Francia con l'Abbé Coache, il Père Barbara, i frati della mia comunità e altri collaboratori occasionali. Le sale piene testimoniavano l'angoscia delle famiglie cristiane. CHI HA DISTRUTTO IL NOSTRO SLANCIO?

---

(17) CRC 7 p. 3-10.

(18) Il 26 maggio 1968 al Santo Uffizio; CRC 24 p. 8; lettera riservata CRC 8 suppl.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

VOI SANTO PADRE, VOI STESSO! Mi avete mandato il Cardinal Lefebvre, membro del Sant'Uffizio, uno dei miei giudici e il maggiore responsabile, come Presidente dell'Episcopato francese, di tutto questo marciume dottrinale, di questa corruzione di milioni di innocenti, sì, proprio lui, per darmi l'ultimatum: ritrattare e tacere. E siccome contestai l'autorità di rappresentante della Santa Sede a questo indegno prevaricatore, Voi avete preso nei miei confronti un provvedimento eccezionale: sono stato dichiarato « squalificato », e la Crociata è finita (19).

Ho ragione, dunque, a dichiarare che è opera Vostra l'avvelenamento di tutte le future generazioni di cattolici battezzati con questi numerosi catechismi nuovi, modernisti, progressisti, erotici e sovversivi. Voi siete il supremo responsabile, il Capo degli Assassini dei nostri fanciulli. Uno ad uno, contati e ricontati, il loro numero formerà il numero dei vostri crimini all'ora del giudizio. E sono milioni.

Al Tribunale di Dio non risponderete che non potevate far niente. Questi argomenti non valgono lassù. Se al Tribunale di Roma fornirete questa giustificazione, io la contesterò. Conosco i Vostri Vescovi, i nostri preti, i nostri buoni catechisti. Senza la Vostra attiva complicità con un pugno di notissimi avvelenatori già dispersi da Pio XII, tutti sarebbero felici di insegnare l'antico catechismo il cui contenuto è cattolico e il cui metodo è basato su una pedagogia migliore di quella dei nuovi testi.

Non parlatemi del Direttorio per la pastorale catechistica (20). Il vero e il falso, il meglio e il peggio vi si mescolano in uguale misura. Non ha sconcertato che gli « integristi », coloro che non tollerano che si confonda l'errore con la verità.

---

(19) Il 10 agosto 1969; CRC 23 p. 2, cf. riservata n. 11, CRC 24 p. 7 e 10.
(20) Direttorio Catechistico Generale, 11 aprile 1971; CRC 46 p. 11.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Se la nuova catechesi continua, ben presto non vi sarà più la Chiesa. Ma non sarete Voi a fermarla, perché essa non fa altro che aderire strettamente alla Vostra personale eresia, e la allarga alle altre trentasei capziose eresie convergenti tutte in quel Culto dell'Uomo che è la Vostra vera religione.

Se ho torto, condannate questi corrotti Catechismi!

Contro il cardinale Ottaviani

Voi conoscete, Santità, la fedeltà del vecchio Cardinale alla Persona del Papa, chiunque egli sia. E come il Cardinale Ottaviani, beffeggiato durante la Prima Sessione del Concilio perché difendeva l'onore del Sant'Uffizio, ebbe da Voi l'ordine di tacere e di lasciare a Voi stesso il compito di difendere ciò che era attaccato. Egli tacque. Egli si sottomise. Volle essere il carabiniere che custodisce il Vostro forziere, lasciandovi libero di cambiare i tesori, fosse pure con una manciata di sassi. Egli custodisce, contro il nemico esterno, ciò che volete mettervi. Non immagina che il nemico possa essere il suo stesso capo (21).

Il 24 luglio 1966, continuando questa sua guardia, scrisse una *Lettera ai Vescovi* per richiamare la loro attenzione su dieci errori molto gravi e pericolosi, tanto diffusi da provocare la loro inquietudine (22). I nostri Vescovi francesi risposero in modo evasivo (23). La risposta degli Olandesi, pubblicata nel 1968, era una difesa sistematica degli errori segnalati e degli eresiarchi che li diffondevano. L'estensore di questa risposta fu, d'altronde, uno dei più importanti tra loro, padre Schillebeeckx. Ma, temendo e prevedendo il peggio, l'olandese intimò a Roma

---

(21) Intervista al Corriere della Sera; DC 66, 381; Lettres 156 p. 4, 158, 216 p. 1-2.

(22) Lettera al Presidente della Conferenza Episcopale; DC 66, 1843; CRC 10 p. 12, 20 p. 3, 63 suppl.

(23) DC 67, 327-338; cf. Lettres 242 p. 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

con grande insolenza di non ricorrere a condanne. Altrimenti, guai!

La Chiesa di Roma, la Vostra Suprema Autorità, venivano sfidate da questa pubblica contestazione loro rivolta sui punti più importanti della fede: le Fonti della Rivelazione, l'immutabile carattere delle Definizioni dogmatiche, la divinità di Gesù Cristo, la Verginità di Maria, il Santo Sacrificio della Messa, il Sacramento della Penitenza, il Peccato Originale e molti altri e importanti principi morali e pastorali...

Ma Voi non avete reagito. Il conflitto era aperto, rifiutarlo sarebbe stato dichiararsi vinto. Ed era l'*Anno della Fede*. Sono certo che non condividevate alcuno di questi errori che il Sant'Uffizio denunciava. Perché dunque il Vostro pubblico convincimento non giungeva fino a farvi sentire il dovere di imporlo a tutta la Chiesa? No. Voi — è detto, promesso, giurato — non costringerete mai nessuno. Non siete dunque il Papa? In questo modo Vi comportate come un individuo qualunque che, vittima dello scetticismo, esprime la propria fede come una opinione personale! Voglio ritenere la Vostra fede molto ferma, molto convinta, ma viziata solamente dal Vostro liberalismo e annegata a poco a poco nell'utopia della fede nel l'uomo, dell'amore dell'uomo, del culto dell'uomo. Praticamente, però, è come se aveste perduto la fede. Anzi, è peggio, perché la Vostra buona opinione personale rassicura di fronte alla Vostra cattiva attività di Pontefice.

Il Vostro Credo appare sempre e da ogni parte sconfitto; non importa dove, non importa chi diffonde una qualsiasi eresia, una qualsiasi mostruosa negazione dei nostri dogmi e della nostra morale. Di chi la colpa? Vostra, Santità, che avete neutralizzato il coraggio della Vostra Curia, per cui « il grande Ottaviani è morto » (25) e in cui ormai trovano protezione tutte

(24) DC 68, 1096-1111; CRC 10 p. 12, 11 p. 3, 20 p. 3, 63 suppl.
(25) Lettres 216 p. 2; CRC 4 p. 2 e 14, 6 p. 3 e 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

le eresie. Vostra, perché permettete che si diffonda, all'interno della Chiesa, nel Nome del Signore, quel che nel Nome del Signore dovreste bandire anche a costo della vita.

Se ho torto, lanciate l'Anatema contro i Dieci Errori Olandesi!

Contro il cardinale Wright

Quest'altro caso è più recente. Risale infatti, a un anno fa. Lo conoscete bene e direttamente. Anche noi lo conosciamo fin nei minimi particolari; l'epilogo è di ieri (26). Il *Documento emanato dalla Congregazione per il Clero,* relativo ad alcuni *Atti dell'Assemblea spagnola « vescovi-sacerdoti » del settembre 1971* costituisce — perdonatemi se mi cito — (27) « *la più importante condanna dottrinale del Modernismo e del Progressismo postconciliari. Questo documento si inserisce, nella costante tradizione del Magistero cattolico e in particolare del suo ultimo e indiscutibile atto, l'Enciclica Humani Generis di Pio XII, del 15 agosto 1950* ».

Ascoltate, continuiamo la lettura della *Controriforma cattolica nel XX Secolo* del maggio 1972, al momento della pubblicazione dei documenti.

« Poco ci importa che, colpito a morte, il Cardinale Tarancon, lieder del Progressismo spagnolo, sia stato salvato dal palese intervento del Cardinal Villot, segretario di Stato, e affettuosamente consolato dal Papa stesso. L'uno e l'altro gli hanno assicurato che ignoravano tutto di questo documento e che esso andava considerato come privo di ogni autorità e di ogni carattere obbligatorio. *Ma né l'uno né l'altro hanno osato dire al Cardinale Tarancon, loro amico, che aveva ragione lui, e che il Cardinale Wright aveva torto.*

---

(26) CRC 55 p. 11; 56 p. 1-2, 57 p. 2; sul Cardinale Tarancon cf. CRC 51 p. 3.
(27) CRC 56 p. 1.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

« *E' dunque il Cardinale Wright a pensare ed a scrivere in modo conforme alla fede. Che il Papa e il suo Segretario di Stato scendano a patti con l'errore, questo riguarda soltanto loro. Ma la speranza della Cristianità è che la verità illumini di nuovo il cielo di Roma dopo tante tenebre. In ogni modo, Roma ha parlato!* ».

In ogni modo, vuol dire: malgrado Voi! Roma ha parlato vuol dire: dopo di Voi, essa continuerà a parlare!

Non mi allontano, Santo Padre, dal mio Atto d'accusa ricordandovi *le Conclusioni della Controriforma cattolica* dopo la riproduzione del Documento in questione:

« 1. *L'aspetto più grave di questo tipico caso è il seguente: gli atti di questa Assemblea spagnola « non sono accettabili né dal punto di vista dottrinario né da quello pastorale »* (*Doc. romano*). *Nessuno lo nega. E' troppo evidente.* L'assemblea stessa è stata un atto di banditismo per le sue irregolarità, come rileva il Documento romano... Il carattere ambiguo e cautelativo dei suoi rapporti testimonia la prevalenza in questa assemblea di una mafia ipocrita corrotta dalle idee sovversive. In breve, con il Cardinale Wright Roma, fedele alla sua missione divina, prende posizione contro la duplice eresia del neomodernismo dottrinale e del Progressismo rivoluzionario.

« 2. *Siamo costretti a constatare che questa mafia è stata salvata in extremis, in modo per tutti scandaloso, da Paolo VI e dal suo Segretario di Stato.* Ed è stata salvata perché giudicata fedele al Vaticano II e agli Atti dell'attuale Pontefice: *le sue diverse iniziative per il rinnovamento della Chiesa, prese in conformità con le direttive del Concilio Vaticano II e dei Documenti Pontifici...* ». Questa conformità, proclamata dalla suprema Autorità, di tutti gli errori modernisti e rivoluzionari con il Vaticano II e gli Atti del Papa, in contrasto con la Tradizione del Magistero romano, introduce il dissenso nel cuore stesso della Chiesa, di Roma e del Papa!

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

« 3. *I più attenti dei nostri lettori avranno rilevato l'intima intesa che giunge talvolta fino all'identità di pensiero e di espressione, tra la critica dell'Assemblea spagnola da parte del Cardinale Wright e... la critica degli Atti del Vaticano II da parte della nostra Controriforma cattolica. Il Documento della Congregazione per il clero, può essere ritenuto come un atto del Magistero ordinario romano preparatorio del III Concilio Vaticano, Concilio della Restaurazione Cattolica* » (28).

La conclusione dottrinaria è sicura. Voi Vi siete posto contro la fede cattolica, per simpatia e per complicità con il partito della sovversione spagnola. La *conclusione umana* è desolante: avete nominato Segretario della Congregazione del Clero, Monsignor Romero de Lima, della mafia progressista spagnola. « Egli fa parte del gruppo di « rinnovamento conciliare » insieme al Cardinale Tarancon. Si sa che una critica contro quest'ultimo, mossa dalla Congregazione per il Clero si proponeva di impedire, nel 1972, l'elezione del Cardinale Tarancon alla presidenza della Conferenza episcopale (affare « Documento »). Oggi, un Vescovo spagnolo amico del Cardinale sovrintende all'attività della Congregazione per il Clero », nota allegramente la Croix (29).

Da noi un proverbio dice che « la vendetta è un piatto che si mangia freddo ». Il vostro clan si vendica senza aspettare, io compiango i veri servitori della Chiesa che cadono nelle Vostre mani. Ma la Verità del Signore è eterna, fuori dalle vostre prese.

Le eresie aumentano

Ma a che pro continuare con le citazioni. Questi fatti inconfondibili e tanti altri perfettamente conosciuti da tutti i Vescovi, superiori di ordini religiosi, direttori di Seminari, Rettori

(28) CRC 56 p. 1-2.
(29) La Croix, 22 marzo 1973.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

di Università cattoliche, hanno convinto tutti coloro che hanno autorità nella Chiesa che, regnando Paolo VI, non bisognerà condannare nessuno né combattere nessun errore, nessun atto di indisciplina. « Non costringere in niente né impedire niente ». L'ondata dell'eresia, dell'empietà è improvvisamente salita ed ha dilagato dappertutto e, come un contraccolpo, ora la Chiesa rimpiange che il mondo sia diventato così cattivo! La verità è un'altra. Un centinaio di agitatori si fa beffe di tremila Vescovi e di Roma, sotto la responsabilità di un Papa partigiano.

Ascoltate CARDONNEL! Quando, dopo il maggio del 1968 gli è stato chiesto di dare qualche spiegazione dei suoi scritti incendiari, tutti si sono allontanati da lui, anche i migliori amici, pensando che fosse andato troppo oltre. Se voi allora l'aveste condannato, l'avreste salvato. E nessuno avrebbe protestato. Lo ha raccontato lui stesso nel suo libro « *Ho sposato la Parola* » (30). Ma egli ha fatto al Cardinal Lefebvre — sempre lo stesso — una « professione di fede » in cui la sua follia ereticale è a malapena dissimulata (31). *E ce n'è abbastanza per « chiudere la bocca a tutti »*: *« attraverso il Cardinal Lefebvre il Papa mi ha fatto giungere le sue felicitazioni, il suo incoraggiamento per l'avvenire »* (32).

Così rilanciato, ecco Cardonnel più folle che mai e intoccabile! Il suo ultimo libro è una lunga bestemmia, una odiosa logorrea contro Dio, nostro Padre celeste, che egli pone sullo stesso piano di Hitler, di Stalin, di Satana, Principe di questo mondo, per giungere finalmente a trattarlo, Lui, Dio, da « canaglia immonda » (33).

Ecco il frutto dei Vostri incoraggiamenti al vizio e alla insensatezza.

---

(30) p. 140-186; su Cardonnel CRC 5, 19 p. 7, 63.
(31) p. 187 e seg., CRC 19 p. 7, 63 p. 3.
(32) p. 203; CRC 63 p. 3.
(33) p. 282; CRC 63 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Se mento, siate sollecito a condannare questo abominevole libro!

E SCHILLEBEECKX! il mondo ha saputo, un bel giorno dell'ottobre del 1968, che la Congregazione per la Dottrina della Fede, stava per esaminare i suoi scritti (34). Era stato il suo amico, Karl Rahner, cui era stata affidata la sua difesa, ad averlo annunciato alla stampa, violando in tal modo il segreto del Sant'Uffizio. La mafia di « Concilium » protestò immediatamente contro questo inaudito attentato ai diritti dell'uomo, alla libertà di ricerca, all'autonomia del teologo (35)... Tutto questo rumore non rappresentava molta forza e non aveva nessun impatto sull'opinione pubblica.

Aveste paura? Roma indietreggiava. E, per colmo di vergogna, la Congregazione smentiva anche di aver aperto un « processo dottrinale » al teologo olandese, aggiungendo oltraggiosamente: « non si comprende per quale ragione dovrebbe esservene uno ». E ancora: « Non vi sono stati processi dottrinali di questo tipo almeno dal 1800 »; invece ve ne furono — forzatamente è vero! — proprio nel mio caso. E il seguito di questa dichiarazione è così disonorevole, così servile e vile, che ci sarebbe da ridere se non ci fosse di che piangere! C'era invece, nell'opera di Schillebeeckx accanto a parti notevoli tanto materiale per un grande processo dottrinale da condurre per il bene della Chiesa e per la distruzione di tutte le eresie! Non credete che questi cedimenti siano demoralizzanti per coloro che lottano ancora?

E HANS KUNG! Egli fu convocato dal Sant'Uffizio insieme a me (36). Io andai, lui rifiutò. E continuò sempre più nella

---

(34) DC 68, 2005; CRC 13 p. 1-2 ottobre 1968, 20 p. 5, 26 p. 13, 37 p. 5, 43 p. 11; Lettres 251 p. 8-9.

(35) DC 68, 2006; cf. Conf. n. 6, 63 suppl. p. 1-2; CRC 11 p. 3-4; 38 p. 1.

(36) Lettres 155 p. 2, 193 p. 4, 206 p. 7-8, 25 p. 7, 30 p. 8, 37 p. 5-7, 42 p. 2, 43 p. 11, 55 p. 2, 13 p. 1-2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

sua critica alle divine istituzioni della Chiesa. Non ha lui, forse una fotografia che lo mostra sorridente vicino al Papa? Il Vostro amico ha dunque proseguito il suo lavoro di ritorno alle origini della teologia denigrando la Vostra Humanae Vitae. Il suo ultimo libro, « *Infallibile?* » prende lo spunto da essa per distruggere la dottrina dell'infallibilità del Papa, che fu definita solennemente dal Concilio Vaticano I. Il libro è stato tradotto in italiano e pubblicato nella stessa Roma. E Voi lo tollerate? Allora è tutto permesso, anche attentare alla Vostra stessa carica, perfino insultarVi!

Ecco perché la Chiesa è guasta, guasta dalla Testa. Non si sa più ciò che si crede e se si crede ancora! Né se è giusto e se è bene credere ancora. Il Vostro abbé SIX, giovane simpatico, ma ormai sulla via della corruzione, dopo essere divenuto membro di non so quale Segretariato per i non-credenti, si è messo ad insegnare ai fedeli che è naturale ed onesto non credere e che gli atei hanno molto da insegnarci. Si ha piuttosto l'impressione da quel che lui afferma che non sia né naturale né onesto credere e che, nella nostra fede, vi sia molta ipocrisia ed il resto non sia altro che routine. Fra cento altri io cito lui, perché è Vostro discepolo e perché egli Vi cita in appoggio a tale discorso corrosivo e per sostenere che la fede cristiana deve ancora notevolmente retrocedere nel mondo dinanzi all'ateismo. Siete Voi egli dice e il Vaticano II ad aver riabilitato l'incredulità (37) ed è vero!

E Don Bernard BESRET, già Abate di Boquen la Thélème. Secondo la sua fede, il Cristo è Dio... perché è perfettamente uomo! E HOURDIN che scrive, con tutta disinvoltura per le sue centinaia di migliaia di lettori che Gesù era « figlio della Vergine Maria e di Giuseppe il falegname... » (39).

---

(37) Ecclesiam Suam; DC 64, 1089; Lettres 181 p. 3.
(38) Conversazione con P. Debray, Rennes 30 aprile 1972; DC 72, 468; cf. CRC 26 p. 2, 42 p. 1, 53 p. 2.
(39) CRC 52 p. 12, 53 p. 1-2, 54 p. 15, 63 suppl. p. 3.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Gilbert Cesbron, nuovo presidente del Secours Catholique, rifiuta, dal canto suo, di dare alla Vergine Maria il suo titolo di « Madre di Dio », perché questa definizione, proclamata dal Concilio di Efeso nel 431 è assurda, in quanto fa di Maria « la creatrice del creatore »!!! (40). E il Padre Xavier LEON-DUFOUR suppone che il Corpo di Gesù si sia disintegrato in due giorni e volatilizzato nella sua tomba, poiché non fu ritrovato! La Resurrezione è infatti per lui tutt'altra cosa che « il ritorno alla vita di un cadavere »... (41).

Etc... etc... etc... Ognuno dice la sua.

E in continuazione Voi e il Concilio siete chiamati insieme a garantire queste novità, queste « ricerche », questa corruzione della Fede. Il peggio è che è vero! Per il popolo fedele ciò è una spaventosa e continua tortura spirituale. La negazione di ogni distinzione dell'anima dal corpo e di ogni sopravvivenza personale è oggi un dato costante nella « catechesi ». Nessuno parla più dell'Inferno eterno e nessun prete fa più riferimento alla felicità celeste. Come volete ancora che la Santità fiorisca nella Chiesa?

Voi avete trascinato con grande maestria il Vostro popolo dietro la Vostra chimera politica. La fede nell'Uomo si è sostituita alla fede in Dio. La città terrestre da realizzare ha fatto del tutto dimenticare che occorre conquistare la vita eterna ed estendere il Regno di Dio (42).

La ricerca del benessere e dei godimenti terreni porta a disertare le Chiese: il CULTURALE prende il posto del CULTUALE.

La Messa è trasformata in una spartizione fraterna dello stesso pane.

La grande preoccupazione dei nostri preti e delle nostre

---

(40) Le Pèlerin, 10 dicembre 1972; cf. Abbé Deen, in Pensée Catholique 142.

(41) *Résurrection de Jésus* e *Message Pascal* p. 304, nota 43 (1ª ediz.).

(42) Lettres 238 p. 6-7-8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

religiose, ieri vergini consacrate, è l'iniziazione permanente alla sessualità. Poiché l'essenziale si dice in poche parole, si impiegheranno molte ore nello studio dell'arte del godimento, delle anomalie, dei vizi contro natura, dei metodi anticoncezionali e abortivi. La Chiesa, fino a ieri ammirata da tutto il mondo per la sua continenza, lo riempie oggi con la sua ossessione della carne. I nostri teologi sono arrivati alla liberalizzazione dell'aborto.

Ogni giorno è giorno di Passione per la Chiesa, sotto Paolo VI, Papa.

OCCORRE COLPIRE L'ERESIA

Il nocciolo della questione è di sapere se la Chiesa di sempre aveva ragione, se agiva secondo giustizia e carità, nella sua condanna sistematica di ogni eresia e di ogni scisma. La sua fede era salvaguardata, rafforzata e protetta da questa legge sovrana: ogni errore, ogni attacco contro il dogma, la morale, la liturgia dei Sacramenti, le istituzioni ecclesiastiche, dovevano essere perseguitati e repressi senza eccezioni. La fede doveva essere tutelata, salvaguardata, sostenuta dalla legge. Sì, la legge della Chiesa, la legge dello Stato cattolico.

Voi *avete mutato* quest'ordine in disordine, e ognuno, dal Papa sino all'ultimo scrivano di « Bonne Presse » esprime opinioni nuove, audaci, azzardate. Quanto più sono ardite, rischiose, tanto più sono riconosciute apostoliche, generose, sincere e coraggiose. E' la difesa della fede che raccoglie tutti i soprusi, i sospetti, le contraddizioni. Se continuerà così, la Chiesa è perduta.

Potrei finire qui questo Libro. Sarebbe ampiamente sufficiente per la Vostra condanna. Perché Voi conoscete, Santo Padre, le due condizioni di ogni vera riforma della Chiesa « in capite et in membris »? E' necessario innanzi tutto che lo stesso

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Sovrano Pontefice sia immune da errori e da sospetti sulla sua fede. Inoltre, è necessario che il Papa non esiti a colpire l'eresia dalla testa, nei suoi complici più in alto, fino al vertice della Chiesa.

Queste due esigenze Vi toccano direttamente. La TESTA DELL'ERESIA, di ogni eresia attuale, che la Vostra Autorità Sovrana diffonde e protegge, siete VOI. Come potreste essere ancora, proprio VOI, la TESTA della Chiesa, pura da ogni colpa, al di sopra di ogni sospetto, degna e capace infine di schiacciare tutte le eresie del mondo con l'aiuto di Maria?

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

SCISMA

Santo Padre,

lo Scisma è il peccato più grave, perché è un delitto contro la carità. Si potrebbe dire: un delitto contro l'Amore, ma il termine è vago, equivoco, pericoloso nel suo senso comune di cieca passione. Tutti sanno, invece, con precisione, cosa sia la Carità, la terza e la più desiderabile delle virtù teologali. E' l'amore del nostro Padre celeste e di Colui che ha inviato sulla terra, Gesù Cristo nostro Salvatore, e dello Spirito Santo che si riversa nel cuore dei fedeli. Quindi, l'amore della Chiesa apostolica, che è l'opera della storia, continuata fino ai nostri giorni, per la Santa e Adorabile Trinità, e l'amore dei suoi membri, nostri fratelli; infine, l'amore del nostro prossimo, chiunque sia, fino ai nostri nemici per i quali desideriamo il bene, e soprattutto, questo primo bene, il più prezioso; la fede che ci porta la vita eterna...

Questa carità, l'amore cioè bene indirizzato e guidato dalla fede e dalla speranza, implica necessariamente l'odio per Satana, Principe dei nemici di Dio, l'Avversario, implica la condanna degli scismi e delle eresie che Satana ha suscitato e susciterà ancora contro il Regno di Dio per dividerlo, indebolirlo e strappargli le anime. Dunque, necessariamente, il ripudio dei fautori vecchi e nuovi degli scismi e delle eresie, non delle loro anime, ma delle loro dottrine, delle loro cattive intenzioni, della loro azione contro Cristo. Infine, la condanna di tutto ciò che insulta Dio e ostacola la sua grazia: culti aberranti, ideologie dannose, libri, partiti, riunioni, sovversioni di ogni specie che nuocciono alla pace della Chiesa.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

L'amore per la Luce e il relativo odio per le Tenebre producono quest'ondata d'amore per tutti gli uomini, amore apostolico che ricorre a tutto per strapparli alle Potenze del male e ricondurli, riunirli al Corpo mistico di Cristo. Così, noi siamo chiamati a questa sublime vocazione di « FRATELLI UNIVERSALI » secondo la definizione che trovò, nel suo ardente amore per Gesù e per gli infedeli più negletti, il cuore immenso di Frère Charles de Jésus.

LO SCISMA, TRIPLICE INVERSIONE DELL'AMORE.

Purtroppo, Santo Padre, da più di dieci anni Voi permettete che si manifesti una così totale e sorprendente INVERSIONE DELL'AMORE, che siamo arrivati ad accusarvi di scisma.

Il che è paradossale nella persona del Papa, che dovrebbe essere normalmente il vincolo della Carità, come è scritto sulla Cupola di S. Pietro: *Inde oritur unitas sacerdotii.* Invece, proprio da dove dovrebbe venire l'unione, viene attualmente la disunione, da questo Centro di Carità sorge la confusione, l'amore disordinato di tutto ciò che è attivo e l'indifferenza se non l'odio per ciò che resta buono!

Scisma contro le persone.

Sembra che Voi frequentiate, stimiate, onoriate e preferiate « coloro che sono lontani » più di quelli a Voi vicini nella fede, ed al loro posto. E almeno fosse per ricondurli alla fede, mosso da carità apostolica, come dite qualche volta!

Ma questa anormale preferenza affettiva, al contrario, li immobilizza, li canonizza nello stato in cui li avete trovati, incoraggiati come sono da Voi a non cambiare.

Per contro, manifestate segni di fredda inimicizia per i Vostri figli più amorevoli, più devoti, più fedeli. Si direbbe che Vi irritino. Tanto che si deve pensare che per piacervi occorre diventare nemici della Chiesa, o per lo meno ribelli al Papato.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Scisma contro la Chiesa, la sua tradizione, i suoi riti.

Questo amore deviato si riversa dalle persone contro le cose, le istituzioni, i riti, tutto ciò che rende bella la vita quotidiana della Chiesa e la sua tradizione. Voi ammirate il linguaggio, i riti religiosi e la tradizione degli altri. Più queste cose vengono da lontano, più sono estranee ed ostili alla nostra sensibilità cristiana, più le amate. Per contro, perseguitate con il Vostro odio demolitore tutto ciò che porta il marchio dell'*antica tradizione cattolica*, tutto ciò che caratterizza la *Chiesa Romana*, tutto ciò che costituisce il *rito latino* e tutti quelli più venerabili d'Occidente. E non vi fermerete finché i nostri costumi, la nostra disciplina, la nostra liturgia non avranno completamente ceduto a riti e comportamenti che si praticano solo nello scisma e nell'eresia.

La Chiesa a causa Vostra sta a disagio nella sua pelle e cerca di rivestirsi con l'una o l'altra di quelle pelli che prima di Voi disdegnava.

Scisma contro Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Questo Vostro amare invece dei fratelli i nemici, questa errata interpretazione della carità da parte del Pontefice Romano che Lo porta a distruggere tutti i riti e le istituzioni venerabili della Sua Chiesa per sostituirli con riti e istituzioni che Le sono estranee, tutto ciò trova la sua prima spiegazione, o ultima conseguenza, in un *distacco da Dio*. Tale inversione dell'amore non sarebbe possibile, non potrebbe durare, divenire universale, assoluta, decisiva, orribilmente decisiva senza giungere alla « Estreme Cause », al Bene e al Male personificati, da dove scaturisce ogni bene e ogni male di questo mondo.

Voi manifestate una indifferenza per gli interessi e i diritti di Dio, un disprezzo per la volontà di Dio, una ostilità a tutte le sue opere più sicure, che mi fa rabbrividire. La Causa stessa di Dio in mezzo agli uomini e la salvezza della Sua

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Chiesa, Vi sono del tutto indifferenti. Per contro, dimostrate un affetto appassionato un interesse vivo e attivo — che si riflette sul Vostro volto come una nuova giovinezza — per il Regno di Satana, per le sue pompe e per le sue opere.

Santo Padre, non posso scrivere tali accuse che tremante di dolore e di confusione. Ma porterò a termine il mio compito. Nessuno può servire due padroni (1), nessuno può avere nel cuore due amori, due culti contraddittori. Da dieci anni Vi adoperate, con tutte le forze del Vostro cuore, delle Vostre parole e delle Vostre azioni, alla edificazione dell'Altra Città, quella di cui parlava Sant'Agostino, eretta di fronte alla Città Santa: « Due amori hanno costruito due città: l'Amore di Dio fino alla rinuncia di sé stessi, l'amore di sé fino alla rinuncia di Dio » (2).

Riserverò al capitolo dello Scandalo la dimostrazione che l'amore degli Altri, volto contro i proprio fratelli, non è altro che una manifestazione dell'amore egoista ed orgoglioso di sé stessi.

Qui devo dimostrare che questo amore per gli Altri produce nella Chiesa uno dei mali più gravi, l'odio, la divisione, LO SCISMA. Mi basteranno pochi esempi. Santo Padre, io non Vi spio, non mi accanisco contro di Voi. Il pensiero di una « requisitoria » contro il mio Padre mi è venuto molto tardi. Sono accadute tante cose che non ho voluto riesumare. Soffro troppo a riferirle per dilungarmi più del necessario.

I — SCISMA AFFETTIVO — CONTRO LE PERSONE

« Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei ». E' un proverbio francese; ti dirò anche chi odii! Quando si tratta del Papa che

---

(1) Mtt. 6, 24; cf. Lettres 199 p. 1, 211 p. 16, 232 p. 3, 238 p. 8; CRC 10 p. 31, 60 p. 12, 61 p. 9, 62 p. 13.

(2) La città di Dio: 14, 28; cf. CRC 11 p. 1-2, 17 suppl. p. 5, 60 p. 10, 61 p. 9.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

è il Padre, non indistintamente di tutti gli uomini, ma dei fedeli cattolici e virtualmente anche degli altri, ma solo per desiderio d'apostolato, nell'attesa e nella ricerca della loro conversione, si pensa che le porte della sua casa e del suo cuore siano aperte più ai fedeli che agli infedeli, più ai membri della Chiesa che ai suoi nemici.

E dal momento che c'è sempre, anche nella Chiesa, buon grano e gramigna, opposizioni e conflitti fra tradizionalisti e innovatori, ci si aspetta che il Papa accolga tutti i suoi figli senza eccezione; sollecito, tuttavia, a manifestare una giusta preferenza, ad accordare il suo favore ai più ortodossi e ai più devoti; preoccupato invece di dimostrare una certa freddezza e ansioso di esprimere pubblicamente il desiderio che si ravvedano, ai teologi avventurieri, agli agitatori, a coloro che danno scandalo. Ora, dopo che nella Vostra Enciclica *Ecclesiam Suam* avete manifestato il Vostro pensiero, avete assunto Voi stesso la direzione della Riforma, la guida del movimento, nell'ardore di questa lotta contro una certa Chiesa tradizionale, « inerte e abitudinaria », Vi è stato impossibile dissimulare la Vostra animosità contro la parte integrista e tradizionalista che difendeva ciò che Voi volevate distruggere, che rifiutava ciò che volevate imporre.

Non li avete certo scomunicati, questi tradizionalisti, per la maggior parte impauriti e pronti a sottomersi alle Vostre direttive, capaci di prodigi di buona volontà, per unire nei loro cuori la fedeltà alle loro convinzioni e l'amore alla Vostra Persona! Non potevate scomunicarli, non avevate motivo canonico (l'affare dell'Action Française è lontano!) e d'altronde non volevate scomunicare nessuno. Ma avete preso innumerevoli precauzioni per non entrare mai in contatto diretto, umano, aperto con loro. E' peggio della scomunica. E' l'« annullamento », come dice Sartre, o Hegel, la « soppressione dialettica » dell'avversario.

Per contro, Voi per noi esistete, Vi scriviamo, veniamo a

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Roma per vederVi. Preghiamo per Voi, Vi esprimiamo la nostra obbedienza e il nostro sgomento, Vi confidiamo che non comprendiamo più e che non possiamo, in coscienza, accettare le innovazioni. Lealmente rimaniamo uniti a Vostra Santità, con tutto il nostro cuore, la nostra volontà e la nostra condotta.

Ma voi non rispondete, non lodate e non biasimate; rifiutate di giudicarci, favorevolmente o sfavorevolmente. Ci respingete, rifiutate il dialogo con tutta questa parte sofferente del Vostro gregge. Interrompete la comunione con noi che siamo fra i Vostri figli i più devoti a Roma e alla Santa Sede. Non siamo affatto scismatici, come pretendono e predicano i Vostri cortigiani e gli uomini della Vostra parte. Noi non spezziamo i legami. La « *rottura della connessione* » che provoca lo scisma, senza altra ragione che la passione settaria, il fanatismo delle opinioni, il gusto della novità è cosa vostra.

Siete Voi lo scismatico!

Le mie delusioni.

Potrei parlare di ciò che conosco meglio: la mia storia. Io non mi sono mai separato da Voi. Sono venuto a Roma nel 1963, al tempo delle prime angosce e di nuovo nel 1964. Più tardi, l'11 ottobre 1967 osai scriverVi una lunga « *Lettera pubblica sull'idea della Riforma* ». Non ne ho avuto alcun cenno di ringraziamento né di ricevuta (3). E' al Vostro tribunale che io ho di mia spontanea volontà domandato di essere giudicato, quando il mio Vescovo volle accusarmi di scisma e di eresia (4).

« *Caesarem appellasti? Ad Caesarem ibis* » mi disse nel 1966 il Cardinal Lefebvre, senza pensare alla portata di questa citazione di Festo a San Paolo (5). La giustizia di Nerone fu

(3) 1ª lettera a SS. il Papa Paolo VI, 11 ottobre 1967; CRC 1-2; cf. 5 p. 2.

(4) Comunicato di Mons. Le Couëdic, 13 gennaio 1966 e Commentario Lettres 220 p. 11.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

per l'Apostolo più equa della Vostra per me. Corretta ed approvata da Voi, la formula di ritrattazione e di sottomissione che mi fu imposta era esorbitante, immorale, inumana e tale che solo un cortigiano senza onore e senza fede avrebbe potuto firmarla (6). Mi avete trattato come uno schiavo. Rifiutai, proponendoVi però un'altra formula, del tutto cattolica e degna e rispettosa della Vostra autorità e dei Vostri diritti sulla mia intelligenza, sul mio cuore, sulla mia vita, salvi i sacri diritti della Verità e della Carità, e salvo il diritto di Dio (7). A questa filiale offerta non avete nemmeno risposto. Anzi, col Vostro tacito consenso, sono stato diffamato ovunque come ribelle (8). Questa ingiustizia, questa menzogna prova che Voi mi respingete. Ma io, io non Vi respingo. ScrivendoVi, Vi dò la più grande prova del mio amore filiale.

Gli affronti sofferti dai poveri fedeli.

E fossi solo io! Ma tutti i fedeli cattolici che non accettano di seguire come pecore tutte le follie, i capricci, le stravaganze del proprio clero e che un bel giorno prendono tremanti la penna per scrivere con parole maldestre il dramma delle loro coscienze... Se poteste immaginare con quale rispetto, con quale amore, con quale fiducia essi redigono la loro lettera!

Ebbene, se ricevessero una risposta da Roma, sarebbe così concepita: la so a memoria, perché è sempre la stessa:

« LA SEGRETERIA DI STATO ha il dispiacere di far sapere al Signor X. (o Y. o Z.) che le parole della sua recente lettera non possono contribuire in nessun modo alla edificazione della Chiesa nella fede e nella carità, come sembra desiderare.

---

(5) Incontro del 30 aprile 1966 a Bourges, lettera riservata 1° maggio 1966, 226 suppl. p. 2.

(6) CRC 23 p. 2B.

(7) La mia professione di Fede Cattolica al Cardinale Seper; CRC 23 p. 2 C-D-E del 16 luglio 1969.

(8) CRC 23 p. 2A.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

La esorta inoltre a seguire le direttive dei Vescovi di Francia che, in comunione col Sovrano Pontefice, hanno da soli la responsabilità pastorale nelle rispettive diocesi » (9). Ed è tutto!

Se la lettera o la petizione ha fatto del chiasso, è stata pubblicata o può presentare qualche pericolo per il Partito, la stessa lettera o petizione sarà comunicata al Vescovo del luogo, perché possa contrattaccare e schiacciare l'opposizione con una lettera da Roma, di genere stereotipato:

« Caro Monsignore,

« Troverete qui unita la copia di una lettera (o petizione, o telegramma) indirizzata in questi giorni al Santo Padre... Nella maniera che Vi sembrerà più opportuna potrete informare a voce gli autori che il Santo Padre ne ha preso personale conoscenza e li invita ad attenersi alle direttive pastorali dei loro Vescovi, nella fedeltà alle istruzioni della Santa Sede.

« Vogliate gradire, caro Monsignore etc... firmato J. Card. Villot (10).

Non dirò quindi che non è possibile arrivare fino a Voi. Dirò che Vostra Santità non è giudice fra le parti, ma che ha preso partito, e tiene a farlo sapere, per portare a termine, come diceva ingenuamente il Cardinal Garrone, « la disfatta dell'altro partito » (11).

I Pellegrini di Roma.

Il mondo intero ha saputo del Vostro rifiuto di accordare un'udienza e perfino di porgere un saluto a quelle migliaia di cattolici tradizionalisti che venivano a supplicarVi di conservar loro il diritto di celebrare l'antica liturgia della Messa

---

(9) CRC 22 p. 2; cf. Lettres 195 p. 8.
(10) CRC 33 p. 10.
(11) Intervista del 7 novembre 1969; DC 69, 1093; CRC 27 p. 1, 28 suppl. p. 12.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Romana (12). E l'indomani riceveste i capi della ribellione antiportoghese, massacratori di donne e bambini con il pretesto che erano cristiani e che il Papa riceve tutti quelli che vengono a Roma per vederlo. La menzogna era così palese che ne abbiamo riso. Ma la stampa di tutto il mondo interpretò il Vostro rifiuto di accordare udienza ai pellegrini « integristi » come un segno del Vostro augusto malcontento, e la calorosa accoglienza ai capi dei maquis della Guinea, come un incoraggiamento al terrorismo anticolonialista (13).

Quando altri, meglio disposti, devoti alla Santa Sede, accorrono dalla Francia per esprimervi il loro attaccamento, Voi non li accogliete con affetto, perché non sono del Partito innovatore, ma approfittate della loro venuta per ammonirli:

« *Questi numerosi pellegrini... Noi conosciamo la loro volontà di fedeltà alla fede cattolica, alla Chiesa, al Trono di Pietro. Perciò di gran cuore Noi li invitiamo a RICONGIUNGERSI ai loro fratelli e sorelle cattolici e, in collaborazione fiduciosa con i loro Vescovi, che conservano la responsabilità pastorale, all'immenso sforzo conciliare al quale è invitata tutta la Chiesa* » (14).

Fra questi pellegrini ne ho conosciuto alcuni ai quali questa dichiarazione ha aperto gli occhi e che hanno all'istante strappato la loro tessera di « Silenziosi della Chiesa » e deciso di entrare nella Controriforma Cattolica. Essi credevano di trovare in Voi il Padre Comune, il Vicario di Cristo, che li avrebbe ascoltati e reso giustizia alle loro legittime richieste. Non trovarono che un partigiano, che li ha rimandati senza alcun riguardo ai loro despoti gallicani.

---

(12) CRC 34 p. 14, 45 p. 13, 46 p. 11.
(13) DC 70, 717-719; CRC 34 p. 14, 45 p. 13, 46 p. 11.
(14) DC 72, 1060.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Povere associazioni cattoliche tradizionaliste ridicolizzate!

Potrei citare il *Movimento tradizionalista cattolico* degli USA e la Lettera supplichevole, toccante, che il suo fondatore, l'ammirevole Padre Gommar de Pauw Vi indirizzò il 15 agosto 1967 (15). Non starò ad elencare i fastidi che ebbe da quel giorno. Voi non vi siete degnato di rispondergli ed è dunque sapendosi sostenuti da Voi che i Vescovi degli Stati Uniti non hanno più posto limiti alla loro durezza nei confronti di questo Movimento ritardatario che avrebbe avuto, se Voi l'aveste voluto, la loro simpatia ed il loro sostegno.

Quando la « *Fraternità Sacerdotale Spagnola* » che lotta coraggiosamente contro la sovversione, ha tenuto il suo *Congresso del settembre 1972* a Saragozza (16) per la difesa della Santa Messa e del Sacerdozio, si pensava che Vostra Santità ne avrebbe gioito e che avrebbe inviato la sua Benedizione Apostolica. Invece Voi, perdonatemi, l'avete indegnamente tradita. Quando già alcuni Cardinali della Curia, Arcivescovi e Vescovi avevano annunciato la loro partecipazione e si era giunti a stabilire l'argomento delle loro relazioni, all'ultimo momento un severo ordine emanato da Voi proibì loro di andarvi. Nessuno osò sfidare l'aggrottare delle Vostra sopracciglia. La stampa progressista del mondo intero rise del tiro da Voi giocato a queste migliaia di devoti e degni preti, che Vi hanno... ugualmente acclamato, protestando pubblicamente il loro rispetto, la loro obbedienza, il loro attaccamento fedele alla Vostra Persona. C'è da piangere. Dov'è lo scisma? Chi brucia di carità e d'amore? Dov'è l'odio?

Il Seminario San Pio X.

Monsignor Marcel Lefebvre fu una delle pochissime persone

---

(15) Lettera al Papa Paolo VI, 15 agosto 1967, Lettres 252; cf. CRC 2 p. 2.

(16) DC 72, 986; CRC 62 p. 15; cf. anche 28 p. 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

pensanti e coraggiose della minoranza conciliare. E solo per questo meritava da Voi di essere fatto Cardinale, non fosse stato che per dare prova del Vostro amore paterno universale, e della Vostra clemenza per i vinti. La Vostra azione vendicativa l'ha inseguito, silenziosa, attenta. Avete accettato la sua sconfitta, avete provveduto al suo allontanamento da Roma, avete accettato la quarantena decretatagli dall'Episcopato francese.

Il suo Seminario non Vi deve nulla, non avete potuto impedirgli di nascere. Ma i nostri Vescovi hanno giurato di non accettare mai coloro che lo hanno frequentato. Questa Istituzione luminosamente cattolica è stata da loro trattata come un « Seminario selvaggio » (17). Dov'è l'odio? Dove la polemica bassa, la discordia, il desiderio di Scisma, il crimine contro il proprio fratello?

So che, d'accordo col Cardinal Villot e l'Episcopato francese, cercate il mezzo di distruggere questo vivaio di vocazioni, questo rifugio della vera libertà cristiana, questo asilo per sacerdoti secondo il cuore di Dio. Se raggiungerete il Vostro fine, il Vostro scisma sarà più che evidente per tutti.

A dimensione mondiale...

Potrei prolungare all'infinito la lista delle manifestazioni del Vostro settarismo. Se ricordassi le amicizie contro natura e le inimicizie senza motivo confessabile della Vostra nuova Roma per le collettività religiose, etniche o nazionali, non finirei più. L'India che Vi è tanto cara, l'India « pacifica », che ha sottratto Goa al Portogallo... (18). La Spagna Vi piace soltanto per la sua rivoluzione in marcia. Il Nord-Vietnam gode della Vostra

---

(17) Lourdes 23-30 ottobre 1972; CRC 63 suppl. tract. 8; cf. anche CRC 5 p. 9, 13 p. 2.

(18) Discorso di Bombay, 4 dicembre 1964; DC 65; cf. Lettres 161 p. 2, 191 p. 4-6, 193 p. 1-4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

simpatia contro il Sud. Non c'è bisogno di seguitare ancora. Contro i cattolici e con i loro nemici. Più avanti parlerò dei perseguitati ai quali preferite i persecutori...

Ma infine perché? Perché questo disordine del cuore? Perché esso proviene dal disordine dello spirito. L'eretico, anche se la Chiesa lo tollera nel suo seno, non sopporta di vivere in comunione di anima fraterna e in pace con quelli che vivono per la fede che egli non ha più e che combatte. E' un uomo di partito nella misura in cui non è più Uomo di Dio, ma uomo di un'Idea. Non potrà a lungo rimanere immune da quei sentimenti che la Sacra Scrittura ci dice nutrisse Caino per suo fratello Abele, che finì per ucciderlo. Voi siete in questo stato d'animo, quando lanciate quelle strane maledizioni a coloro che non Vi seguono, per la maggior parte anime innocenti, disorientate, sconvolte:

« GUAI AGLI ASSENTI , GUAI AGLI INDIFFERENTI, GUAI AI TIEPIDI, AI MALCONTENTI, AI RITARDATARI! » (19).

II — SCISMA EFFETTIVO — CONTRO LA CHIESA

Perché le Vostre idee si impongano occorre ridurre il numero dei fedeli alla dottrina. Perché si realizzino i Vostri progetti di Comunità Mondiale Religiosa, o almeno spirituale, che anima la Città Nuova degli uomini, bisogna che abbandoniate le abitudini, i riti, tutta la disciplina strettamente cattolica. Questo taglio netto con il passato dà al Vostro *scisma affettivo*, un'altra dimensione, quella di uno *scisma effettivo* con tutta la tradizione cattolica.

La Riforma della liturgia, del diritto canonico, della pasto-

---

(19) 14 settembre 1966; DC 66, 1644; Lettres 236 esergo.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

rale, doveva avere due conseguenze. Prima di tutto il partito integrista sarebbe stato messo in opposizione, con la chiesa, in una posizione falsa. Privato dei suoi mezzi di espressione, cacciato dal sagrato, sarà ben presto ridotto a un pugno di irriducibili. Infatti, ci siete riuscito. La Riforma Liturgica e pastorale ha sconcertato, disorientato, defraudato i tradizionalisti, costringendoli a rimanere nel loro angolo o a fuggire...

Questo esodo avrebbe dovuto essere compensato da un'immissione massiccia di uomini nuovi, per i quali erano state costruite queste nuove Chiese e creati i nuovi riti. Ma la Profezia di San Pio X a un prete innovatore che lo sollecitava a modernizzare tutto nel tempio di Dio, si è avverata: « *Quando l'avrete fatto, amico mio, quelli che erano dentro se ne andranno, ma quelli che sono fuori non entreranno* » (20). E quello che forse principalmente Vi rimprovero in questa Vostra azione di demolizione della Chiesa tradizionale e in questa continua opera innovativa è di non averne mai detto chiaramente, onestamente, la ragione: aprire, cioè, la Chiesa a coloro che restano estranei alla nostra fede.

Avete calunniato il passato della Chiesa.

Avete predicato il disprezzo per tutto il suo patrimonio.

Dissimulando così la sola ragione d'essere, troppo rivoltante e inaccettabile, di tutta questa riforma, avete dovuto calunniare ciò che è della Chiesa, i suoi sacri riti, le sue tradizioni, i suoi costumi più sicuri e soprattutto il carattere assoluto della Legge Ecclesiastica. Così per la Riforma liturgica. Pretendete di far passare il popolo cattolico dalle tenebre alla Luce, dall'inerzia e dalla stupidità alla partecipazione attiva ai misteri! Permettetemi di ricordarVi un brano della Lettera che Vi scrissi l'11 ottobre 1967:

---

(20) Lettres 251 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

« Chi non rammenta i discorsi con cui Vostra Santità accompagnò il varo della Riforma liturgica, « *nuova pedagogia spirituale!* ». I fedeli sono invitati a diventare « *membri vivi e operanti, non più incoscienti, inerti e passivi* ». « *Il piano religioso e spirituale che ci è aperto davanti dalla nuova Costituzione liturgica — dicevate — è stupendo, per profondità e autenticità di dottrina, per razionalità di logica cristiana, per purezza e per ricchezza di elementi culturali ed artistici, per rispondenza all'indole e ai bisogni dell'uomo moderno* », e opponevate tutta questa meraviglia alla « mentalità abituale », secondo la quale spesso « *la cerimonia sacra non è che una semplice esecuzione di riti esteriori e la pratica religiosa non esige altro che una passiva e distratta assistenza* » (13 gennaio 1965).

« Ad ascoltarVi, Santo Padre, sembrerebbe la nascita della luce dalle tenebre della Chiesa prepaolina. E questa volta l'autosoddisfazione degli Innovatori si volge apertamente in disprezzo per i loro Predecessori.

« Ed ecco la Vostra Allocuzione del 12 luglio scorso: « *Il Concilio ha dato alla Chiesa un grave e difficile compito, quello di ristabilire un ponte fra Lei e l'uomo d'oggi... Questo presuppone in ogni caso che per il momento questo ponte non esiste, oppure che è poco praticabile se non addirittura crollato. A ben riflettere questo stato di cose rappresenta un terribile e immenso dramma storico, sociale e spirituale. Ciò vuol dire che, allo stato attuale delle cose, la Chiesa non sa più presentare Cristo al mondo in modo e misura sufficienti* ».

Non credo al mio stesso testo, verifico. Ma sì, Voi avete proprio parlato così! Continuo dunque la citazione della mia lettera a Voi indirizzata:

« *Se noi riflettiamo bene... Ciò suppone... questo terribile e immenso dramma storico, spirituale e sociale: la Chiesa prepaolina ha dunque fallito nella sua missione divina, storica, spirituale e sociale!*

« Se il " Grande movimento " della Riforma conciliare

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

era « *necessario, doveroso, provvidenziale, rinnovatore e anche, speriamo, consolatore* » (Discorso del 1 marzo 1965) è perché la tradizione ecclesiastica che esso sconvolge da cima a fondo aveva perduto « *autenticità, profondità, razionalità di logica cristiana, purezza, ricchezza, efficacia, modernità, rispondenza all'indole e ai bisogni dell'uomo moderno* » (Discorso del 13 gennaio 1965). Più gli innovatori diventano potenti, più opprimono la Chiesa antica... La generazione attuale accusa di peccato la Chiesa dei secoli, in ciò che ha istituito e insegnato, ma più ancora nella fedeltà tenace che ha manifestato per consacrare e conservare tutte le sue tradizioni, contro tutti i Riformatori e i ribelli (21).

Mi ero scaldato! Diciamo dunque con calma che Voi non denunciavate gli errori degli uomini di Chiesa, la loro lentezza, la loro pigrizia, la loro routine... cose certo di tutti i tempi ma che possono e devono essere riformate senza sosta. Voi chiamavate in causa il complesso della tradizione ecclesiastica, liturgica, canonica e pastorale come se fosse da buttare fra i rifiuti senza esitare, e promettevate una serie di meravigliose invenzioni.

Invocavate l'autorità del Concilio.

Pretendevate obbedienza alla Chiesa.

Nei momenti difficili in cui la Riforma lasciava scorgere il suo vero volto, protestante o umanista, quando demolivate le cose più sacre, che tutti ritenevano giustamente intoccabili, Vi confesso, Santo Padre, che io stesso non temevo per la Messa; la vedevo così stabilizzata, così radicata e canonizzata che ritenevo fosse impossibile toccarla senza che tutta la Chiesa insorgesse. In questi momenti difficili, dunque, celando le Vostre in-

---

(21) Lettera a S.S. Papa Paolo VI, 11 ottobre 1967, CRC 2 p. 8; cf. anche CRC 1 p. 7-8, 53 p. 6-7-9.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

tenzioni « ecumeniche » siete ricorso alla ipocrisia di invocare il Concilio e l'obbedienza a esso dovuta. Come se Voi, il Papa, vi sentiste obbligato dal Concilio! allorché, in verità, il Concilio non aveva mai voluto e neppure immaginato ciò che Voi gli addossavate con astuzia. Così per la Nuova Messa:

« Il cambiamento ha qualcosa di sorprendente, di straordinario, essendo considerata la Messa come espressione tradizionale e intangibile del nostro culto religioso, dell'autenticità della nostra fede. Vien fatto di domandarsi: come mai un tale cambiamento? E in che cosa consiste questo cambiamento?

« *Risposta: esso è dovuto ad una volontà espressa dal Concilio ecumenico testé celebrato (e citate un testo vago di cui certo i Padri non avevano preveduto l'abuso che ne avreste fatto). Questa riforma che sta per essere divulgata, corrisponde (dunque)! a un mandato autorevole della Chiesa; è un atto di obbedienza... che richiede una pronta adesione da parte di noi tutti* » (22).

E otto giorni dopo, per distruggere le resistenze più ostinate: « *Sarà bene che ci rendiamo conto dei motivi, per i quali è introdotta questa grave mutazione: l'obbedienza al Concilio, la quale ora diviene obbedienza ai Vescovi che ne interpretano e ne eseguiscono le prescrizioni* » (23). E proseguivate con termini tali che meritano la più grande attenzione:

« Questo primo motivo non è semplicemente canonico, cioè relativo ad un precetto esteriore; *esso si collega al carisma dell'azione liturgica, cioè alla potestà e all'efficacia della preghiera ecclesiale, la quale ha nel Vescovo la sua voce più autorevole, e quindi nei Sacerdoti, che ne coadiuvano il ministero, e che come lui agiscono « in persona Christi » (cf. Ign. Ad Eph., IV): è la volontà di Cristo, è il soffio dello Spirito Santo, che chiama la Chiesa a questa mutazione. Dobbiamo ravvisarvi il*

---

(22) 19 novembre 1969, DC 69, 1054; CRC 27 p. 5, 28 S p. 13.
(23) 26 novembre 1969, DC 69, 1102; CRC 27 p. 6, 28 S p. 14-15.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

momento profetico, che passa nel Corpo mistico di Cristo, che è appunto la Chiesa, e che la scuote, la risveglia e la obbliga a rinnovare l'arte misteriosa della sua preghiera » (24).

No, no e no!... I Vostri creduli ascoltatori, sentendo questo oscuro linguaggio, avranno creduto di capire che con la vecchia Messa la Chiesa dormisse, e che Cristo in persona viene a scuotere il suo popolo, a risvegliarlo, ad obbligarlo a cambiare con la Nuova Messa. Ma il teologo respinge l'inaccettabile confusione che create nel tentativo di far riuscire il Vostro *Colpo di forza contro la Messa.* Che noi agiamo e parliamo « in nome di Cristo », noi preti, quando pronunciamo le sacre parole della Consacrazione, e che le nostre parole siano allora efficaci e infallibili e provochino il miracolo eucaristico, sì. Ma che questa infallibilità sia estesa da Voi a tutta l'« azione liturgica », e che Voi poniate fraudolentemente fra le azioni liturgiche il « cambiamento » del rito della Messa, no. Il Papa, il Vescovo, il prete è « un altro Cristo » quando celebra i Santi Misteri, sì, ma quando li turba, no!

Bisogna ritrattare questa impostura, Santità, o la menzogna regnerà nella Chiesa.

Questo scisma, questa spaventosa frattura con tutti i nostri Testi liturgici, con tutte le nostre sacre istituzioni, è stato compiuto da Voi, da Voi, prima e sovranamente calunniando l'opera di secoli e imponendo, in nome dell'obbedienza, i nuovi riti che modificano la fede e attentano alla validità dei sacramenti. Così lo scisma è stato introdotto dall'impostura.

L'autodemolizione della Chiesa.

Mi è impossibile tentare di aumentare le distruzioni e le ricostruzioni operate sotto il Vostro Pontificato. Sono troppe, e di ogni specie. Vi sono dieci leggi relative alla stessa decisione.

---

(24) 26 novembre 1969; CRC 28 S p. 14, 27 p. 6, 33 *l'Interdit jeté sur la Sainte Messe Romaine* p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Alcune distruzioni sono state operate a tappe. Le novità non sono mai definitive: vengono introdotte come esperimenti, o a titolo particolare, per casi eccezionali. Ma il movimento ha un'unica direzione e niente resiste ai demolitori. Son sempre in anticipo sulla legislazione, ma la legislazione li raggiunge ed ecco che si lanciano verso altre distruzioni. Lo confessa il cardinal Gut: « *Molti preti hanno fatto ciò che loro piaceva. E talvolta è avvenuto che si sono imposti. Iniziative prese senza autorizzazione spesso non si potevano più fermare, perché ormai erano troppo diffuse. Nella sua grande bontà e saggezza il Santo Padre ha allora ceduto, spesso contro voglia* » (25). E' bene, è saggio permettere che dei folli distruggano l'opera di Dio?

Come sapere allora cosa avete voluto Voi e cosa siete stato costretto a concedere, cosa è permesso e cosa è proibito, cosa viene da Dio e cosa dal diavolo? Sta di fatto che ci si muove sempre verso la distruzione di ciò che era stato fissato e gelosamente osservato per secoli e che niente di solido, niente di universale viene a sostituirlo, se non il disordine e l'instabilità delle innovazioni avventate e puramente umane.

Si è cominciato ad abbandonare *la sottana*, alla vigilia del Concilio, in certe particolari condizioni di luogo, di tempo, di circostanze da rispettare rigidamente. Ora è pressoché scomparsa. I nostri Vescovi passeggiano in cravatta. Frati e monache seguono questo andazzo e i più « apostolici » sono quelli che si vestono all'ultima moda. E' un dettaglio? *Ritengo questo un segno di estrema importanza* (26). *E' la « secolarizzazione », la « laicizzazione » dell'abito che manifesta o provoca la profanazione dell'animo.* Ora gli ornamenti sacerdotali sono abbandonati, uno dopo l'altro, per fare della Messa una cena fraterna. Tutto è strettamente collegato.

---

(25) Intervista del 20 aprile 1969; DC 69, 1048; CRC 28 S p. 16.
(26) Lettres 123 dell'8 novembre 1962; cf. anche 120 dell'11 ottobre 1962 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Avete proibito *il latino* e il *canto gregoriano.* L'avete fatto contro la Costituzione Apostolica formale del Vostro Predecessore, Giovanni XXIII, contro lo stesso Concilio, come è stato mille volte ricordato (27). Distruggere è più facile che costruire e ciò che è facile trova l'adesione del popolo quando è la stessa Autorità ad imporlo.

« *Per chi sa — dicevate — la bellezza, la potenza, la sacralità espressiva del latino, certamente la sostituzione della lingua volgare* è un grande sacrificio: *perdiamo la loquela dei secoli cristiani, diventiamo quasi* intrusi e profani *nel recinto letterario dell'espressione sacra... Abbiamo, sì ragione di rammaricarci e quasi di smarrirci: che cosa sostituiremo a questa lingua angelica? E' un sacrificio d'inestimabile prezzo. E per quale ragione? Che cosa vale di più di questi altissimi valori della nostra Chiesa?* » (28). Allora perché questo « sacrificio » insensato, disastroso, veramente criminale?

La Vostra risposta, secondo le Vostre stesse affermazioni, « sembra banale e prosaica... umana », ma Voi pretendete che sia anche « buona e apostolica »: « la comprensione della preghiera è più preziosa dei vecchi paludamenti di seta (!) con cui era regalmente adornata »! Così, cambiando il linguaggio, avete distrutto la tradizione secolare. Da « misterioso e sacro » è diventato, secondo i Vostri desideri, « intelligibile e profano ». Invocando San Paolo e rovesciandone come è Vostra abitudine il significato, davate torto alla Chiesa dei secoli contraddicendo e condannando la sua immutabile legge. Non è questo lo scisma? (29).

Ancora un dettaglio? *Io credo con tutto il Magistero cattolico, unanime, contro Voi solo, che l'abbandono della lingua manifesta o provoca il disprezzo del culto di Dio, a vantaggio*

---

(27) 7 marzo 1965; cf. Lettres 200 p. 6; DC 65, 590; 26 novembre; DC 69, 1103; CRC 27 p. 6, 28 S p. 14-15.
(28) 26 novembre 1969, 1102-1103; CRC 27 p. 6, 28 S p. 14-15.
(29) 26 novembre 1969, 1103; CRC 27 p. 6, 28 S p. 15; cf. Lettres 120.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

di umane ciance che sono divenute il principale contenuto delle nostre assemblee liturgiche.

Il rituale dei sacramenti cambia, punto per punto. Gli *esorcismi* sono aboliti dal battesimo dei bambini per significare che ci si rifiuta di credere alla presenza del demonio nel fanciullo innocente. Sono sconvolto dal cambiamento introdotto nel *Sacramento della Cresima*, ma non oso insistere per mancanza di competenza (30). Le nuove direttive per *l'Assoluzione Collettiva* e i permessi accordati, in particolare dall'Episcopato canadese, mi sembrano tali da non rendere valide le confessioni, dal momento che vi mancano gli elementi essenziali del Sacramento. La soppressione di questo Sacramento è uno degli elementi essenziali della protestantizzazione della Chiesa. Ed è a buon punto! (31).

Un grande sforzo è stato fatto « alla base » per la relativizzazione del *Sacramento del matrimonio*. Roma non ha (ancora) ceduto, ma tollera gli annullamenti decretati *motu proprio* dalle Diocesi. Il Cardinal Staffa avrà l'ultima parola? (32).

Tutta la gerarchia degli Ordini Sacri è sconvolta dai Vostri Decreti. L'Ordine degli Esorcisti è soppresso; non che il diavolo e gli ossessi non esistano più, ma, senza dubbio, si cerca il dialogo e la riconciliazione con questi vecchi nemici che dei malintesi tenevano ancora lontani da noi! Sembra che Voi abbiate deplorato, in un momento di depressione, quello che avete fatto. Ma stanno per essere creati « Ministeri » per laici e per donne... Questa mattina, una decisione di Roma li autorizza anche a distribuire la Comunione. Abolite tutte le differenze, tutte le gerarchie, tutti i vecchi limiti destinati a ricordare all'uomo (e

---

(30) Divinae Consortium Naturae, DC 71, 852-856; cf. CRC 46 S, 62 p. 16.

(31) Nuove Norme 16 giugno 1972, DC 72, 713, Lettera di Mons. Grégoire del 7 dicembre 1972; DC 72, 292; CRC 58 p. 2.

(32) CRC 58 p. 2; cf. 53 p. 3-4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

alla donna) che ci sono preti solo per mezzo del Sacramento... e non avrete più preti! né Chiesa!

Tralascio di parlare dell'*Estrema Unzione,* diventata il rimedio implorato per il ritorno alla vita terrestre e alla salute del corpo, per compiacere l'uomo moderno che non vuole morire e non sopporta che gli si parli né del Giudizio di Dio né della Vita eterna, neppure per prepararsi sacramentalmente.

Infine, avete messo la mano sulla MESSA. Non vi è stato un solo rimaneggiamento, ma cento. Quando si cerca di tracciare la storia della Riforma della Santa Messa, si devono distinguere tre grandi tappe.

Prima di tutto *la Comunione* è stata, per quanto si poteva, desacralizzata. In piedi, poi in mano, poi distribuita dai laici, poi da ragazze, quando, come durante la Vostra celebrazione a Ginevra, non è passata volgarmente nella folla di mano in mano, mani indifferenti e sporche (33); poi a tavola, poi in pic-nic. Bisogna che la fede nell'Eucarestia sia ben radicata nel cuore dei cattolici per resistere a tali profanazioni!

In seguito la Vostra Riforma si è attaccata al *Sacrificio Propiziatorio.* Lì è lo scisma essenziale del Vostro *Novus Ordo. E' nel suo articolo 7, mai respinto, mai ritrattato*: « *La Cena del Signore, o Messa, è la santa sinassi o assemblea del popolo di Dio che si riunisce sotto la presidenza del sacerdote per celebrare il memoriale del Signore. Perché vale soprattutto per la locale assemblea della Santa Chiesa la promessa di Cristo*: *Là dove due o tre saranno uniti nel mio nome io sarò tra loro* » (*Mtt. 18, 20*). E' il VOSTRO ORDO MISSAE (34). Questa definizione non è Vostra, non siete eretico fino a questo punto. Ma l'avete accettata, e, costretto a rettificarla, non avete denunciato l'errore a cui si ispira questa falsa liturgia.

---

(33) Foto apparsa ne *Le Spectacle du Monde*, luglio 1969 p. 19; cf. CRC 25 p. 11, 35 p. 13, 61 p. 11.

(34) Dossier Romain del N.O.M., CRC 28 S p. 3, 23 p. 8-9, 25 p. 15; cf. 25 S e 35 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Molti articoli e molti libri hanno preannunciato ciò che è avvenuto: la Novità scismatica nel Santo Sacrificio della Messa. Ho fatto qualche sondaggio e ho constatato che sono molto numerosi i preti che non danno alla « *Celebrazione Eucaristica* » altro significato che quello di un *memoriale della Cena*, cioè di un ricordo della cena fraterna di Gesù con i suoi Apostoli, la sera del Giovedì Santo. D'altra parte le Vostre stesse parole nel momento critico in cui bisognava far passare a qualunque costo la Vostra riforma, avevano questo senso, anche se dette con una sottile abilità che Vi manteneva nei limiti dell'ortodossia: Dicevate infatti: « *La Messa è e rimane il memoriale dell'Ultima Cena di Cristo* » (35).

Questa è eresia allo stato puro; ecco cosa avete messo nel cuore di migliaia di sacerdoti, corrompendo la loro fede. Ma aveste cura di mascherare questo errore così evidente con l'oscura teoria, molto poco seguita, ma che serviva alla Vostra difesa, del Padre de La Taille che unì la Cena e la Crocifissione in un solo atto liturgico, in un solo sacrificio.

Così potevate abilmente raggiungere l'eresia protestante, senza apparentemente abbandonare la dottrina cattolica. Siete molto sottile! Ma i Vostri preti lo sono quanto Voi, Santo Padre, ed hanno capito che avevate creato questo Novus Ordo per introdurre il protestantesimo, cosa che si sono affrettati a fare. Così Padre Bouyer tornava a vomitare (36).

Eccoci arrivati alla *distinzione del Sacerdozio,* ultima tappa dell'annunciato « mutamento »: *il Sacerdozio comune fa del popolo di Dio il vero « consacratore » di cui colui che svolge « funzioni di prete » non è altro che il Presidente, il portavoce, il delegato, il direttore del gioco.* Il Sacerdozio cattolico deve essere ben solido per aver resistito a tante campagne, attacchi,

---

(35) 19 novembre 1969; DC 69, 1055; CRC 28 S p. 14, 27 p. 1 e 6.

(36) Rivista *Chevaliers*, 1° gennaio 1971; CRC 42 p. 10; cf. CRC 17 e 20 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

manovre, di cui Voi Vi siete lamentato, certo, ma senza volere veramente il trionfo dell'ortodossia, come mi fu evidente al tempo del Sinodo dei Vescovi del 1971 (37).

Il segno dello Scisma.

Ne ho parlato a lungo a proposito del Vescovo di Nancy, che volle vietare la celebrazione secondo l'antico rito romano. *Passi, introdurre una nuova liturgia! Ma vietare la vecchia è il segno di una precisa volontà di cambiamento, in odio alla Tradizione.* E poiché il nuovo rito è equivoco, ambiguo, cattolico e calvinista insieme, vietare il rito univocamente e indiscutibilmente cattolico, è rompere con la tradizione cattolica per entrare nella tradizione protestante. E' fin troppo chiaro!

Ho appena letto una dichiarazione di Monsignor Adam, Vescovo di Sion, che *proibisce la celebrazione della Messa di S. Pio V, a meno d'indulto, rifacendosi all'espressa volontà personale del Santo Padre* (38). Ritengo questa volontà diretta con molta precisione, come freccia avvelenata, verso il Seminario di Econe, per dividerlo, distruggerlo, rovinarlo. Ma resta questa volontà, che è Vostra, di veder sparire fatalmente la Messa di San Pio V. Poco me ne cale, perché questa proibizione mi sembra nulla e come non avvenuta, per abuso di potere...

Ma che significa? La Vostra Enciclica *Mysterium Fidei* e il Vostro *Credo*, sarebbero sufficienti ad allontanare da Voi il sospetto di eresia per quanto riguarda il dogma del Santo Sacrificio della Messa (39). Perché allora questa passione di cambiamento, fino a permettere l'irruzione dell'eresia nella Chiesa! La sola risposta è nella Vostra volontà di ricongiungervi con le comunità protestanti. *L'idea e il progetto ecumenico sono i veri*

---

(37) CRC 51 p. 6, cf. anche CRC 48 p. 7-11.
(38) DC 73, 243; cf. anche CRC 46 p. 11.
(39) Lettres 213 p. 1-3; CRC 10 S p. 28.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

moventi della sostituzione della Messa di Paolo VI alla Messa di S. Pio V, che è la Messa dei secoli.

Ne abbiamo avuto la rivelazione — perché il motivo lo tenevate segreto — quando abbiamo visto sulla copertina della *Documentation Catholique* del 3 maggio 1970 i sei « *osservatori non cattolici* partecipanti all'ultima riunione del Concilio liturgico ». Ridevano a piena bocca, e c'è di che essere soddisfatti! E Voi, accanto, con il sorriso triste, sembravate avere venduto il Vostro diritto di primogenitura per un piatto di lenticchie (40). Avete rotto la tradizione della Chiesa e ferito mortalmente la sua muta sacerdotale, per allinearla alle tradizioni dello scisma e dell'eresia. Che pena!

III — SCISMA ASSOLUTO — IL DISPREZZO DI DIO

Ciò che Vi salva da ogni seria opposizione — la nostra è minuscola — è che non Vi si comprende, Santo Padre. Cardinali, Vescovi, preti e popolo fedele, anche i più progressisti, hanno una idea del Papa troppo profondamente radicata per essere liberi di ascoltarvi, studiarvi, di vedervi, insomma, per quel che volete essere. Hanno la convinzione ben salda che il Papa « Servo dei servi di Dio », sia unicamente preoccupato di salvaguardare l'unità della fede cattolica, la validità dei Sacramenti, il buon ordine, la prosperità e l'espansione della Chiesa. Non è più così! Il Papa che teme Dio, che ama nostro Signore Gesù Cristo seguendo l'ispirazione dello Spirito Santo, è finito! Come l'accetterebbero? Come potrebbero comprenderlo, loro? Potete dunque compiere in tutta tranquillità il Vostro Grande Disegno.

Il Vostro grande disegno distrugge l'Opera di Dio.

Siete veramente il primo Papa che rinuncia al suo compito

(40) DC n. 1562; CRC 32 p. 1; cf. CRC 25 p. 14.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

specifico di Capo della Chiesa per ambire a servire tutta l'umanità. Credete di rispondere ad una vocazione provvidenziale, veramente unica, in questo momento solenne della Storia; quella cioè di realizzare la pace sulla terra conciliando tutte le credenze e i culti in una sola religione universale. *Sognate di essere il grande Unificatore dei popoli*, per la gloria di Gesù Cristo, naturalmente! Servire l'uomo è la Vostra più grande ambizione. Sacrificare la Chiesa, i suoi fedeli, la sua tradizione, le sue istituzioni per realizzare questo grande disegno, non lo volete esplicitamente. Nel Vostro sogno, immaginate, al contrario, che la Chiesa potrà conservare la « leadership » delle religioni unificate solo se rimane vitale... Se la distruggete, se la portate alla perdizione non è per Vostra deliberata volontà. Non è che un effetto indiretto, spiacevole.

Ma c'è nel Vostro disegno, a Vostra stessa insaputa, *una tale indifferenza verso la Chiesa di Dio che implica un totale disprezzo verso Colui che ne è il Fondatore, il Santificatore, il solo Maestro e lo Sposo.* E' qui, come dimostrerò, la profondità abissale del Vostro scisma, scisma assoluto, separazione dal Dio della Chiesa.

Le ipotesi dei teologi che trattano il caso « Papa scismatico » sono totalmente superate. Essi hanno immaginato che il Papa possa trascurare gli affari ecclesiastici per dedicarsi a quelli temporali; come Giulio II, intraprendere grandi progetti politici, fare la guerra, fino al punto di non governare più la Chiesa. Si verificherebbe uno scisma per rottura di « *unità di direzione* ». Essendo il Pastore occupato altrove, e di altre cose che del suo gregge, le pecorelle si smarrirebbero. Non è il Vostro caso. Avete spesso dichiarato, ed è vero, di non aver alcun interesse materiale, di non perseguire alcuna ambizione temporale, e amate ricordare che solo apparentemente siete un Capo di Stato.

Ma il Vostro caso è ancora più grave. Questo grande disegno che chiamo MASDU, la formazione di un nuovo e gigantesco « *Movimento d'animazione spirituale della Democrazia*

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Universale », Vi crea un centro di interesse politico, sia pure astratto e chimerico, e una ambizione temporale tanto più forte in quanto non ha più confini. Ora, ecco la novità, questo progetto coinvolge la Chiesa come uno dei suoi elementi. Esso implica non che Voi Vi disinteressiate della Chiesa, — che sarebbe poi uno scisma minore — ma che asserviate la Chiesa al mondo di cui sognate essere il Principe, Principe pacifico, e, dunque, per dirla in breve, implica che Voi « *non distinguiate più il Corpo del Signore* » come dice San Paolo (41).

Implacabile logica del Vostro Grande Disegno: Voi non distinguete più la Chiesa da ciò che non è Chiesa, né il Sacerdozio da ciò che ne è l'illusione, né la Messa da ciò che ne è il simulacro. E' qui lo scisma maggiore, quello che separa da Dio, nel disprezzo del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Esaminiamo in tre capitoli questa assenza di discernimento religioso.

1 - *Non distinguete la Chiesa di Dio*

Se la Chiesa è una, non ce ne sono due. Unica e unita, la Chiesa cattolica esclude di per sé stessa ogni altra « Chiesa ». E' la fede divina che ci unisce a quest'unica Chiesa, come al grande e universale « *Disegno di Dio* » *nel mondo e nella storia,* come alla sola società umana che sia il visibile e misterioso Corpo Mistico di Cristo. Il resto non è che scisma, eresia, vane invenzioni degli uomini che non procurano la grazia di Dio.

Ma Voi, nel Vostro grande disegno, più vasto di quello di Dio e del tutto umano, non fate reali, essenziali, nette differenze fra questa Chiesa e... le altre. Voi, per primo, avete evocato comunità religiose sia scismatiche che eretiche con questo appello gelosamente riservato dai Vostri Predecessori all'Unica Sposa: « *O Chiese lontane e così vicine a Noi! O Chiese oggetto del no-*

(41) 1 Cor. 11, 29.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

stro sincero pensiero! O Chiese della Nostra incessante nostalgia! O Chiese delle Nostre lacrime, ecc. », nel Vostro discorso di apertura della III Sessione, il 14 settembre 1964 (42). E per ottenere l'impressione di equivalenza tra la vera e le false Voi annunciavate a più riprese, in vista della riconciliazione e della restaurazione dell'Unità (perduta!), il mutuo perdono per le reciproche colpe commesse (43). Ricondotta così sul piano umano, si cessa di considerare come via esclusiva di grazia e di santità la Chiesa di Dio per paragonarle gruppi sociologici indifferenziati.

L'incessante propaganda ecumenica, anche se estremamente attenta a non contravvenire al linguaggio della fede cattolica per evitare la critica, porta infallibilmente al riconoscimento delle altre comunità cristiane come a vere comunità di salvezza. Ciò non significa disprezzare la Volontà di Dio?

Fra i cento diversi atti che dimostrarono la Vostra indifferenza alla vera religione, il più carico di conseguenze negative fu certamente la Vostra visita al *Consiglio Ecumenico delle Chiese,* il 10 giugno 1969. Ricevuto da 234 comunità religiose che si ritengono tutte uguali, senza escludersi fra loro, Voi non poteste, Santo Padre, che adottare la mentalità, i principî, il linguaggio dell'ambiente e partecipare allo scisma generale affermando « *la fraternità cristiana... fra le Chiese che fanno parte del Consiglio Ecumenico e la Chiesa cattolica* » (44). Come ci potrebbe essere fratellanza fra la Chiesa e i dissidenti? Voi stesso sollevaste la questione: « *La Chiesa cattolica deve diventare membro del Consiglio Ecumenico?* ». Invece di rispondere con il NO formale e assoluto della Sposa che non può sopportare di essere confusa con una donna da poco, avete lasciato le cose in sospeso, come per preparare i nostri cuori a questa eventualità: « *In tutta fraterna franchezza, Noi non riteniamo che la*

---

(42) Discours p. 166, 3ª sessione; CRC 29 p. 5; cf. Lettres 195 p. 6.
(43) Fin dal 29 settembre 1963; Discours p. 115-116; Lettres 231 p. 8-9 e annesso; CRC 1 p. 3-4, 2 p. 8-10-11.
(44) DC 69, 626; CRC 21 p. 1, 22 p. 12-13.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

questione della partecipazione della Chiesa cattolica al Consiglio Ecumenico sia matura a tal punto che le si possa o si debba dare una risposta positiva. La questione rimane ancora nel campo delle ipotesi... Gravi implicazioni... cammino lungo e difficile » (45). Ecco lanciato il pallone sonda. Dunque è SI', a lungo termine. Eccone la prova:

« *Lo spirito di un sano ecumenismo che anima gli uni e gli altri... richiede come prima condizione di ogni fruttuoso contatto fra differenti confessioni, che ciascuno professi lealmente la propria fede. E invita a riconoscere, con non minore lealtà, i valori positivi, cristiani, evangelici, che si trovano nelle altre confessioni. Infine è aperto ad ogni possibilità di collaborazione... per esempio, nel campo della carità e nella ricerca della pace fra i popoli... con questo spirito che Noi veniamo da voi* » (46).

Alla domanda: Ci si può salvare nell'una o nell'altra di queste 234 « Chiese », membri del COE e per mezzo loro? è certo che Voi rispondereste affermativamente. La Chiesa cattolica, negativamente. E la prova che avete lavorato molto profondomente il Vostro terreno e seminato il Vostro scisma dappertutto è che la maggior parte di quelli che leggeranno queste righe daranno torto a me e ragione a Voi. Avete insegnato ai cattolici a non far più distinzioni fra il Corpo di Cristo e il corpo di Satana. Li avete resi indifferenti all'opera di Dio nel mondo e all'opera del Diavolo.

E molto al di là del « Cristianesimo »! Poiché è sempre la stessa scena: Voi accogliete ebrei, mussulmani, bonzi, oppure andate in mezzo a loro; desiderate incontrare i rappresentanti di tutte queste religioni durante i Vostri viaggi apostolici... E allora, per conservare una cortesia mondana, per restare nello spirito di un Dialogo di amicizia umana, di simpatia naturale, usate

---

(45) DC 69, 626; CRC 22 p. 13.

(46) DC 69, 628; CRC 22 p. 1213; cf. anche Ecclesiam Suam, Lettres 181 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

delle espressioni che, prese alla lettera, sono elogi per gli errori, parole che ingiuriano la Verità, dunque Dio stesso!

Quel che abbiamo sofferto durante il Vostro viaggio in Uganda è indicibile! Andavate a venerare dei *Martiri Cattolici* e li avete confusi indiscriminatamente con mussulmani e protestanti che nessuno ha il diritto di affermare che siano morti per amore di Dio o nell'amore di Dio! Peggio ancora. Avete fatto di loro tutti dei testimoni, dei Martiri della libertà di coscienza! Come i Catari? Come Michel Servet? Come i Comunardi? Come Lucifero?

« *I Vostri martiri, tutti i cristiani hanno dato la vita per la loro fede, cioè per la religione e per la libertà di coscienza* » (47).

« *Sia i cattolici che i fedeli di altre denominazioni religiose* (*sic*) *hanno sparso il loro sangue su questo suolo nel nome di Dio, cosicché oggi la comunità nazionale dell'Uganda comprende differenti fedi che hanno rispetto e stima l'una per l'altra* » (48). Non sapevo che prima di Voi i Papi avessero declinato la fede al plurale. Ecco che le fedi si rendono un mutuo omaggio!

Voi avete dato ai « martiri » musulmani, protestanti e cattolici uno « *spirito ecumenico* » che è per lo meno anacronistico. E questo per chiamare il mondo della negritudine a guardare all'avvenire, riconciliato oltre i conflitti dogmatici... Anche la religione islamica ha ricevuto il Vostro sentito omaggio: « Indirizzandosi ai rappresentanti della comunità islamica, Paolo VI ha salutato i mussulmani di tutta l'Africa esprimendo loro... « *Il suo grande rispetto per la fede che professano e i suoi voti perché ciò che ci è comune, unisca sempre più cristiani e mussulmani in un'autentica fraternità* » (49).

Il Vostro viaggio a Bombay —, dove gli induisti vi fecero per regalo un piccolo idolo, ed i buddisti per non essere da me-

---

(47) Discorso del 6 agosto 1969; CRC 23 p. 6.
(48) Le Figaro, 7 agosto 1969; CRC 24 p. 12.
(49) Giornale del 4 agosto 1969; CRC 23 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

no, Vi offriranno più tardi un Budda — ma io fui il solo ad insorgere contro tutto ciò! — e il Vostro periplo in Asia, più tardi (50), ci fornirono altre occasioni per constatare la *Vostra Indifferenza,* la Vostra deliberata mancanza di *Discernimento* fra le religioni umane. O fingete di crederle tutte divine, seppur a diverso grado, o le considerate come le mille facce del « Fenomeno umano ». La Chiesa di Dio ne è parte solo soggettivamente. L'Osservatore Romano dopo la consegna da parte Vostra dello stendardo di Lepanto ai turchi, nel desiderio di calmare la emozione che questo gesto aveva sollevato nel mondo, assicurava che Voi offrivate il dialogo a tutti coloro che credono in Dio, ma rimanevate, e lo cito, « *persuaso che ci sia una sola religione, cioè la religione cristiana* » (51). Persuasione solo teorica. Voi parlate e agite nel disprezzo di questa persuasione.

2 - *Non distinguete il sacerdozio cristiano*

Se le « Chiese » e le « religioni » non hanno tra loro sostanziali differenze, l'una divina, le altre umane o diaboliche, maggiormente i loro sacerdozi! Per noi, non esiste che un solo Sacerdozio, quello del nostro unico e sovrano Sacerdote, Gesù Cristo, e, partecipando alla sua Unzione sacerdotale, quello del Sacerdozio Cattolico. Non esistono, fuori da questo Corpo, altri veri Sacerdoti. Gli stessi scismatici non ne sono che una derivazione, che non è valida se non per la Successione apostolica da cui provengono.

Ora, in questo campo così importante, Voi attenuate le differenze, ravvicinate i « pastori » protestanti ai preti cattolici. Avete donato un calice al postore Schutz (52). Per farne che? Per il suo simulacro di santa cena? O per la messa che non ha il potere di celebrare? Ricevete il Signor Ramsey, come un prete,

---

(50) Lettres 195 p. 8; CRC 41 p. 9.
(51) Osservatore Romano, 12 marzo 1965; Lettres 200 p. 4.
(52) Lettres 231 p. 9; CRC 1 p. 3-4; cf. CRC 12 p. 1 e 2, 25 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

che dico, come un Arcivescovo di Canterbury e Primate d'Inghilterra, successore del glorioso martire Thomas Becket! mentre è solo in fatto e in diritto l'erede e continuatore dei persecutori dei nostri martiri (53). Gli avete donato un anello pastorale e, a quanto si dice, lo avete invitato a benedire la folla al tempo della strana assemblea ecumenica di San Paolo fuori le Mura. E tutto è stato fatto per preparare la abrogazione delle decisioni irriformabili di Leone XIII che dichiaravano la nullità delle ordinazioni anglicane (54).

Così la foschia cade dall'alto sul Sacerdozio, e non si capisce più chi è prete e chi non lo è. I nostri buoni giovani sono condotti a Taizé dove assistono al culto protestante. Come Schutz, Thurian e gli altri che frequentano il Papa e sono ammessi presso di lui in alba bianca non saranno loro, anche loro, e alla loro maniera, degli autentici ministri di Cristo? Nello stesso momento in cui sembrate abilitarli, riabilitarli, permettete che il Sacerdozio cattolico sia svalutato sotto i colpi dei nuovi teologi conciliari e post-conciliari. Sempre meno distinto dai laici e dal loro preteso « sacerdozio comune », il prete è considerato « l'apostolo del Vangelo » e il suo Sacerdozio perde il suo carattere specifico, incomparabile: il Potere di celebrare i Santi Misteri.

Voi stesso, *alla chiusura del Sinodo del 1971,* nel momento in cui una reazione generale di questa assemblea avrebbe potuto salvare il Sacerdozio cattolico, Voi stesso l'avete perduto, deliberatamente, restituendo vantaggio ai Modernisti. Nel Vostro discorso del *6 novembre* affermate, secondo il riassunto de La Croix (55), « la missione sacerdotale comune ai preti e ai Vescovi è di annunciare il Cristo agli uomini del nostro tempo ». Ma il testo ufficiale del Vostro discorso, più confuso, non dice di

---

(53) Lettres 231 p. 9.
(54) 1ª lettera a S.S. il Papa Paolo VI, CRC 2 p. 11, 63 p. 12.
(55) 7-8 novembre 1971; CRC 51 p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

più: nel « ministero sacerdotale », Voi menzionate unicamente la « predicazione del Vangelo » (56). Allora tutti i cristiani sono preti, ed anche i pastori protestanti sono preti come noi. Annunciare il Vangelo è prerogativa di tutti i battezzati.

Non mi stupisco più che Voi lasciate che i teologi prevedano come imminenti « reciproche riordinazioni » tra preti e pastori (57), per imposizione reciproca delle mani. Così il prete, realmente ordinato, ritengo!, dovrà subire questa mascherata di imposizione per un'illusoria infusione dello Spirito, dalle mani di un pastore ugonotto? E i pastori, che non sono stati mai ordinati, a quanto mi risulta, come potrebbero essere ordinati di nuovo, e come si potrebbe a loro protestanti conferir un sacerdozio nel quale non credono?

Quelli che sognano tali cose e Colui che li lascia progredire per questa strada perversa « *non distinguono lo Spirito Santo* » là dove è, e non distinguono, secondo la fede, la sua Presenza nel Sacramento della Chiesa dall'illusione della sua Presenza nell'eresia. Esiste maggior disprezzo del Sacerdozio di questa voluta assenza di discernimento, per lusingare gli eresiarchi?

3 - *Non distinguete il Corpo di Cristo*

Veniamo al più grave, al più preciso e indiscutibile sacrilegio. Il 21 settembre 1966 ad Assisi, la signorina Barbarina Olson, presbiteriana, ha ricevuto l'Eucarestia, nella Messa del suo matrimonio, senza abiurare né confessarsi, per Vostra autorizzazione. I giornali lo hanno pubblicato. Al Sant'Uffizio, per discolparvi — ma riconoscendo così l'errore — mi hanno detto in confidenza che non eravate stato Voi, ma un altro a dare l'autorizzazione. E' stato assolutamente inutile: il mondo ha creduto, e crede ancora, che siate stato Voi, il Papa. Da allora si dice

---

(56) 6 novembre 1971; DC 71, 1003; CRC 48 p. 8-9, 54 p. 11.
(57) Accordi del Dombes, 8 novembre 1972; DC 73, 137; CRC 58 p. 4, 61 p. 1, 62 p. 12.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

nella Chiesa che i protestanti possono comunicarsi durante la Messa previa autorizzazione (58).

Questo si faceva in Olanda senza che Voi prendeste dei provvedimenti; ma in definitiva era in Olanda! A Upsala, al COE del 7-9 luglio 1968, di loro iniziativa dei cattolici si comunicano durante una celebrazione protestante e non sono biasimati (59).

Spinto da Voi, il 6 settembre 1968, il Cardinale Samorè autorizza a Medellin, gli osservatori protestanti a comunicarsi alla Messa di chiusura. Erano il Frère Giscard, di Taizé, il vescovo anglicano Reed, il pastore Bahmann, luterano, e i pastori Green e Naylar, del Consiglio Nazionale delle Chiese di Cristo. Cosa avete fatto? Vi siete limitato a deplorare, fra altri « *avvenimenti recenti* » « *atti di intercomunione contrari alla giusta linea ecumenica* » (61). Sottolineo: *contrari alla giusta linea ecumenica, cioè ad una strategia, ad una tattica, ad un'opportunità, di cui sono giudici gli uomini, di cui Vi riservate il giudizio arbitrario, MENTRE CIO' E' CONTRARIO ALLA LEGGE DIVINA! E* questa colpa non doveva apparirvi poi tanto grave, dal momento che avete nominato il Cardinal Samoré, che ne era il responsabile, Prefetto della Sacra Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti, due mesi più tardi (62)!

Scrissi: « Il crimine conferisce autorità proprio nella materia in cui è stato commesso. Come dire che tutti hanno deciso di mancare ai loro doveri, anche ai più sacri, avvalendosi dell'assenso di tutti » (63).

In seguito tutto precipita. Il Cardinal Bea, nello stesso mo-

---

(58) *Une autorisation d'intercommunion* G. Huber, DC 67, 96; Lettres 240 p. 3; CRC 1 p. 3-4, CRC 7 p. 2, 37 p. 1, 50 p. 6, 53 p. 5, 62 p. 16.

(59) La Croix 9-10 luglio 1968, CRC 10 p. 2; Lettres 242 p. 2.

(60) *L'intercommunion de Medellin*, DC 68, 1727-1728; CRC 12 p. 2, cf. CRC 58 p. 7.

(61) 18 settembre 1968; DC 68, 1641; DC 70, 182; CRC 12 p. 2 col. 2.

(62) Osservatore Romano, 2 novembre 1968; DC 69, 41; cf. CRC 16 p. 6 bis.

(63) CRC 16 p. 6 bis.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

mento, autorizza « le comunioni aperte », in certi casi! (64). E quando il mondo intero si è abituato a questa innovazione casuale, il Cardinal Willebrands, suo successore, rimette ai Vescovi la facoltà di autorizzare la comunione dei protestanti nella messa cattolica, con decreto ufficiale, che non ha potuto essere promulgato senza il Vostro consenso (65). Subito il Vescovo di Strasburgo generalizza questa autorizzazione — e perché no, Gran Dio, dal momento che è una buona cosa! — e permette anche il contrario, che i cattolici si comunichino durante la Cena protestante. Audacia per la quale Vi siete congratulato con lui, si dice a Strasburgo prestando fede a confidenze del Vescovo (66).

L'ho detto al Sant'Uffizio, lo ripeto e lo ripeterò in modo irremovibile: *Nessuno al mondo, né vescovo, né cardinale, né angelo, e neppure il papa, ha il diritto di dare il Sacramento dei Vivi a coloro che sono morti, il Sacramento del Corpo mistico di Cristo a quelli che non fanno parte del suo visibile Corpo Mistico* (67). Conosco la pronta risposta data dal Vostro soggettivismo: Chi vi permette di giudicare i protestanti e di chiamarli « morti »? Io ricordo allora a Vostra Santità che chi non è membro della Santa Chiesa non è da considerarsi vivo, e nessuno ha il diritto di giudicarlo, fosse anche per la sua buona disposizione, « salvo », « vivo », in « stato di grazia », finché rimane FUORI DALLA CHIESA. Sono verità fondamentali che dieci anni del Vostro Scisma hanno pressoché distrutto nella gerarchia mentre restano intatte nel popolo fedele.

Lo ripeto: nessuna autorità al mondo ha il potere di ricevere nella nostra « Comunione » eucaristica quelli che non fanno parte, o non ancora, della Comunione cattolica. Voi, il primo Papa nella storia che l'abbia permesso e volgarizzato, non

---

(64) DC 68, 1300; CRC 13 p. 2; cf. Lettres 186 p. 1; CRC 58 p. 7.
(65) Casi d'ammissione, 7 luglio 1972; DC 72, 708; CRC 58 p. 2 e 4, 35 p. 2, 62 p. 12.
(66) DC 73, 347 Journaux Strasbourg.
(67) La mia professione di Fede Cattolica; CRC 23 p. 2 C-D.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Vi siete con ciò reso colpevole di dissenso, di rottura nell'« *unità di direzione* », cioè di scisma?

E vengo all'ultimo punto della mia accusa più grave, concernente la vostra indifferenza verso il divino. Voi sapete che nella vostra Chiesa, a partire dalla Vostra Riforma della Messa, si celebrano delle Eucarestie sacrileghe e incontestabilmente non valide per difetto di forma e di materia. Come quella di Montargis, onorata dalla presenza di Monsignor Riobé, Vescovo di Orléans, che in questo modo sembrava autentificarla e garantirla (68). Ma c'è di più: nella terribile confusione dogmatica, liturgica e morale che provoca dapertutto la riforma liturgica attuale, accade che i fedeli non sappiano più, molto spesso, se ricevano o no i sacramenti, se assistano o no a vere messe o a dei simulacri non validi, o peggio a messe valide e sacrileghe. Sono molto inquieti.

I preti, i teologi si dividono in *validisti* e *invalidisti*. A torto o a ragione io sono per la validità insistendo fortemente sul ruolo principale di Cristo e della Chiesa. Altri, per precauzione, sono invalidisti, sottolineando la necessità di una intenzione interiore da parte del ministro del sacramento. E allora, in molti di questi casi, gli uni dicono che c'è Sacrificio e adorano il Corpo di Cristo. Gli altri dicono che non c'è altro che un simulacro e rifiutano di adorare ciò che resta per loro pane e vino... E' una situazione spaventosa!

Come « distinguere il Corpo del Signore », quando la validità è dubbia, quando l'intenzione del ministro è nelle tenebre? Io credo che la colpa del prete risalga al Vescovo, uno dei primi doveri del quale è quello di garantire la validità dei Sacramenti. E quando tutti i Vescovi del mondo rifiutano di rispondere all'angoscia dei fedeli, il Papa è responsabile del crimine della Chiesa.

Come un uomo che portasse una donna ad abbracciare i suoi figli senza dir loro se è la loro vera madre o un'adultera. Quando, nella Chiesa di Cristo, non si sa più se la grazia di Dio, il

(68) La Celebrazione Eucaristica di Montargis, 21 febbraio 1971; CRC 51 p. 9, 53 p. 4-5, 62 p. 16.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Corpo e il Sangue di Gesù, l'Unzione dello Spirito Santo sono realmente presenti, o ci sono solo segni svuotati di ogni sostanza santa, quando il Papa non si cura di ristabilire l'ordine, la certezza, la sicurezza dei Sacramenti, bisogna concludere, Santità, che il Papa disprezza Dio al punto da incorrere nella maledizione eterna.

Il Vostro Grande Disegno tanto più Vi separa *affettivamente* dai fedeli della Chiesa quanto più essi sono attaccati alla sua verità, carità e tradizione. Vi spinge a rompere *effettivamente* con tutti i riti, troppo specificamente cattolici. Vi conduce infine a giudicare le cose religiose dal solo punto di vista umano, senza tener conto delle differenze essenziali di ciò che è divino per la Chiesa e di ciò che, invece, è solo umano e diabolico. Siete disattento e siete indifferente all'azione del Signore fra di noi.

Un Papa che in modo assoluto rifiuta di assolvere il suo compito di Vescovo di Roma, di Capo della Chiesa, di Vicario di Gesù Cristo per darsi ad una politica mondana, insegnava Cajetan (69), dovrebbe essere dichiarato scismatico, e perciò considerato come deposto. Che pensare allora di un Papa che fa ben peggio, che, a detrimento della Chiesa, si adopera a formare nel mondo un'altra comunità di salvezza, un'altra religione universale, un « *Movimento d'Animazione Spirituale della Democrazia Universale* »? Nessun dubbio che si debba considerarlo scismatico, ribelle a Dio e che ci si debba impegnare con tutte le nostre forze per liberarne la Chiesa.

Condanna sé stesso, infatti, colui che non distingue il Corpo di Cristo da un pane ordinario, il Sacerdote di Cristo da un uomo comune, né la Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, da una religione umana, se non addirittura dal corpo del diavolo.

---

(69) Sulle 3 specie di scisma considerate qui: lo *scisma affettivo* e lo *scisma effettivo* sono menzionati da Suarez, in modo teorico (de Carit., disp. 12 settembre 1 n. 2); lo *scisma assoluto* è studiato a fondo da Cajetan (IIa-IIae quest. 39 art. 9, n. VI). Journet ne dà solo un cenno schematico (l'*Eglise du Verbe Incarné, t.* II, 839-841). Cf. *Lettres à mes Amis* 213 p. 7, 215 p. 4; CRC 3 p. 7-8, 22 p. 12-13, 25 p. 11.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

SCANDALO

Santo Padre,

Non si tratta qui di colpire in alcun modo la *vita privata del Sovrano Pontefice.* Di questa la sua coscienza e Dio sono i soli esaminatori e i soli giudici. Il caso eccezionale, quasi assurdo, in cui la vita privata potrebbe riguardare tutta la Chiesa, sarebbe il *caso di ricatto.* Se a causa di gravi falli nella sua vita privata il Papa, per timore, dovesse soggiacere al ricatto di un partito senza scrupoli che lo tenesse prigioniero, fuori del potere di esercitare le sue funzioni, coloro che fossero a conoscenza di un tale stato di cose dovrebbero, fosse pure sotto pena di scomunica, ottenere da un tal Papa, a qualsiasi prezzo, le sue dimissioni (1).

Qui si tratta di scandali di tutt'altro genere, di atti pubblici del Pontefice che sono un pericoloso allettamento, o una insidia, o un ostacolo per la religione dei fedeli.. Il Vostro Pontificato, Santo Padre, è segnato dal 1964 da una successione quasi ininterrotta *di queste decisioni, di questi gesti inconsueti compiuti solo per la loro risonanza nell'opinione pubblica.* Molti di essi restano enigmi. Mentre in un primo tempo sembrava che aveste spiegato con molta chiarezza il loro significato, in un secondo tempo la Vostra reale intenzione appariva diversa e sorprendente.

Se almeno questi gesti vistosi fossero rassicuranti, edificanti, stimolanti! Ma sono piuttosto inquietanti. Sconcertano, e i nemici della fede sono spesso i primi a rivelarne le intenzioni per rallegrarsene. Altre novità meno clamorose contribuiscono

(1) CRC 3 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ugualmente ad aumentare il malessere di un popolo che, fra tanti segni enigmatici, non comprende più dove lo si conduca.

Lo scandalo di una vita privata peccaminosa è molto meno grave in confronto allo scandalo che producono nel mondo intero gli « atti del Pontefice » che passano facilmente per « Atti Pontifici » e che in buona parte si stenta ad interpretare. *Sembra allora che il Papa voglia scuotere di proposito, che voglia coinvolgere tutti nelle sue stravaganze. Che voglia renderli complici, scoraggiandoli ad opporvisi.* Come denunciare una intenzione dissimulata? E se non la si denuncia, non si è coinvolti e ben presto complici?

Il motivo di un così grande scandalo che stiamo per esaminare, seppur in modo molto incompleto, è facile da indovinare. *Questi atti inconsueti sono da Voi compiuti con cognizione di causa, per « sbloccare » una situazione ben definita, per far precipitare uno stato di cose già in movimento, per provocare una rovina, proprio come si fa sui grandi fiumi gelati con successive esplosioni di dinamite.* Voi stesso, non lasciando niente alla fantasia, compite metodicamente e con perfetta sicurezza il Vostro Grande Disegno, con questa successione di audaci sorprese. Quando si scopre il Vostro segreto, si ammira l'abilità e la sicurezza del gioco. E' L'ERESIA IN AZIONE, è lo SCISMA IN SVILUPPO, logico, implacabile. E lo scopo di questa incredibile catena di scandali, è un nuovo cristianesimo umanista, universale. Ma per noi è la rovina della Chiesa e della Civiltà per rincorrere una chimera, dietro la quale s'avanza l'Impero di Satana.

I - L'ISTITUZIONE ECCLESIASTICA ROVINA

Una serie di decisioni insolite sembra aver avuto per scopo e, in ogni caso come risultato di provare che l'Istituzione non è al di sopra dell'uomo e che il Papa è libero di modificare

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ciò che il popolo credeva intangibile, dai dettagli minori fino alle cose più importanti. Ma sempre una modifica inconsueta comporta sorprese ed enigmi...

Voi avete rinunciato alla tiara. Dal novembre del 1964 (2). E' stato il primo dei Vostri gesti profetici. Ma dopo Ecclesiam Suam io avevo scoperto il Vostro disegno e compreso la vera portata di questo gesto (3), come *les Informations Catholiques Internationales* che, essendo canali di diffusione del comunismo nella Chiesa erano esattamente informate, da quel momento, degli scopi reconditi della Vostra politica.

Perché dissimulaste la Vostra intenzione, sotto la romantica messa in scena di un dono ai poveri, invitando i Vescovi a fare lo stesso? Per due motivi. Voi non potevate, così presto, proclamare la Vostra rinuncia alla Sovranità del Pontefice Romano sui Principi e i Re, di cui la tiara è il segno. Ciò avrebbe suscitato troppa giusta diffidenza, sollevato legittime proteste. Allora, l'avete espresso attraverso il simbolo. I frammassoni hanno capito. Gli integristi non hanno voluto capire, per conservare la loro fiducia. E' molto abile.

Per aprire gli occhi ai miei amici quel giorno stesso ho predetto loro che non avreste più messo la tiara. Confessate che non sono un pazzo. Io Vi ho capito...

Non è precisamente menzogna; è dissimulazione. Gesù non parlava alle folle con parabole? Solo che la lezione ha colto meglio nel segno se anche non è stata subito capita. E allora questa massa di Vescovi, invitati da Voi a spogliarsi per i poveri *nella stessa maniera* si sono orientati d'istinto nella direzione che Voi volevate. Si sono strappate le loro insegne vescovili, segni della loro gloria spirituale e, abdicando insieme a Voi alla loro autorità, hanno venduto il tesoro del patrimonio ecclesiastico, senza toccare il loro conto in banca. Voi

---

(2) 13 nov. 1964; DC 1437 copertina.

(3) Lettres 189, 195 p. 6, 200 p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

stessso non avete rimesso a nuovo i Vostri appartamenti e non vi accingevate a far costruire dei giardini pensili sui tetti del vostro palazzo, con grande spesa, e col rischio di danneggiare l'antica dimora?

Ho insistito su questo primo gesto per far comprendere la dimensione di simili scandali. Ma tutto nelle Vostre azioni è segnato della medesima scaltrezza, terribilmente efficace.

Invece della tiara, dunque, la mitra. E ben presto abolito il pastorale. Anche in questo caso, l'insolito divenuto abitudine, ha provocato imitazioni. I nostri Vescovi hanno capito che non era più il caso di impugnare il pastorale, né in senso proprio né figurato. Al posto del pastorale, il crocifisso. I Vostri Predecessori lo facevano portare davanti a loro, per averlo dinanzi agli occhi. Voi lo portate su di Voi. Questo inconsueto modo di agire fa intendere che rinunciate a guidare, a governare, a punire i Vostri sudditi. Voi cercate di rendere popolare un nuovo tipo di Papa: quello dell'umile Ministro della Parola, predicatore del Vangelo. Il Cristo del crocifisso che portate è orribile a vedersi, scorticato vivo, disperato e che non offre speranza, senza alcun segno della sua divinità, né della sua prossima gloria, né del suo attuale trionfo. Io ho paura di penetrare questo enigma. E' sufficiente avvicinare questa immagine dolorosa a certe Vostre parole del 7 dicembre 1965. Il Cristo sarebbe il simbolo di ogni umana sofferenza, e niente di più.

Per qualche tempo avete messo al posto della Croce pastorale o insieme ad essa un oggetto che gli ebrei conoscono meglio dei cristiani, soprattutto se è un loro dono. Questo gioiello riproduceva minuziosamente *l'efod del Gran Sacerdote* (4). Un oggetto simile ha figurato per lungo tempo come pietra incastonata nel fermaglio del piviale pontificale. Il simbolo era onesto e tradizionale: la Chiesa ha ereditato tutto dall'Antica Alleanza che è sparita il giorno della sua nascita e si è appro-

---

(4) Foto della copertina DC 66, n. 1469.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

priata dei riti e degli ornamenti che le sono piaciuti. Anche quello, uno dei più misteriosi, è diventato una guarnizione ornamentale.

Ma là, sul cuore, con la croce o al suo posto, no! Nel momento della riabilitazione del Giudaismo e della crescente influenza in Vaticano delle Organizzazioni Israelitiche mondiali, non è questo un segno ben visibile, e tuttavia occulto, di intesa e di cooperazione? L'ho detto (5), sdegnato. L'oggetto è sparito. Tanto meglio!

Avete dato generosamente il *Vostro Pastorale e il Vostro anello* al buddista birmano U' Thant, per aiutare i poveri... C'è di che far indignare tanti missionari e Suore di Carità. Non avete dei poveri da soccorrere nella Vostra diocesi? Questi oggetti, venduti e rivenduti, sembra che siano andati a finire a Ginevra (6). Ma perché il pastorale e l'anello? Perché non volevate più il pastorale, e l'anello era un vecchio anello pastorale. Avevate in progetto di dare a tutti i Vescovi del mondo — grossa spesa — un ALTRO ANELLO d'oro, che sarebbe l'*anello del Concilio.* L'anello doveva cambiare nello stesso momento dell'*Alleanza.* Era ora di vendere questo e di metterne un altro al dito del dottor Ramsey (7); questi anelli di un tempo che simboleggiavano la Vostra alleanza con Roma e, per i Vostri Vescovi, la loro alleanza con noi, loro Chiesa diocesana. Il nuovo anello sarebbe il segno della loro adesione alla Nuova Chiesa, l'anello del loro Patto Riformista e della loro solidarietà con Voi. No, voi non fate niente a caso. Calcolate tutto.

Di fronte alle persone e alle loro funzioni, avete proceduto con una successione rimarchevole, ininterrotta di decisioni in-

---

(5) *L'amulette du Pape*, CRC 37 p. 1-2. L'efod è riapparso l'11 marzo scorso.

(6) *The Voici USA*, 9 dicembre 1972; cf. CICES n. 148, 15 marzo '73.

(7) 23 marzo 1966, La Croix del 19 gennaio '73; DC 66 n. 1469, foto di copertina.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

consuete, enigmatiche, il cui insieme forma fin d'ora la più grande rivoluzione mai operata nella Chiesa. Il risultato è raggiunto: nessuno sente più sicurezza e stabilità nella sua carica, né indipendenza di fronte a Voi, né autorità al di fuori di Voi.

Aver trasferito, dopo il Concilio, vita, potere, efficacia *dai Dicasteri della vecchia Curia ai nuovi segretariati post-conciliari* è stato un capolavoro di tattica. Nessuno è apparso defraudato e tutti lo sono stati, a vantaggio dei nuovi gruppi votati alla Riforma (8). Un'altra decisione, relativa al *rinnovo quinquennale* di tutte le funzioni della Curia doveva attentare alla indipendenza e alla competenza dei vostri Alti funzionari. Ma abbrevio questo capitolo. La Curia schiacciata dal giogo intollerante, sornione, incompetente, della Segreteria di Stato attende pazientemente che il Papa cambi... Per ritrovare libertà, continuità, competenza e sorriso!

Contro la decisione finale del Concilio che ne aveva pesato il pro e il contro, Voi avete deciso le *dimissioni dei Vescovi a 75 anni.* Ma andare in pensione non è un fatto automatico, dipende dalla Vostra decisione. Ed ecco i vecchi Vescovi rimessi al vostro arbitrio (9). Ciò è stato deciso solo da Voi, in segreto, e annunciato all'improvviso. La stessa natura dell'Episcopato ne è stata sostanzialmente cambiata. Da Padri e Pastori del loro popolo, eccoli funzionari preoccupati di piacere al Potere centrale.

Ed ora muovete contro il Collegio dei Cardinale e la sua prerogativa specifica, quella dell'elezione dei Papi. Senza preavviso né deliberazione alcuna, senza esservi consultato con gli interessati, avete stabilito che i Cardinali decadano dalla loro dignità di membri del Conclave a 80 anni. Non c'è niente che sia più contrario alla civiltà umana e alla saggezza biblica di questa diffidenza verso i vecchi. Ma Voi ignorate l'una e l'altra nella Vostra passione di seguire le idee moderne! Canoni-

---

(8) Lettres 174 del 21 giugno 1964, 242 p. 7.
(9) Motu Proprio Ecclesiae Sanctae; Lettres 243 del 7 marzo 1967.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

camente, questa esclusione fondata su un principio arbitrario non toglie capacità giuridica al Collegio così amputato? Lo hanno scritto e provato canonisti sapienti. Le vostre intenzioni segrete non si lasciavano facilmente scoprire. Si pensò che sistemavate le cose, che modificavate il collegio elettorale per il successo della Vostra fazione. Ma c'era sotto ben più che una meschina frode elettorale.

Dopo pochi giorni, però, ecco che il Vostro piano si scopre. Togliete di mezzo 30 vecchi cardinali e ne fissate il numero al Conclave a un massimo di 120. E annunciate, come un vago progetto, la prima tappa verso ciò che avete già stabilito di fare. Può darsi che ammettiate i Patriarchi Orientali al Conclave. E forse i membri del Segretariato del Sinodo (10). Questo è niente, appena 10 o 12 nuovi venuti. E poi, improvvisamente, scoppiate di gioia nel Vostro Discorso del 5 marzo. In presenza dei nuovi Cardinali, lasciate indovinare alle menti acute il vostro disegno. L'ammissione al Conclave di qualche « rappresentante delle Nazioni » Vi fa proclamare che *La Chiesa si mette infine « all'unisono con i tempi » e si lancia senza « paura » nella « corsa verso l'avvenire »*:

« Non pensate mai di essere fuori della vita vissuta... Pensate piuttosto come Voi, uniti così alla Chiesa di Pietro, siete all'avanguardia dei grandi movimenti che trascinano l'umanità verso destini ineluttabili e così difficili da raggiungere: intendiamo l'unità, la fratellanza, la giustizia, la libertà vissuta nell'ordine, la dignità personale, il rispetto della vita, il dominio della terra senza restarne prigionieri, la cultura senza restarne deviati... » (11).

Voi parlate per enigmi, Santo Padre. Ma dopo il 1964 molti altri Vi hanno visto come siete. Essi vedono ormai chiaramente quel che preparate per essere all'unisono con la demo-

(10) Allocuzione al Concistorio dei Cardinali, 5 marzo 1973; DC 73, 308; CRC 57 p 2.

(11) Omelìa del 5 marzo, DC 73, 312; cf. Lettres 213 p. 5; 251 p. 6; CRC 37 p. 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

crazia universale. Portate avanti a picoli passi la Vostra rivoluzione nella Chiesa Romana. Oggi, democratizzate l'elezione del suo... Presidente. Al Conclave il numero invariabile è quello dei Cardinali: 120. Il numero variabile è quello dei « Rappresentanti delle nazioni »: 8 o 10 oggi, 100, 200, 500 domani? *Ben presto la Vostra meta sarà raggiunta, l'elezione del Papa somiglierà in tutto all'elezione del presidente nelle Grandi Democrazie moderne!* La Chiesa sarà infine « all'unisono coi tempi » e « in un rapporto plausibile col mondo », deliberatamente entrata nel « movimento della Storia che evolve e cambia, che procede senza posa verso nuove conquiste, mirando sempre a fini futuri e escatologici » (12)!

La realtà è meno inebriante. All'unisono con la società moderna, la tecno-burocrazia e la democrazia poliziesca cambiano il volto e l'anima della nostra Chiesa. La gerarchia ecclesiastica non ha più il suo ordine canonico, la sua stabilità, la sua forza, a vantaggio di tirannie anonime e cavillose dove gli avventurieri hanno la meglio. Il Dispotismo e l'anarchia si provocano fra loro quando le volontà individuali prevalgono sull'ordine legittimo e stabile.

II - LA RELIGIONE SI SPEGNE

C'è sempre qualcosa di misterioso nel cedimento improvviso e generale della religione di un popolo. Ma quando si tratta della creazione dello Spirito Santo, eternamente giovane, questo cedimento non può essere provocato che da qualche grave errore dell'uomo... La nostra Santa Religione non indietreggia mai nel mondo, se non per particolari carenze nell'ordine della preghiera, della fede e dei costumi.

LA PREGHIERA? Si dice che Voi preghiate. Questo ar-

---

(12) Omelìa del 5 marzo, DC 73, 312; cf. CRC 57 p. 1.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

gomento tocca troppo l'intimo del Papa e al tempo stesso il suo pubblico esempio perché io non insista su questo aspetto doloroso del Vostro Pontificato. E' tuttavia chiaro che tutte le forme di devozione e di pubbliche preghiere sono quasi sparite sotto il Vostro Pontificato senza che Voi abbiate fatto niente per porvi rimedio. Vi siete limitato ad esprimere un inutile rincrescimento... Non si conosce più che la « celebrazione eucaristica » che d'altronde tende ad essere rimpiazzata dalle « celebrazioni della parola » e « celebrazioni ecumeniche » tanto vuote e desolanti quanto un « culto » protestante. Bisogna andare alle riunioni clandestine degli integristi per recitare ancora il rosario. Ma, se non oso troppo, Vi si vede mai pregare? A Fatima non Vi abbiamo né visto né sentito recitare l'Ave Maria

LA FEDE? Ne ho parlato sopra. Insisto ora su un solo punto mai rivelato, ma molto importante. Nelle Vostre pie Allocuzioni del mercoledì, date, Santo Padre, una parte esagerata al dubbio, alle obiezioni, alle ipotesi più contrarie alla rivelazione divina e quando infine viene il momento di dare la risposta cristiana, di predicare la vera dottrina, non avete più tempo. E' una procedura troppo psicologica, troppo apologetica per cui talvolta ci si domanda se preferite l'obiezione o la risposta. Non si sa più. Accade allora che i nostri nemici si servono delle vostre proprie parole. Così la pietra si sfalda, il masso cede e la fede nel mondo frana.

I COSTUMI! Alla celebrazione del Concilio e alla Vostra elevazione sembra che abbia corrisposto un cedimento generale della moralità. Una parola d'ordine di lasciare il mondo andare per la sua strada. Perché? Senza dubbio Vi si conosce meglio che non pensiate. Si sa che scusate ogni irregolarità, per pietà verso l'uomo miserabile, senza dubbio, e che le Vostre denunce del peccato non arrivano mai agli atti canonici e a sanzioni contro il peccatore né contro i suoi complici.

Ma, generalmente, è ammesso nel mondo d'oggi e da più

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

di un secolo, che il progresso delle idee proceda di pari passo col rilassamento dei costumi. Contro questo reagivano tutti i Vostri Predecessori lottando eroicamente contro questi pretesi progressi e contro la corruzione dei costumi. *Volendo vivere col Vostro tempo e aprire la Chiesa al progresso moderno, Vi mettevate nell'impossibilità di reagire efficacemente all'immoralità.* Si è visto dalle fotografie, quando avete ricevuto in San Pietro per non so quale giornata del cinema e della radio Claudia Cardinale e la Lollobrigida! Che prova di modernità! (13). Ma questi idoli delle sale oscure, peccatrici ma non pentite, si sono divertite a venire in mini-mini-gonna. E Voi le avete accolte di buon grado? La « dolce vita » riceveva i Vostri omaggi. Quel giorno l'indecenza della moda vinceva la sua battaglia: nessun prete potrà più proibire ciò che lo stesso Principe dei Sacerdoti aveva accettato nel più grande Santuario della cristianità.

So che per evitare simili sacrilegi nella Basilica avete costruito una immensa e moderna sala per le udienze. Il rimedio aggrava il male. L'immoralità ha guadagnato molto spazio e libertà in Vostra Presenza, e la pietà vi perde quel poco che le conservava il Luogo Santo.

Il matrimonio dei preti

La rovina morale nella Chiesa viene, come in tutte le epoche di decadenza, dal matrimonio dei preti. Ma per la prima volta nella storia ciò è avvenuto col consenso, la complicità, la cooperazione del Vicario di Cristo!

Anche lì lo scandalo era nascosto. Chi ha sondato il Vostro disegno, chi ha indovinato le Vostre intenzioni? Io, che pur avendo tutto compreso leggendo la Vostra Enciclica *Sacerdotalis Coelibatus* del 24 giugno 1967, per molto tempo

---

(13) Lettres 246 p. 3; CRC 10 p. 3.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

non volli scriverne nulla (14). Voi infatti vi difendevate il celibato in un modo che sembrava molto fermo. Sì, apparentemente. Ma dietro l'apparenza traspariva il Vostro strano proposito. Dopo averne esposte paradossalmente tutte le difficoltà, obiezioni, ostacoli decidevate... per il presente « di mantenere intatta la disciplina che riguardava il celibato ecclesiastico » (15). Ma ne moltiplicavate le condizioni. A condizione che i soggetti vi siano ben preparati, adatti, provati. E pensavate che un celibato così saggiamente preparato non sarebbe stato più sconfitto. *Ma per il passato?* Prima di queste disposizioni tecnico-psico-pedagogiche? Prima di Voi? *Là cedete.* Siete disposto a credere a tutto ciò che Vi si racconta. Lascerete liberi tutti quelli che ve lo chiederanno. Orribile paragrafo 83, nel quale attribuite « la vera responsabilità » non agli infelici spretati, ma alla Chiesa prima di Voi, alle sue erronee valutazioni e alla vita che faceva fare ai suoi preti (17).

Dal 2 febbraio 1964 (Il 2 febbraio!) avete creato una *Commissione ad hoc.* Si faceva sapere a tutti che il Papa ammetteva l'annullamento dei voti e che avrebbe autorizzato il matrimonio in chiesa, legittimo, sacramentale, per chi ne avesse voglia. Un prete di Versailles è stato prevenuto ufficiosamente: la sua domanda respinta da Pio XII e da Giovanni XXIII poteva essere rinnovata: sarebbe stata accolta dal nuovo Papa, di più larghe vedute. Lo ha raccontato ai giornali e ne ha fatto un libro (18). Poi fu un fiume di domande e un torrente di abbandoni incontrollati. E' diventato il grande ed esaltante lavoro della *Sacra Congregazione per la Dottrina della fede* e il Vostro stesso lavoro, consentire a questi cari preti di sposare la donna amata. Nel 1972, 4000 dispense ufficiali

---

(14) Fino al mese di ottobre 1971; CRC 49. *Un processus dégradant.*
(15) Sacerdot. Coelibatus n. 39.
(16) ibid. n. 84.
(17) ibid. n. 83.
(18) Voglio dimenticare il suo nome ed il suo libro!

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

— al ritmo di 11 dossiers al giorno — e forse un totale di 10.000 defezioni di fronte a 2.800 ordinazioni in quell'anno (19). Avete fatto meglio di Lutero.

Santità, è il Vostro culto dell'Uomo e dell'Amore..., fino al disprezzo di Dio.

Si discuterà per sapere se avete il diritto di sciogliere dai voti quelli che si erano, come si dice, sposati a Dio. La maggior parte dei teologi e canonisti che ve ne riconoscono il diritto insistono, per spirito di giustizia e di uguaglianza, che usiate *a fortiori* di quest'altro diritto, più semplice, di annullare i matrimoni infelici. Si può discutere di tutto, di quello, come del Vostro diritto di sopprimere l'Indice e il Sant'Uffizio; di cambiare la Messa e di proibire quella Antica, e di tutti i diritti che, « primo nella storia » Vi siete arrogato per riformare la Chiesa e cambiare la religione. Quello che è certo, è che arrivate in tutto al limite di ogni Vostro diritto e più al di là che al di qua, per dare sempre più all'uomo e sempre meno a Dio. Qui sta il gravissimo scandalo. Avete maggior riguardo per le rivendicazioni e le miserabili passioni del cuore dell'uomo e della donna che per i desideri e sacri diritti del Cuore di Dio. Come! Perché un prete si è innamorato di una donna Voi gli accordate nel Nome del Sacro Cuore di Gesù di cui era lo Sposo eterno, l'autorizzazione desiderata al ripudio?

Infatti, secondo la Vostra procedura è Dio a liberarli dai loro voti negli uffici diocesani, perché si sposino l'indomani davanti a Dio, in Chiesa con la sua benedizione di sposo ripudiato, ma contento! Una volta l'uomo rompeva il contratto, ma mai Dio o la Chiesa! E i suoi fratelli di sacerdozio aspettavano il suo ritorno e pregavano per lui. Che lezione per gli sposi della terra, per i padri umiliati e per il figliol prodigo, questa fedeltà di Dio! Dopo di Voi la lezione è invertita. Avete introdotto perfino nel matrimonio mistico il divorzio per mutuo

---

(19) Attività della Santa Sede nel 1971 (edit. 72); CRC 49 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

consenso. L'amore di una creatura non può essere abbandonato, sacrificato, superato dall'AMORE DI DIO!

E' Dio che, per pietà, consente a sparire per la loro felicità....

Siete diventato il grande tentatore dei Vostri preti, il potente complice del demonio, della donna disonesta e della carne. E per il prete caduto, siete il nemico che, avendolo sacramentalmente unito all'oggetto di un momento di follia, lo avete legato per tutta la vita, interdicendogli il ritorno al suo primo ed eterno amore.

Il matrimonio dei preti è diventato, per Vostra licenza, argomento continuo di campagne di stampa, di discussioni, di riunioni di studio. Il popolo ne ha risentito l'infangamento e l'immagine del prete così alta, così pura prima di Voi si è, con Voi, spaventosamente degradata. Gli infedeli ne sono soddisfatti. Il curato del loro villaggio, il prete della loro comunione solenne era un rimprovero vivente per la loro cattiva condotta, un monito incessante al loro cuore a convertirsi. Ora il prete è sempre sospettato di essere ossessionato dalla carne e di soddisfare le sue passioni come gli altri mortali, ma in segreto. Non è più un rimprovero né un esempio per nessuno.

Cosa bisognava fare? Santo Padre, come i Vostri Predecessori! Bisognava dire NO. Bisognava recar dolore? Bisognava contrariare, rimproverare, punire? Bisognava predicare la rinuncia, imporre la castità? Erano i doveri della Vostra Carità. Ma l'amore che avete per gli altri, Santo Padre, non è che un effetto dell'amore orgoglioso ed egoistico che portate a Voi stesso. E' quello che Vi porta a consentire al male, perché volete essere amato. Anche qui, in questa decadenza della Chiesa nel suo sacerdozio e nelle sue vergini consacrate, vedete, l'unica soluzione è la rottura con le abitudini, la giurisprudenza, la mentalità di questo Pontificato. Bisogna che sia abbreviato, e che si bruci e disinfetti tutto ciò che ha toccato. Altrimenti, come risalire la china?

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

III - LA CRISTIANITA' TRADITA

Lo scandalo della corruzione dei costumi viene dall'incontestato e dall'incontestabile. Lo scandalo di un tradimento politico della cristianità da parte di Vostra Santità è incontestabile, ma sarà contestato da Voi stesso o da quelli che hanno scelto come Voi e con Voi di « passare ai barbari ». Tutto ciò che concerne la politica dipende in effetti, oggi, in Occidente, dall'opinione e dalla libertà individuale. E' pazzesco, ma è così. Lo scandalo non esiste, dunque, che per « la gente di destra », mentre « quelli di sinistra », vi applaudono. Non è meno criminale.

In effetti, noi siamo prima di tutto cattolici, e Voi stesso, Santo Padre, al grado supremo. La nostra fedeltà a Dio e al suo Cristo, ci lega al mondo cristiano e particolarmente alla Latinità, alla vecchia Europa, a questo resto di Cristianità battuto dagli assalti interni ed esterni. Il nostro amore per la Chiesa si riflette sui paesi dove abbondano le chiese, dove il popolo è cattolico e in cui gli Stati professano apertamente la religione cattolica. E al di là di questo cerchio disgraziatamente diventato troppo stretto, preferiamo i popoli cristiani, ci sentiamo più solidali con gli Stati in cui la nostra santa religione si professa liberamente e può essere apertamente predicata a tutti gli uomini. Il mondo libero, cioè. L'epopea coloniale e missionaria stava per estendere a tutto il pianeta questo mondo cristiano, questo mondo libero — non possiamo dimenticarlo — quando è sopraggiunto il nemico.

Perdonatemi questo richiamo a una evidenza, a una fedeltà sacra che Voi non riconoscete.

Questo nemico non è né il popolo russo, né il popolo cinese, ammettiamolo pure, ma è il comunismo russo e il comunismo cinese, è IL COMUNISMO ATEO, schiavista, imperialista, che con la menzogna e l'omicidio conquista il mondo, e vi instaura la peggior tirannia umana e la più sistematica persecuzione anticristiana che la storia abbia mai conosciuto.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Il comunismo occupa l'Est dell'Europa e il Centro dell'Asia, da cui domina l'Europa centrale e raggiunge l'Estremo e il Medio Oriente, in vista di circondare l'Europa, dal Sud asiatico e dall'Africa. E poi ha già preso piede a Cuba e, — con l'aiuto della Chiesa e col Vostro permesso — nel Cile. Altrove, nel mondo libero, si diffonde sotto la maschera delle famose libertà democratiche « in particolare della libertà religiosa » (20)! E anche con l'aiuto delle fumose dottrine del neutralismo e della coesistenza pacifica, molto favorevoli ai buoni affari finanziari e commerciali. La cancrena è là, il maggior pericolo per l'avvenire dell'umanità è questa minaccia del comunismo sul mondo libero.

L'altro nemico, strettamente unito a questo, è l'*Anticolonialismo del Terzo Mondo,* questa passione al tempo stesso razzista e nazionalista, autonomista e rivoluzionaria che seminata per lungo tempo, ahimè, dai nostri correligionari laici e socialisti, ha gettato i popoli colonizzati nelle guerre di liberazione vinte per la nostra debolezza per via delle nostre dimissioni.

Il Mondo Libero si è così ristretto, rimpiccolito di fronte al *Mondo Comunista* in piena espansione « colonialista ». Si è spezzato materialmente e spiritualmente, lasciando che si formasse un *Terzo Mondo*, pieno di gelosia e di rivolta contro di lui, suo colonizzatore di un tempo, ma attirato dalle manovre e dalle pressioni ideologiche del comunismo mondiale. Era facile prevedere che tutte le terre perdute dall'Occidente cristiano sarebbero diventate a breve scadenza zona di espansione per l'Est e l'Oriente Comunista. Bloccata sugli spalti dell'Europa Centrale, la forza sovversiva e militare comunista conduce la sua guerra di espansione mediante i movimenti di liberazione anticolonialisti nei Paesi del Terzo Mondo. La mi-

---

(20) Discorso all'ONU; Discours p. 331; Lettres 214 p. 3, 215, 218; cf. CRC 38 p. 8, 57.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

naccia diretta e vicina per l'Europa è quella d'una invasione; ma quella sovversione pesa anche sull'America del Nord, col rischio continuo di una guerra totale.

In questo pericolo universale per la Causa dell'umanità minacciata, *che fa il Papa?* Quale è la sua parola in questa battaglia ideologica? Quale è la sua diplomazia in questo « tumulto di popoli contro il Signore e contro il Suo Unto »? (21).

Il Papa tradisce la cristianità.

Il Vostro apparente neutralismo

Il 29 gennaio 1965 avete fatto un gesto insolito, enigmatico, uno di quegli Atti, in apparenza pontifici, che io chiamo « scandali »: *Avete reso ai Turchi lo stendardo di Lepanto.* Questo trofeo insigne era conservato da quasi quattrocento anni a Santa Maria Maggiore, come ex voto alla Vergine Tutelare, sicura protettrice della Cristianità. Questa bandiera era stata innalzata a viva forza su una feluca ammiraglia durante la celebre battaglia navale del 7 ottobre 1571, che salvò l'Occidente dalla minaccia mussulmana. San Pio V aveva avuto nello stesso momento la visione della vittoria e aveva istituito la festa di Nostra Signora del Santo Rosario per perpetuare il ricordo di questo vero miracolo dovuto alla sua intercessione. Era il tempo in cui le guerre di religione dividevano e devastavano l'Europa aprendola ai barbari.

Avete compiuto questo gesto e l'avete accompagnato con un Breve alle autorità turche che ne ha scoperto in parte il senso: *le guerre di religione sono finite per sempre* » (22). Questo gesto e questa parola, ecco il tipo di scandalo con ripercussioni infinite, irreparabili.

Quanto al passato, ciò significa rimettere in questione la

---

(21) Ps. 2, 2-3; cf. Lettres 2; CRC 1 p. 1; S. Pio X. E Supremi Apostolatus.

(22) I.C.I. 15 febbraio 1965; Lettres 200 p. 6; cf. CRC 59 p. 1 e 7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

legittimità di questa Crociata predicata da San Pio V, la realtà di questa vittoria e il suo aspetto miracoloso, il merito del Papa, il vero artefice di questa battaglia, e la verità della sua visione; infine significa schernire la Vergine del Rosario e coprire di vergogna la sua festa del 7 ottobre. *Rendere lo stendardo significa fare ammenda onorevole ai mussulmani e riputare sul passato della Chiesa.* E' ciò che avete deciso di fare.

Quanto al presente — qui è l'enigma nascosto nel Vostro gesto — è l'annuncio che il nuovo Papato si rifiuta di prendere partito nel conflitto odierno, che non riconosce più a nessuno il diritto di rivendicare nella sua battaglia il nome di cristiano e che non vorrà vedere in nessun popolo e in nessuno Stato, anche se persecutore, il nemico di Dio, contro il quale tutti devono unirsi in Crociata.

Non ci son più guerre di religione? Lasciamo stare i Turchi che non hanno capito il vostro gesto e si sono dimostrati completamente indifferenti e irritati persino, come per un insulto. Ma tanti altri! Voi non condannate più il barbaro persecutore, non benedite più gli stendardi dei cristiani che li combattono!

Nel momento in cui l'Occidente, ancora una volta dimentico del pericolo, intiepidito nella sua fede, addormentato nel vizio, avrebbe bisogno del Papa per essere risollevato, incitato, persuaso a resistere all'aggressione, all'invasione — poiché, infine, la situazione del 1971 è simile a quella del 1571 e la flotta russa nel Mediterraneo rinnova in mille modi peggiori le minacce dei barbari — nel momento in cui un altro Pio V dovrebbe insorgere per ordinare pellegrinaggi a Santa Maria Maggiore, condannare le infiltrazioni comuniste nella Chiesa, nel mondo libero, mettere in guardia il Terzo Mondo contro la seduzione marxista, difendere i popoli oppressi, i cristiani perseguitati, i martiri cattolici, benedire, infine le milizie occidentali in lotta con le armate comuniste, o preparate a sostenere l'assalto...

In questo tragico momento della storia del mondo, il Papa,

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Voi, Santo Padre, restituite con gran clamore ai barbari di un tempo un vecchio quadrato di tessuto che giaceva sotto ai piedi della Vergine Romana come ex-voto della Cristianità salva e riconoscente.

Io ricordo quel gesto perché, non occupandomi di politica, né di diplomazia, non ho prestato attenzione alla serie infinita dei Vostri atti di neutralismo, dei Vostri caldi elogi agli apostoli della coesistenza pacifica, nel mondo d'oggi. Qualche volta ne ho fatto allusione nelle mie *Lettere ai miei Amici,* poi nella *Controriforma Cattolica* dove andrei a ricercarle se questo Processo lo esigerà. Queste parole e questi gesti non sono stati che nuvole di fumo per proteggere un aspetto più reale della Vostra diplomazia e del Vostro cuore rivolti a Mosca e a Pechino, in favore dei guerriglieri e dei terroristi di tutti i paesi del mondo...

Voi avete ricevuto Martin Luther King! Avete ripetutamente elogiato Gandhi e Nehru! Sordo e cieco alle campagne a favore del comunismo del primo e alla sua esaltazione del razzismo nero, sordo e cieco alle violazioni della pace e del diritto dei popoli, commesse senza scrupoli dagli altri due, i falsi apostoli della non-violenza, quando si annettevano le città francesi delle Indie e Goa cristiana dei portoghesi. Che cuore freddo è il Vostro! Rimane di ghiaccio dinanzi alle disgrazie dei suoi figli, ingiustamente ridotti a schiavitù. Voi dite, non so. Voi non conoscete niente e nessuno se la Vostra politica ne è disturbata.

In cambio, alzate la voce contro tutte le ingiustizie, le condanne a morte, le torture, o qualsiasi cosa sia imputabile ai Poteri cristiani e manifesti la loro resistenza legittima alla sovversione. Mi ricordo il Vostro passo, perché è stato uno dei primi, concertato con H., presidente dell'ONU e con K., in favore dei tre sindacalisti neri condannati a morte e di cui domandaste la grazia al Presidente della Repubblica Sudafri-

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

cana (23)! Era il settembre 1964, poco dopo Ecclesiam Suam. Volevate iscrivervi fra i « *difensori della giustizia* » e associarvi alle « *forze della pace* ». Allora sostenevate la causa dei diritti civili per i negri degli Stati Uniti. E Vi dicevate « amico dell'uomo » per riconciliare gli avversari nel Vietnam, a Cipro, e dovunque vi fosse guerra (24).

...Ma deciso ad ignorare le « guerre di religione » dell'epoca, non vedete l'aggressione comunista, l'ideologia atea che avanza, la sovversione rivoluzionaria. Voi siete neutrale, stabilite a priori l'uguaglianza delle ragioni e dei diritti fra il Mondo Libero e il Mondo Comunista, fra l'Aggressore e l'aggredito, fra il persecutore e gli oppressi. Voi siete non-violento, partigiano del negoziato; Vi arrogate questa alta concezione dei rapporti umani per obbligare il mondo libero a rinunciare alla lotta e a cercare la pace a qualsiasi prezzo, sacrificando qualcosa e facendone parte al nemico. Grazie a Voi, al Vostro apparente neutralismo, al Vostro pacifismo, l'aggressione, la sovversione, la violenza sono sempre vincenti e il Mondo Libero non conosce che la disfatta e la ritirata davanti alla Barbarie.

...Salvo là dove non siete stato ascoltato, dove ci si è battuti e dove ci si batte ancora, Vostro malgrado e contro tutto un Mondo, ma sicuri del proprio diritto e fieri della propria fede cattolica, il Portogallo dei Presidenti Salazar e Caetano.

Noi non sottovalutiamo la lebbra del Mondo Libero, le sue ingiustizie, la sua corruzione, le sue divisioni religiose e la sua crescente e colpevole apostasia. Ma nondimeno rimane un mondo cristiano dove la Chiesa è libera, completamente libera di adoperarsi per la salvezza delle anime e per la riforma della Società. Di fronte alla barbarie comunista e alla famelica anarchia del Terzo Mondo, esso resta un mondo civilizzato, prospero e pacifico. Un mondo privilegiato. Un mondo felice.

Ciò che è scandaloso è che Voi lo aduliate nella sua incre-

---

(23) Lettres 189 p. 3.
(24) ibid. p. 4; cf. 191.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

dulità, nella sua indifferenza religiosa, nella sua immoralità, nel suo disprezzo della Legge e dei Diritti di Dio. Non fate niente perché si riabiliti. Avete mai scosso il suo orgoglio, il suo egoismo sensuale, il suo materialismo, il suo affliggente laicismo ricordandogli la sua vocazione cristiana, la necessità di tornare al cattolicesimo? Mai. Al contrario, Voi eccitate i popoli contro di lui, in nome della giustizia. Gli parlate improvvisamente di impossibili doveri di spartizione di beni, di uguaglianza di ricchezze. Stigmatizzate il suo razzismo. Protestate contro le sue violenze, non per il suo profitto spirituale (o temporale), ma per condannarlo sulla scena internazionale. *Il Vostro giustizialismo non è guidato dallo zelo di Dio, né da quello della salvezza delle anime, ma dalla marcia della rivoluzione.*

Questo mondo libero, Voi non l'amate. Se l'amaste, sareste molto più energico e più esigente, verso di lui, senza preoccupazioni di impopolarità. E gli fareste il bene immenso di cui ha urgente bisogno. Ma lo mettereste anche in guardia contro la minaccia dei barbari. Gli fareste un dovere di difendere la propria libertà, la sua vita e la sorte dei popoli sui quali esercita da secoli un benefico protettorato. E sareste per il nostro secolo, come San Gregorio, come San Pio V ai loro tempi, IL DIFENSORE DELLA CITTA' SANTA, IL SALVATORE DELLA CIVILTA'

Ma Voi non ci amate. Amate di più il Terzo Mondo, il Mondo Comunista? Se li amaste, invece di patteggiare con i loro oppressori, lavorereste per la loro liberazione e prima di tutto per la loro evangelizzazione. Voi amate Voi stesso recitando una parte sulla scena internazionale, andando sempre nel senso della vittoria per essere idolatrato dalle folle e colmato di onori dai grandi di questo mondo marcio, invocando la giustizia, la libertà, l'uguaglianza, la fraternità, il benessere, lo sviluppo, la pace. Queste idee intercambiabili giacciono sempre alla fine nel letto dei vincitori. Questo è il Vostro neutralismo.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Anticolonialismo virulento

Più che il fiume di parole e di decisioni che non posso qui esaminare ricordo gli atteggiamenti inconsueti, enigmatici. Gli scandali che Voi calcolate possano traumatizzare l'opinione pubblica: sono messi in opera troppo rapidamente per sollevare opposizioni, per incontrare ostacoli, ma fermentano per l'impressione fosca che hanno causato e per le implicazioni che comportano progressivamente.

Così nel gennaio 1965 avete fatto cardinale, fra tanti meritevoli Pastori, *l'arcivescovo di Algeri, Monsignor Duval.* Ciò suscitò una grande emozione in Francia soprattutto fra i nostri infelici « rimpatriati ». Ma i nostri amici che Vi portavano ancora un religioso rispetto e una fiducia assoluta si persuasero che questa grande distinzione gli era stata conferita per categorica richiesta di De Gaulle e Ben Bella. Una tale interpretazione, senza contare che poteva essere poco onorevole per Voi, dimostrava che i Vostri figli urtavano contro l'enigma. Come poteva il Papa nominare cardinale un Vescovo che aveva preferito i terroristi mussulmani ai placidi — troppo placidi — cristiani del suo gregge e che — compensato dei suoi sforzi — aveva perso un milione e mezzo di fedeli per non conservarne che un pugno, dimentico degli altri sgozzati, imbrattati, delle chiese profanate, dei cimiteri sconvolti, in breve divenuto Pastore di una cristianità rovinata, devastata dalle sue cure e da quelle dei suoi amici fellaga. Del complice di assassini, di un pirata Voi ne fate un Cardinale!

Spiegavo così il Vostro pensiero profondo, l'intenzione « pastorale » nascosta in questo enigma: « *E', ahimé, l'irrecusabile verifica delle mie analisi sulla Nuova Chiesa: Essa si è scelta come modello questo sognatore triste che conduce la cristianità alla tomba* » (25). Dicevo per eufemismo la Chiesa. Bisognava dire: Voi!

---

(25) Lettres 195 p. 8; cf. 133 p. 2, 197 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

L'anticolonialismo è sempre esistito a Roma. Ce lo avete ritrovato dopo il Vostro esilio di dieci anni: più acceso ancora di come l'avevate lasciato... Ma gli avete portato l'aggiunta della Vostra infaticabile diplomazia e dei Vostri innumerevoli propositi. Basta aprire il dossier dei Vostri discorsi africani.

Così il 29 luglio 1969 andate in Uganda « per uno scopo essenzialmente religioso » (26). Là manifestate molto rispetto e affetto — e larghezza di elemosine per i poveri — per questo sinistro briccone di Obote, ladro e sanguinario, che era il « Primo Ministro » e di cui il paese si sarebbe di lì a poco sbarazzato. Lanciate allora, da questo centro dell'Africa, un messaggio di liberazione e di uguaglianza razziale che costituisce un inequivocabile appello all'insurrezione generale dell'Africa contro l'uomo bianco in Rodesia, nella Repubblica sudafricana, nel Mozambico. Non ci poteva essere agente provocatore peggiore di Voi, per i popoli:

« *Paolo VI (per opposizione ai Vescovi d'Africa) non ha avuto paura di compromettersi, pubblicava La Croix. Così egli ricorda con forza, contro il Portogallo e la Rodesia, che la Chiesa sostiene senza riserve l'indipendenza dei territori nazionali. Anche se qualche tappa è talvolta necessaria. La Chiesa, da parte sua, ha contribuito all'indipendenza dei paesi africani affermando la dignità delle persone e dei popoli e facendo loro scoprire la propria dignità. Ne dà, del resto, l'esempio africanizzando la sua gerarchia e preparandosi a farlo là dove non è stato ancora possibile. Nessuno Stato africano ha niente da temere dalla Chiesa, al contrario* » (27).

Voi non sapevate che trattando Obote come un fratello e il vicino portoghese come un samaritano, il Vostro razzismo contro i bianchi, il Vostro razzismo nero Vi faceva complice e cooperatore della barbarie! O candido discepolo di Jean Jacques

---

(26) CRC 23, p. 3.

(27) La Croix, 4 agosto 1969; CRC 24 p. 13; cf. Lettres 189 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Rousseau e di Bernardin de Saint-Pierre, partigiano del « buon selvaggio » contro l'europeo, del pagano e del mussulmano non sottomesso contro il cristiano.

« *Questo discorso coraggioso* (?!) *ha suscitato non solo gli applausi soddisfatti dell'uditorio, ma anche una grande gioia fra i giornalisti africani presenti, che si sono precipitati ai telefoni e alle telescriventi per 'diffonderlo all'Africa intera', secondo l'espressione finale del discorso* », conclude La Croix, ed io commentavo: santa gioia! (28).

Questi discorsi africani costituivano una manovra molto abile e terribile contro i Bianchi. Voi reclamavate l'indipendenza dei neri e la fine di tutte le discriminazioni razziali, come esigenze assolute della giustizia e della Pace. Ma chiedevate che ciò avvenisse in obbedienza alle Istituzioni Internazionali, e non con la violenza. Era reclamare la fine dei combattimenti e la sottomissione incondizionata dei partiti avversi alla decisione dell'ONU. Molto scaltro! Vantando l'arbitraggio del Diritto, mettevate alla gogna quelli che lo avessero rifiutato e avessero seguitato a combattere. Ma Voi sapevate e volevate far capire ai negri che la regola democratica dell'ONU avrebbe messo continuamente il Diritto dalla parte della loro rivolta e delle loro rivendicazioni più drastiche. La Vostra mediazione evangelica, nel nome del Diritto, della Non-Violenza e della Pace, era un tradimento degli Stati esistenti, e legittimi, non Vi dispiaccia, a vantaggio dei maquis della liberazione e di ogni terrorismo di colore.

Erano proprio buoni e coraggiosi questi discorsi? No, veramente no! Il Vostro anticolonialismo si riallaccia a quello dell'ONU, del grande capitalismo internazionale, tutto preso dal suo interesse immediato e mercantile, a quello dell'imperialismo comunista, russo e cinese, a quello dell'intelligentsia di sinistra. Ahimè quello dei giovani missionari progressisti, per-

(28) La Croix, 4 agosto 1969; CRC 24 p. 13; cf. 26 p. 13.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

suasi che la Chiesa avrà una grande parte da rappresentare dopo avere aiutato i popoli « oppressi » a insorgere, e dopo che si sarà liberata dall'ipoteca « colonialista ». Che mondo! Voi siete l'amico di tutto il mondo. Che coraggio ci vuole a compromettersi con il Mondo e contro i cristiani?

Il Mondo ama, sostiene, arma, giustifica i terroristi, gli sgozzatori di donne e bambini, i selvaggi. E voi li ricevete in Vaticano. L'avvenimento enigmatico è il tipo di perfetto scandalo che sblocca una situazione e fa avanzare i Vostri disegni. Il 1° luglio 1970, tre capi del movimento terrorista di Angola, Mozambico, Guinea-Bissau e Capo Verde, erano ricevuti da Voi e ammessi al baciamano che seguiva l'udienza generale.

Subito, l'Osservatore Romano, fedele alla Vostra provata tattica, smentiva la intenzione profonda, il calcolo: « *ogni interpretazione, di sorpresa o di approvazione non aveva ragione d'essere* »... e spiegava mellifluo: « *Il Papa, per la sua missione, riceve tutti quelli che domandano il conforto della sua benedizione* (*sic!!!*) *E' ciò che è avvenuto per le persone in questione...* ». E la Vostra Segreteria di Stato eleva l'ipocrisia all'altezza sublime di uno strumento diplomatico: « Non si trattava di un'udienza vera e propria: nel quadro degli incontri di carattere generale... nella sua qualità di Pastore universale... il S. Padre non poteva opporre un rifiuto assoluto... senza riferirsi alla qualificazione politica che si attribuivano queste persone, ma in quanto cattolici o cristiani, come erano stati qualificati nella richiesta... Il Santo Padre... che non conosceva concretamente la loro attività e sebbene non fosse di sua competenza formulare un giudizio politico sulla situazione concreta della zona (sic) donde venivano... ecc. ecc. ». La menzogna era compagna all'assassinio.

Dichiarata irricevibile la denuncia del Portogallo — ma lasciatemi ammirare la fede, la limpida lealtà, la lungimiranza, la condiscendenza, la saggezza del professor Caetano, Capo dello Stato portoghese — il veleno dello scandalo po-

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

teva avere il suo effetto. La Croix del 9 luglio: « *Si deve osservare che il Portogallo... pur proclamandosi paese cattolico, non tiene conto nella politica coloniale dei ripetuti insegnamenti dei Papi sui diritti dell'uomo e dei popoli. E' significativo che Paolo VI abbia dato ai tre capi africani un esemplare dell'Enciclica "Populorum Progressio".* D'altra parte è chiaro che i tre uomini non si sono " infiltrati " in Vaticano, e che *il Papa ha personalmente voluto incontrarli.* E' chiaro che questo gesto non equivale a benedire il terrorismo, non più che il fatto di avere relazioni con il governo portoghese implichi l'approvazione dell'azione in Africa delle forze armate del Portogallo... *Ma l'udienza del 1° luglio ha, di fronte al governo portoghese, il significato di un avvertimento: in effetti, essa manifesta ai nazionalisti che non sono considerati reprobi, esclusi dalla comunità cristiana, e che la Chiesa non avalla l'ordine coloniale stabilito nei " territori portoghesi ".* (Le virgolette sono de La Croix) » (29).

Il Vostro apparente neutralismo non può più dissimulare a nessuno il Vostro aiuto alla sovversione, al disprezzo del diritto internazionale, ed io aggiungo pesando le parole, al disprezzo della morale evangelica e della Legge di Dio. Non conosco niente di peggiore della menzogna ecclesiastica al servizio dell'omicidio politico. Preferisco ancora l'uomo col coltello fra i denti ai pennaioli del Vaticano aggiogati a tale lavoro.

Il vostro filocomunismo incondizionato.

Un Papa è, deve essere non può che essere ANTICOMUNISTA INCONDIZIONATO, è evidente. Ma un simile atteggiamento sarebbe di enorme ostacolo al Vostro Grande Disegno d'apertura al mondo e di riconciliazione universale. Dunque Voi sarete filocomunista con infinite precauzioni, necessariamente CRIPTOCOMUNISTA. Non rifarò la storia di que-

(29) DC 70, 718; CRC 34 p. 14, 49 p. 13.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

sto rovesciamento delle alleanze, di questo rivolgimento da Ovest a Est della diplomazia pontificia, di questa lenta, cauta, sottile riabilitazione del marxismo-ateo che giunge, oggi, ad autorizzare il cristiano d'Occidente ad aderire al partito Comunista e che installa in un Vescovado di Cecoslovacchia un presidente dell'« Associazione Pacem in Terris », quindi un agente certo del comunismo infiltrato nella Chiesa (30).

Come punto di partenza Voi avevate un *atout*: la famosa distinzione fatta dall'autore di *Pacem in terris* fra il movimento storico e l'ideologia. Questa è fissa, quello si evolve (31). Voi potrete dunque, supponendo che il comunismo si evolva e migliori, tendergli le braccia, ricevere i suoi emissari, cooperare con lui « per la giustizia e la pace nel mondo... » Solo a pronunciare queste pesanti parole di tradimento, sorgono nella Vostra memoria e nella nostra tutti i grani del rosario di scandali che fabbrica il Vostro Casaroli e il suo trust di cervelli da dieci anni.

I più piccoli scandali sono qualche volta quelli di più vasto significato e di più pesante segreto. Tale, nel 1965, questa « sanatio in radice » del matrimonio civile del R.P. Tondi, Vostro antico collaboratore alla Segreteria di Stato, che passò al comunismo, vediamo quando, esattamente: prima di lasciarVi o dopo? Questa dispensa straordinaria della forma religiosa, canone 1138, è insolita. Questo eccezionale servizio a un antico collaboratore — Vostro e di Mosca — pone un enigma (32). Io ne ho la soluzione. Anche Voi...

Un altro grosso scandalo, così metodicamente compiuto che è passato *dai fatti* nei libri senza incresciose conseguenze per il suo glorioso autore e per Voi che lo coprivate con la Vostra ombra: *la sottrazione fraudolenta della Petizione di* 300 *Vescovi*

---

(30) Conf. di Mons. Matagrin, 16 gennaio 1973, Mutualité; CRC 66 p. 3; DC 73, 343.
(31) DC 63, 541; CRC 45 p. 9; cf. Lettres 181 p. 6, 214 p. 6.
(32) Lettres 200 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

che reclamavano dal Concilio nel Settembre 1965 *la condanna del Comunismo* (33). Si è sempre e dovunque pensato che Monsignor Glorieux non si sarebbe permesso una simile azione se non fosse stato « coperto » e « al sicuro »; e che d'altra parte non sarebbe mai stato punito... Così lo scandalo produce sempre il suo effetto: il Papa non ha voluto che il Concilio condannasse il comunismo. Dunque, il comunismo non è più condannato!

Io mostrai a suo tempo come la Vostra maniera di parlarne nella Vostra prima Enciclica era così ben congegnata da aprire le porte della Chiesa al dialogo, alla riconciliazione, alla cooperazione con i comunisti (34)). E poi, sempre di più, in seguito nei Vostri Documenti sociali (35).

Ci vorrebbe uno studio attento e completo delle Vostre allusioni alle persecuzioni, delle Vostre testimonianze d'affetto ai perseguitati per concludere con prove come l'uomo del popolo ha concluso d'istinto: che Voi volete totalmente dimenticare questi disgraziati, ignorare questo problema, per non essere fermato nella Vostra politica di avvicinamento e cooperazione con gli Stati Comunisti. Ma la folgorante verità dei fatti ha rotto improvvisamente le tenebre del Vaticano, nell'ottobre 1971. Fu il forzato trasferimento, moralmente forzato da Voi, del Cardinal Mindszenty, ricondotto dall'Ungheria, dove dava fastidio, a Roma dove Voi gli dovevate impedire di pubblicare le sue Memorie...

E fu il grido sconvolgente del Cardinal Slipyi davanti al Sinodo atterrito, sconvolto, vergognoso; questo Confessore della fede, questo evaso dai bagni sovietici « che gridava la sua indignazione — scusatemi se cito me stesso (36) — ai traditori che fanno la pace con i persecutori senza curarsi dei loro

---

(33) Comm. di Gaudium et Spes, Coll. Unam Sanctam t. II p. 120, nota 120; CRC 60 p. 7 e 11.

(34) Lettres 180 p. 6, 181 p. 6.

(35) Lettres 245 p. 5.

(36) Seduta del 25 ottobre 1971, DC 71, 1027; CRC 51, Tract. 5, p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

fratelli e figli che il Comunismo sovietico perseguita, deporta e martirizza. Bisognava sentirlo:

« *Su cinquantaquattro milioni di Ucraini cattolici, dieci milioni sono morti in seguito a persecuzioni! Il regime sovietico ha soppresso tutte le diocesi! C'è una montagna di cadaveri e non c'è più nessuno, nemmeno nella Chiesa, che difenda la loro memoria. Migliaia di fedeli sono ancora incarcerati o deportati.*

Ma la diplomazia vaticana (siete Voi!) preferisce che non se ne parli, perché ciò disturba le sue trattative. Siamo tornati al tempo delle Catacombe. Migliaia e migliaia di fedeli della Chiesa Ucraina sono deportati in Siberia e fino al Circolo Polare, ma il Vaticano ignora questa tragedia. Forse i martiri sarebbero diventati testimoni molesti? Saremmo noi una palla al piede per la Chiesa? Purtroppo!

Si sarebbe potuto credere per un istante che la Chiesa del Silenzio stesse per turbare il silenzio della Chiesa. Ma no! Le apparenze di parlamentarismo di questo Sinodo non ingannarono i Vescovi nell'illusione della loro forza di fronte al Potere Assoluto della Vostra Segreteria di Stato filocomunista. In seguito il Cardinale Slipyi ha avuto delle molestie senza fine dai Vostri Servizi e la pietra tombale è ricaduta su questi testimoni che si fanno uccidere per il Cristo... Ma questo Vi condanna, Santo Padre, davanti a Dio e davanti agli uomini.

Questa apertura al Comunismo, questo passaggio ai barbari, è un mondo di avvenimenti, di dichiarazioni, di intrighi, di consegne. I Vostri incontri con Gromyko, con Podgorny... Le lunghe sedute segrete con il famoso e veramente troppo giovane arcivescovo di Leningrado, Monsignor Nicodemo, agente sovietico di prima grandezza (37). Cosa, dunque, avete tanto da dire a quella gente? Potreste pretendere di reclamare un miglioramento delle sorti spaventose dei Vostri figli perseguitati. Ma allora perché tanto mistero?

---

(37) CRC 27 p. 2, passim; cf. Lettres 215 p. 8, 242 p. 1.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

E quando oggi veniamo a sapere che da sei anni l'attuale segretario del Partito comunista italiano, Berlinguer, era Vostro agente diplomatico segreto presso il governo comunista di Hanoi (38), noi comprendiamo senza fatica che il Vaticano è diventato una piattaforma della propaganda e dell'attività diplomatica del Comunismo mondiale nella sua conquista dell'Occidente. Centro di diffusione, base logistica, domani Quartier Generale?

L'avventura del Cile, passando da Frei Vostro amico ad Allende, il comunista che non è Vostro nemico, è lì per istruirci.

I gesti insoliti si fanno sempre meno enigmatici, perché l'opinione pubblica è sempre più disposta a subirli. Quando decidete di costruire un ospedale nel Vietnam del Nord in guerra, il gesto fa pensare a spaventosi bombardamenti americani, a poveri corpi dilaniati, a vittime civili innocenti (39). Il vostro neutralismo è singolarmente selettivo, ma va verso la propaganda comunista mondiale. E la gente che riflette conclude: « *Il Papa è un foriero del comunismo e della rivoluzione mondiale* » (40). L'avevo detto nel 1964, Lettera 189!

Come giustificare questo filocomunismo evidente, che Vi trasforma in agente, propagandista, cinghia di trasmissione di ogni campagna « per la Pace? ». E' questo un « ralliement » analogo a quello che tentò Leone XIII, destinato ad ottenere la fine delle persecuzioni? Ma sarebbe di un'ingenuità incredibile! E tutti i Vostri Predecessori non hanno condannato assolutamente un simile calcolo! E' forse la previsione di una vittoria e di un'espansione mondiale del Comunismo e quindi il pensiero di preservare la sopravvivenza della Chiesa, dandogli aiuto, come è stato l'anticolonialismo « profetico » di Roma? Ma i dispiaceri della Chiesa in un Terzo Mondo decolo-

---

(38) Dichiarazione del Vaticano, 21 febbraio 1973.
(39) Lettres 246, p. 3.
(40) « La Gauche du Christ », J. Duquesne p. 15; CRC 66 p. 4, cf. 42 p. 5, 50 p. 12; Lettres 189 p. 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

nizzato pure col suo aiuto, non sono niente in paragone all'implacabile persecuzione che si abbatterà su di lei all'indomani del trionfo comunista, quand'anche essa stessa lo avrà aiutato con tutte le sue forze! Allora, perché? L'enigma non si scioglie ancora completamente.

Il Vostro appello alla Cina, la Vostra gioia all'annucio della Rivoluzione Culturale, dei suoi saccheggi e delle sue profanazioni, ricordano il Lamennais dell'ultimo periodo. Avete attrazione per il caos? Non oso crederlo.

Ricordate la Vostra Epifania del 1967: « *Noi vorremmo far sapere alla gioventù cinese con quale trepidazione e con quale affezione Noi consideriamo la presente sua esaltazione verso ideali di vita nuova, laboriosa, prospera e concorde... Noi mandiamo i nostri voti alla Cina così remota da Noi geograficamente e così vicina spiritualmente... Vorremmo anche con chi presiede alla vita cinese odierna nel Continente ragionar di pace, sapendo come questo sommo ideale umano e civile sia intimamente congeniale con lo spirito del Popolo Cinese* » (41).

Io commentavo: « *Rivelazione dei cuori! Questa concordia di Paolo VI e Mao, di innovatori nella Chiesa e di Guardie Rosse, i cani arrabbiati dell'Asia, rivela e fa esplodere la discordia fra civilizzati, fra cattolici. Perché dissimularlo? Come negare più a lungo che esiste fra questo Papa, questo Concilio, questa Nuova Chiesa e noi una specie di scomunica permanente?* » (42).

Fatto significativo, il mio Vescovo di allora, Monsignor Le Couëdic, e molti altri con lui citarono questa ultima frase nei severi *Avvertimenti* e *Messe in guardia* contro il nostro movimento della CONTRORIFORMA CATTOLICA (43). Ma nessuno, nessuno! osò citare il contesto dove era scritta questa

---

(41) 6 gennaio 1967, DC 67, 219; Lettres 240 p. 5.
(42) Lettres 240 p. 5; 242 p. 1.
(43) DC 67, 457. Tutti questi testi citati in Lettres 243 p. 3-4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

frase esclamativa. Non potevano far sapere ai loro fedeli il motivo di questa « *specie di scomunica permanente* ». Vescovi mentitori! Sarebbe apparso troppo chiaramente alle loro pecorelle ingannate che la vergogna, il crimine, il calcolo insensato sono Vostri e non nostri. Tutti i cattolici, di fronte a questa scelta, scomunicherebbero piuttosto Voi e le Vostre Guardie Rosse, per restare fedeli alla Chiesa dei Martiri!

Ma bisogna cercare più profondamente le ultime ragioni del Vostro odio verso l'Occidente Cristiano, del Vostro cieco anticolonialismo, del Vostro filocomunismo incondizionato. Bisogna discendere dall'insolito all'enigmatico e dall'enigmatico all'occulto.

IV - IL REGNO DI SATANA

Tutto sconvolgere nella Chiesa di Dio, lasciare che la religione si spenga e la morale sprofondi senza reagire violentemente, con forza, soprannaturalmente, non può essere solo la conseguenza di una distrazione, di un candore... Tradire la Cristianità a profitto di tutte le sovversioni, lavorare con il comunismo mondiale per colpire l'Occidente e farlo invadere, tra non molto, dal Bolscevismo, non può essere l'opera di un pacifismo sincero, se pure utopistico. C'è dell'altro in VOI.

Anche qui non si tratta di fare delle congetture. *Gli scandali sono accertati, pubblici, ed il loro enigma è chiaro a quelli che conoscono le POTENZE OCCULTE che Voi avete voluto contattare e le POTENZE INVISIBILI che non avete voluto ascoltare. Tutto è compreso in due nomi, Santo Padre, due Santuari: MANHATTAN e FATIMA. In altre parole: la Vergine Immacolata Madre di Dio e la Frammassoneria, potenze contrarie, diurne e notturne.*

Mi sono tormentato in perplessità per tutta la redazione di questo LIBELLO D'ACCUSA: come può un Papa credere che

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

il mondo sia una realtà neutra, che la Chiesa collettivamente ed ognuno dei suoi fedeli individualmente possano partecipare alla vita di questa nuova comunità umana, risolutamente senza Dio, laica, fondata sul culto dell'uomo, e non siano ostacolati nella loro fede, trascinati per vie contrarie e, finalmente, costretti all'apostasia?

Come potete pensare, parlare ed agire come se un mondo che non appartiene a Dio non appartenesse a nessuno, come se i grandi ed i potenti di questo mondo che rifiutano di servire Nostro-Signore Gesù Cristo e di onorare la Vergine Maria, non fossero gli schiavi ed i servitori del Principe di questo Mondo, i Sacerdoti di Satana?

Basta. Parliamo chiaro. Tutti i Vostri Predecessori Ve lo insegnano come a noi: la Potenza di Satana non si limita ad esercitare una influenza spirituale, individuale, invisibile. Essa si incarna anche nelle istituzioni. Essa diventa visibile, oppressiva, aggressiva, attraverso uomini, società, organizzazioni la cui caratteristica principale è di essere *occulti*. I vostri Predecessori si sono adoperati con tutte le loro forze a smascherarli ed a colpirli con i loro anatemi. Hanno saputo riconoscerne l'influenza e la spinta determinante su tutti quelli che, uomini o organizzazioni, erano marcati da certi caratteri: di opposizione alla Chiesa, di pretesa tolleranza, di ricerca comune della verità, laicismo aperto... I Vostri Predecessori vi sentivano l'odore del Maligno e ne tenevano lontani i Cattolici:

« *Che ognuno eviti qualsiasi rapporto con coloro che si nascondono sotto la maschera della tolleranza universale, del rispetto di tutte le religioni, della mania di conciliare le massime del Vangelo con quelle della Rivoluzione, Cristo con Belial, la Chiesa con lo Stato senza Dio* ». Così parlava colui che si è concordi nel riconoscere come il più liberale dei vostri Predecessori, Leone XIII (44).

---

(44) 8 dicembre 1892.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Il Vostro candore, la Vostra ingenuità, non possono essere che simulati. Gettandoci prima in bocca al lupo. E facendovi poi lupo Voi stesso. Per rimanere integralmente fedeli alla consegna imperativa dei Vostri Predecessori, noi dobbiamo « evitare qualsiasi rapporto » non solo con la Sinagoga di Satana, infrangendo i Vostri suggerimenti, le Vostre esortazioni e i Vostri ordini, ma anche con Voi che « *vi celate sotto la maschera della tolleranza universale, del rispetto di tutte le religioni...* ».

...*Evitarvi,* seguendo l'ordine dell'Apostolo a Tito: « Haereticum hominem post unam et secundam correptionem evita! » (45).

...perché Vi nascondete sotto una maschera, e su questo punto sono costretto a deludere quei nostri amici che da quasi dieci anni si costringono ad immaginare che mascheriate il vostro stretto cattolicesimo sotto una maschera di frammassone. No! nella logica di Leone XIII e di tutti i veri Pastori della Chiesa di ogni tempo, colui che si nasconde sotto una maschera, nasconde un viso peggiore sotto una maschera rassicurante, per ingannare il mondo. Mai nessuno dei Pontefici Cattolici si è nascosto sotto una maschera. Non ci sono che i lupi che si nascondono sotto la pelle dell'agnello! (46).

La Vostra maschera ci è stata di fronte per tutta la stesura di questo Libello, sufficientemente inquietante perché vi si debba « evitare dopo una o due rimostranze ». La Vostra maschera è il liberalismo; la Vostra maschera è il dialogo; la Vostra maschera è il culto dell'Uomo. Ma quali sono il Vostro vero volto e la Vostra Anima?

Familiarità strane

Sulla copertina della Documentation Catholique del 17 Gennaio 1971 si può vedere il Papa che partecipa « *alla celebra-*

(45) Tit. 3, 10; cf. Lettres 240 p. 7-9; CRC 36 p. 7.
(46) Mtt. 7, 15; cf. Lettres 190, 208 p. 2 e 3.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

zione ecumenica del 2 Dicembre nel Municipio di Sidney » (47). Scandalizza. Mai uno dei Vostri 262 Predecessori si sarebbe permesso un simile sacrilegio, consumato da Lui stesso contro la sua propria Persona, e soprattutto non i peggiori fra loro, poiché la Chiesa li avrebbe subito espulsi. Anche se le persone partecipanti potevano essere innocenti, il pastore di un simile gregge non può essere che l'Avversario di Cristo, non Cristo Medesimo.

Avanziamo di un passo. Il 10 Giugno 1969 partecipavate con il Cardinale Willebrands, « *alla preghiera comune nel Consiglio Ecumenico delle Chiese* ». Copertina della Documentation Catholique anche questa volta.

Qui, la cosa è più grave, Voi siete nel luogo stesso dove lavorano delle Potenze occulte per il trionfo dell'eresia globale, di tutte le dissidenze sull'« Intolleranza » ed il « settarismo » dell'Unica Sposa. E Voi venite qui a pregare! Come e Chi potete pregare in quel luogo? I Giornalisti ci informano che vi siete perfino raccolto in preghiera nella « Cappella ecumenica » (48).

Ora, perfino i protestanti, nella loro grande maggioranza, (parlo delle persone consapevoli) sono d'accordo nel riconoscere nel Consiglio Ecumenico una filiale della Frammassoneria Universale, in stretta dipendenza con le altre istituzioni *visibili* che le servono da strumento, l'ONU, l'UNESCO, l'OIT, la FAO, etc... Queste instaurano la *Democrazia Universale* che è il programma della Frammassoneria e che costituirebbe il regno di Satana nel mondo. Quella dove Voi vi recate a pregare, ne è il *Movimento di Animazione Spirituale*: è la religione cristiana posta al servizio del piano satanico. Tali sono, chiaramente individuate grazie alle coraggiose denuncie di tutti i vostri Predecessori, le due BESTIE DELL'APOCALISSE: il Potere tem-

---

(47) DC 71 del 17 gennaio; CRC 41 p. 9.
(48) 20 luglio 1969, DC 69, 628; CRC 21 p. 1, 22 p. 12-13.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

porale, usurpato da Satana e la Nuova Religione, la Controchiesa per il suo servizio (49).

Uscendo dall'una, avete fatto la corte all'altra, lo stesso 10 Giugno 1969. Avete parlato all'OIT come servo della Bestia dell'Apocalisse, incaricato, sotto la maschera di un Papa cattolico, di condurre a lei tutti i popoli. Avete attribuito alla Bestia tutte le miracolose perfezioni che la nostra fede riconosce alla Chiesa sola ed avete fatto, in quell'antro massonico, professione di fede all'intenzione di Satana. Mi basta rileggere il Vostro Discorso all'OIT (50) e, riportati nel numero di Luglio 1969 della *Contre-Réforme Catholique* (51), gli articoli dei giornali che riferivano l'atmosfera di quell'incontro per convincermi che abbiamo un... diciamo simpatizzante ed ammiratore della Frammassoneria Universale travestito da Papa.

Questo discorso costituisce un legame fra il vostro discorso inaugurale del 4 ottobre 1965 all'ONU e questa serie di messaggi gli uni più stupefacenti degli altri che si susseguono dall'ottobre al dicembre 1970, all'ONU, alla FAO, e ...agli Uomini per il Natale. Ne ho fatto una sintesi nella Contre-Réforme Catholique n. 40; l'effetto è impressionante. Voi volete trascinare di forza tutta la Chiesa nella fede nell'umanità nuova, e schierarla tutta intera al servizio delle organizzazioni massoniche internazionali. E' evidente. In relazione al grande progetto di queste organizzazioni che ho ricordato per spiegare ai cattolici il vostro discorso all'ONU. E' il famoso SOLVE ET COAGULA. *Dissoluzione* di tutte le comunità naturali, storiche, religiose e principalmente della Chiesa e delle Nazioni cattoliche dove Dio, il Dio Gesù-Cristo è il vero ed unico Padrone. *Coagulazione* della polvere di individui così sradicati, decerebrati, decristianizzati, in grandi complessi universali di cui

---

(49) Apoc. 13; cf. Lettres 200, 202.
(50) DC 69, 615-621.
(51) CRC 22 p. 12-13.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Satana, nuovo Messia, sarà il Principe, lui che è per un tempo il Principe di questo Mondo (52).

Fraternità Massonica e rito d'iniziazione

Tutto è diventato possibile. Tutti i sospetti sono leciti. Perché tutto è, ora, autorizzato. Dopo che il Vescovo di Cuernavaca Mendez Arceo, ha raccomandato al Concilio la riconciliazione con i nostri Fratelli Massonici (53), e questo accadeva qualche giorno dopo il Vostro viaggio all'ONU! Dopo che Mons. Pézeril è stato accolto in Loggia per spiegare ai Fratelli i progetti per l'avvenire della Chiesa postconciliare (54), ci si può domandare se il Papa non sia simpatizzante o Fratello massone iniziato e perfino se non abbia voluto farlo sapere, per enigmi.

Poiché, in occasione della vostra visita all'ONU vi siete raccolto in preghiera nel santuario massonico di quella casa, nella « *Meditation Room* » al centro della quale è collocato « *un altare per un Dio senza volto* » (55). Forse avrete letto, al tempo del mio processo, tutto il significato occulto Giudeo-massonico di quel luogo, del suo arredamento e della sua decorazione. E' la « *camera di riflessione* » della Loggia Massonica, per la quale deve passare l'apprendista nel corso della sua Iniziazione. Voi ci siete passato. Siete, dunque, iniziato! E solamente dopo questo avete potuto parlare un corretto linguaggio di frammassone davanti a tutta l'Assemblea delle Nazioni, i membri della quale sono per il 65% Fratelli (56).

Dopo che a Marsiglia il F. Jarnes è stato inumato nel colombario « con gli onori massonici » dopo il funerale religioso nella Chiesa di Saint Giniez il 23 Gennaio, non è più nemmeno irrispettoso supporre che Vostra Santità abbia voluto dare un pe-

(52) Lettres 218 p. 4.
(53) Lettres 216 p. 2.
(54) CRC 54 p.2.
(55) Match 9 ottobre; Lettres 218 p. 1 e sg.
(56) CRC 45 p. 13.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

gno di fraternità ai Grandi Frammassoni di Manhattan. Il Vostro amico, Mons. Etchegaray, ha meravigliosamente spiegata quella fraternità che rientra in modo irrefutabile nelle prospettive del vostro apostolato personale: « *Il nuovo clima dei rapporti non significa che non vi siano dei gravi problemi in questo « ecumenismo »* (*sic*), *fra la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore del Mondo, e la famiglia massonica alla ricerca di una religione universale, della quale tutti i culti, essa dice, non sono che manifestazioni transitorie. Fede e ragione* (*sic*) *non sono antitetiche, ma il loro punto d'incontro è ancora sempre da cercare* » (57). Così, la fede è cristiana e la ragione è massonica, ed il loro incontro è nel futuro del più vasto ecumenismo. Che Fratello avete in lui!

Il « problema più grave » in fondo, è quello di abituarci ad un Papa che pensa, che parla, che agisce come un adepto della Frammassoneria; la vostra adesione all'ONU, al suo Culto, al suo Credo è stato uno di quegli SCANDALI che voi calcolate e realizzate per sbloccare e fare evolvere la Chiesa verso la piena rivelazione e la realizzazione dei vostri progetti universalmente « fraterni » cioè massonici.

Verso la restaurazione del Giudaismo universale

Chi dimostri qualche simpatia per la Frammassoneria, se è un personaggio importante, si troverà prontamente assediato dalla Potenza Giudaica Mondiale. Questa, infatti, allarga il suo dominio sul mondo attraverso quella, che è una venerabile e secolare filiale. Già Giovanni XXIII l'aveva imparato a sue spese durante tutta quella vicenda della *Dichiarazione sugli Ebrei* al Concilio (58). Il Cardinale Bea, il Cardinale Léger ne hanno saputo anch'essi qualcosa, loro che sono stati decorati l'uno

(57) Alloc. del P. Vernède con la supervisione di Mons. Etchegaray; DC 73, 197.
(58) CRC 59 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

della medaglia d'oro dei B'nai-B'rith, « *la più alta distinzione della più alta delle istituzioni giudaiche mondiali* » (59), l'altro del premio annuale "famiglia dell'Uomo", di quella stessa "Lega Antidiffamatoria dei B'nai-B'rith" che la stampa di Montréal ci dice essere « *una delle più antiche e delle più influenti organizzazioni che vigilino a salvaguardare i diritti dell'uomo... essa è impegnata attualmente a promuovere la comprensione interreligiosa ... ed a lavorare congiuntamente con le forze democratiche per reprimere le propagande astiose ed antisemite* » (60). Conosciamo bene questo linguaggio ma questo è ugualmente tutto il vostro programma!

Non sorprende dunque che, avendo Voi traversato la « *Sala di Meditazione* » dell'ONU che per loro ha un significato di un santuario giudaico, le « Organizzazioni ebraiche dell'ONU » abbiano accettato di incontrarsi con Voi... nella Chiesa della Sacra Famiglia, il 4 ottobre 1965 ed il loro portavoce Philip Klutznick, celebrando la realizzazione delle profezie bibliche attraverso la riconciliazione di tutti sotto il segno dell'ONU esprimeva esattamente, insieme alla loro, la Vostra fede quale l'avevate proclamata qualche istante prima dalla tribuna dell'Assemblea.

Dopo questo incontro l'amicizia tra Voi e questi « Figli dell'Alleanza » è senza nubi. Il Cardinale Suenens si reca da loro in visita dovunque vada ed i B'nai-B'rith frequentano il Vaticano. *Nell'udienza pubblica del 3 giugno* 1971 voi avete rivolto loro la parola nominatamente. Anche lì, scandalo, rischio calcolato, mossa audace... ma nessuno si è indignato. E' vero che parlavate in inglese.

Cari amici, avete detto a quei « Figli dell'Alleanza » *è un piacere per noi di accogliere in San Pietro (eh sì) il vostro ragguardevole gruppo della Lega Antidiffamatoria dei B'nai-B'rith. In questa occasione ci piace reiterare il voto del Concilio*

---

(59) CRC 59 p. 4.
(60) La Presse, Montréal, 19 settembre 1967; CRC 1 p. 2, cf. 37 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

del Vaticano « d'incoraggiare e di raccomandare la mutua conoscenza e la stima che nasceranno soprattutto da studi biblici e teologici condotti in comune come un dialogo fraterno » (*Nostra Aetate,* 4).

Nel nostro proprio ministero di riconciliazione e di pace, noi siamo specialmente spiacenti di tutte le forme di discriminazione, che impediscono la carità fraterna verso gli uomini e offendono la dignità umana e Dio stesso. Ci siamo recentemente espressi apertamente contro ogni discriminazione fondata sulla razza, l'origine, il colore, la cultura, il sesso o la religione (*Oct. Adv.,* 16).

Noi preghiamo il Signore, il Padre di tutti, che si degni di benedire i vostri sforzi per creare quel clima fra cristiani ed Ebrei, e fra tutti gli uomini, clima nel quale il suo amore regnerà per il benessere di tutta l'umanità » (61).

Li avete benedetti tutti, cristiani ed ebrei alla rinfusa, senza « *discriminazione diffamatoria* ». In fondo questa indiscriminazione, non è ancora una volta il rinnegamento di Pietro che rifiuta di riconoscere il Maestro per essere in pace con gli Ebrei? *Il Dramma, è che « la riconciliazione e la pace » per le quali voi lavorate con i B'nai-B'rith, esige che il Cristo sia crocifisso una seconda volta e rinnegato eternamente.*

Ma, Santo Padre, voi potete fare tutto. Nessuno si meraviglia più di nulla nella Chiesa. Voi avete perfino ricevuto in udienza speciale la Presidente del « Tempio della Comprensione » la signora Hollister, il 17 maggio 1967. Questa signora vi ha offerto una miniatura di quel tempio e voi l'avete assicurata che avreste pregato per il successo della sua opera. Voi sapevate dal Cardinale Vagnozzi, vostro Legato Apostolico a New-York, che cos'è quel Tempio della Comprensione: « *Una iniziativa occulta degli illuminati che ha l'obbiettivo di instaurare " La Religione Mondiale " o la " Fraternità umana ".*

---

(61) Oss. Rom. 3 giugno 1971; cf. Itinéraires sett.-ott. 1971, p. 255.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Uno dei suoi aderenti e padrini è il Segretario della Difesa, Robert Strange Mc Namara... Edith K. Roosevelt annuncia che la stanza di meditazione del Tempio della Comprensione sarà nota sotto il nome di " Hall dell'Illuminazione ". Là, scrive Miss Roosevelt, progettiamo che gli illuminati, Maestri della Saggezza, i nostri capi del Tempio della Comprensione, debbano istruire il pubblico in questo nuovo culto umanista. Là, il cittadino del mondo deve coltivare la comprensione universale anziché limitarsi a vedute particolaristiche, nazionaliste o religiose » (62).

E Voi pregate per questa iniziativa di rinnegamento del Cristo e di creazione di una religione mondiale della quale sapete che sarà la rivincita del Giudaismo? Ma chi siete Voi, Santo Padre? Sul trono di San Pietro, sotto la maschera del Vicario di Gesù Cristo, sareste... ciò che finiamo per temere che voi siate?

FATIMA PROFANATA

In queste angosce inumane, mi è capitato sovente di sperare in un pellegrinaggio del Papa a Fatima. L'incontro del Vicario di Cristo, della Vergine Immacolata e dell'Eucarestia mi pareva che dovesse essere il SEGNO CELESTE della grazia divina e di una misericordia che potrebbe salvare tutto e ridare a tutto l'antico splendore. Già l'8 dicembre 1964: « *Speriamo che un prossimo pellegrinaggio del Papa lo porti a Fatima per rivelarci da lì il Segreto di Maria* » (63).

Mi sembrava che tutti quegli scandali, quell'atmosfera di scisma, quei sospetti di eresia che ci opprimevano come una cappa di piombo, si sarebbero dissipati se Voi foste andato in pellegrinaggio a Fatima. Di colpo, avremmo ritrovato la nostra fiducia ed il nostro amore filiale, come lavati da un batte-

(62) CRC 1 p. 4, 3 p. 9.
(63) Lettres 191 p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

simo di grazia. *E poi là Voi dovevate, non potevate fare altrimenti che PREGARE la Santa Vergine Maria insieme con l'immensa folla cattolica, leale, tradizionale, ed in seguito LASCIAR PARLARE la Madre di Dio, Nostra Madre tutelare, RIVELARE il suo Terzo Segreto ed UBBIDIRE alle sue richieste. Allora il Mondo si sarebbe convertito cominciando da noi, vostri preti, vostro popolo, poveri peccatori.*

Tale era la nostra speranza...

Voi siete andato a Fatima. E' vero. Il 13 maggio 1967, cinquant'anni giorno per giorno dall'apparizione celeste. Gli occhi fissi sul piccolo schermo, il cuore torturato dall'angoscia, il rosario tra le dita e mormorando con la folla dei nostri fratelli, laggiù, il loro doloroso Ave Maria, attendevamo l'*Avvenimento del secolo...*

« Ahimé! cinque ore dopo, non sussisteva più alcuna speranza di pace, era perduta l'ultima e misteriosa grazia attesa da questo incontro del Vicario di Gesù Cristo e della sua Santa Madre ».

Perché questa immensa e certa delusione nella mia *Lettera ai miei Amici* di quel 13 maggio 1967 (64)? Perché, era troppo evidente dal principio alla fine, Voi eravate andato là non per vedere, ma per farvi vedere, non per ascoltare ma per parlare, non per cadere in ginocchio, ma per troneggiare davanti ad un milione di uomini prosternati, non per ricevere degli ordini celesti ma per imporre i vostri progetti terrestri, non per implorare la pace dalla Vergine Maria ma per chiederla agli uomini, non per santificare il vostro cuore e purificarlo dalle macchie di Manhattan, ma per imporre proprio qui, nel dominio di Maria, il Mondo di Manhattan. Voi eravate andato a profanare Fatima.

Fin dall'inizio, si vide chiaramente che Voi intendevate restare fedele a Voi-stesso. Il Presidente Salazar non è il Presidente Obote; egli è di razza bianca, civilizzato, cristiano — uno

(64) Lettres 246 p. 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

dei più prestigiosi fra i Cristiani di questo secolo, uno dei grandi benefattori della civilizzazione — ed il Portogallo è nel mondo il paese più fedele alla sua fede cattolica, fieramente, coraggiosamente proclamata nella sua Costituzione e passata nel suo Concordato. Allora, col pretesto che Voi venivate con fretta, da pellegrino, non avete fatto caso né al paese, né al suo Capo e la stampa progressista ha riecheggiato nel mondo intero il disprezzo ostentato da Voi per quel popolo valoroso.

Avevate premeditato di celebrare là una Messa in portoghese quando il mondo intero di ogni lingua e di ogni razza era in ascolto, per far bene intendere al Portogallo tradizionale che il vostro partito era quello dei Novatori, quello del cambiamento, mettendo la vostra volontà al di sopra della gloria di Dio. Poiché fu una messa affrettata, impossibile da seguire e fredda, un culto « balbuziente » dirà Laurentin (65).

Avevate organizzato una serie di udienze che dovevano occupare tutto il vostro tempo ed in particolare un incontro altamente significativo, ecumenico, con i « rappresentanti delle comunità non cattoliche ». Non ne vennero che due, presbiteriani, con i quali, non comprendendo essi il francese del discorso che Voi avevate preparato, non avete avuto altra possibilità che di scambiare poche parole inutili, mentre tanti buoni cattolici avrebbero voluto parlarVi, pregare con Voi e non sono stati ricevuti.

Rimanendo così preoccupato delle vostre chimere politiche ed ecumeniche, non avete fatto il pellegrinaggio e lì comincia lo scandalo pauroso. Fra tanti discorsi, non si trovano che delle brevi allusioni, del tutto esteriori e fredde, alle Apparizioni del 1917. Voi non avete desiderato recarvi suoi luoghi della Cova da Iria, benché vicinissimi, dove erano avvenute, dando — volontariamente? — l'impressione di non crederci. Arrivando, oggetto di un culto appassionato da parte della folla per più di un'ora di tragitto e prestandoVi alle sue acclamazio-

(65) Lettres 246 p. 3.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ni senza fine, non avete neppure salutato Nostra-Signora di Fatima. Nulla sfugge sullo schermo della televisione... Montato sul podio Voi avete salutato, salutato la folla. Ma la Vergine, no. Voi siete passato davanti a Lei — meta del vostro pellegrinaggio — senza alzare gli occhi. L'ho veduto. Non avete recitato il Rosario con la folla e se avete detto un solo Ave, la televisione non ce l'ha fatto vedere, i giornali non ce l'hanno raccontato.

Arrivò infine il momento del grande confronto, dell'ultima speranza che attendevo, che tutti confusamente attendevano. Avreste incontrato la Bimba di Fatima, Lucia, l'ultima delle piccole sante veggenti del 1917! Per l'amore dell'umanità, per l'amore della Chiesa e di noi tutti, povere creature sperdute, per l'amore di Voi-stesso, Santo Padre, il Cielo vi offriva una grazia: Lucia Vi chiedeva piangendo qualche istante di colloquio da sola a solo. Non si rifiuta di ascoltare la pastora di Fatima, la piccola messaggera del Cielo confermata nella grazia e nella saggezza da cinquant'anni di chiostro.

Voi avete rifiutato questa grazia

« Ad un certo momento — racconterà poi il P. Almeyda, Vostro interprete, in una intervista concessa alla Radio Vaticana — *Lucia ha espresso il desiderio di dire al Papa qualcosa per lui solo, ma il Papa ha risposto*: « *vedete, non è il momento. D'altronde, se avete qualcosa da comunicarmi, ditelo al vostro Vescovo e lui me lo comunicherà; abbiate in lui piena fiducia ed obbedite in tutto al vostro vescovo* ».

« *Ed il Papa ha benedetto suor Lucia come un padre benedice un caro figlio che, forse, non rivedrà mai* » (66). Ci sono delle grazie che passano e che non tornano mai più...

Sei giorni prima, il 7 maggio, avevate manifestato un tutt'altro interesse a Claudia Cardinale ed alla Lollobrigida in

(66) DC 67, 1243.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

San Pietro dove c'era grande mascherata. Quattro giorni più tardi, il 17 maggio, avevate ascoltato con la massima attenzione le due presidenti israelite dell'Organizzazione occulta del Tempio della Comprensione. Ma avete rifiutato di sentire il messaggio personale che la Vergine aveva la bontà di rivolgerVi a mezzo di Lucia, sua figlia prediletta. E quello che voglio che sappiate è la gioia infernale di tutti i giornali progressisti e di tutte le organizzazioni anticlericali di comunicazione sociale a questa notizia. Finalmente respiravano! Il Papa aveva tenuto, non si era lasciato piegare a terra dalla Visione celeste, dalla Voce dall'Alto, come il primo Paolo. Non c'era stato il suo cammino di Damasco!

Cosa voleva dirvi quella creatura? Cosa paventavate tanto? La somma delle vostre eresie, scismi e scandali non ci lascia che l'imbarazzo della scelta; ma c'è una probabilità più forte di tutte le altre. Quella Messaggera del Cielo voleva certamente ricordarvi la volontà dell'Autorità superiore e suprema, la sola al di sopra di Voi, che è Dio, di vederVi pubblicare il TERZO SEGRETO DI FATIMA AL MONDO. Poiché la data in cui doveva avvenire per ordine del Cielo era il 1960. Il vostro pellegrinaggio è avvenuto nel 1967. Siamo nel 1973. E il mondo corre su vie di perdizione, verso il castigo dunque, per colpa vostra.

« *Il Vostro silenzio non può avere altro risultato, come spiegavo nel mio studio sul vero messaggio di Fatima subito dopo il vostro pellegrinaggio, che quello di trasformare in pesanti realtà le minacce di nuovi castighi che sono, senza possibilità di dubbio, l'essenziale di questo Terzo Segreto, analogo ai primi due... Non conoscendo le cose terribili delle quali il Cielo minaccia il mondo, il mondo non si convertirà e scivolerà senza freno nel pantano di putridume e di sangue. Sarà la terza guerra mondiale, il Comunismo persecutore trionfante dappertutto, la guerra atomica con le sue inaudite devastazioni, la Grande Apostasia dei cristiani. Per non essere stati preavvisati*

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

e chiamati alla conversione, i popoli perderanno la fede con la vita! » (67).

« Questo segno di Jonas, l'aspettiamo dal 1960. Tutti i contraddittori pretesti che vengono opposti alla pubblicazione del segreto, non fanno che aggravare le responsabilità di quelli che sanno e tacciono. No, quel messaggio profetico non è insignificante, né tranquillizzante, né riservato. Era un messaggio per tutti, nel 1960! E' tale tutt'ora. E, troppo terrificante in quel momento, tale è rimasto Ma è la sola parola che possa allontanare il flagello che viene ».

« Certamente, constata Barthas, le minacce e le promesse della Regina del Cielo sono, in gran parte, la causa di quell'interesse ansioso, misto di timore e di speranza, che il mondo accorda al « mistero » di Fatima (P. 83). Ebbene! nessuno ha il diritto di frustrare il mondo nella sua attesa angosciosa. E', al contrario, un dovere di informarlo delle parole della Regina dei Cieli. Che questo messaggio sia infatti dedicato a tutti noi, eccone la prova, in un racconto del Canonico Barthas in data 1952: « *Ciò che rimane celato. — Quando ci sarà rivelato il terzo elemento del " segreto "? Già nel* 1946, *a questa domanda, Lucia e Mons. il Vescovo di Leira mi risposero nello stesso modo, senza esitazioni e senza commenti*: *" nel* 1960 ". *E quando spinsi la mia audacia fino a domandare perché si doveva attendere fino ad allora, ottenni in risposta dall'uno come dall'altro*: *perché la Santa Vergine vuole così* ». Siamo ora nel 1967. Poiché le volontà del Cielo non mutano, penso che Suor Lucia abbia voluto supplicare il Papa, quel giorno, di far conoscere al mondo gli avvertimenti di Nostra-Signora e forse ella era incaricata di invitarvelo sotto la forma di un ultimo appello, di un ultimatum. Il vaso trabocca, l'iniquità è al colmo. E' assolutamente necessario che la Chiesa tutta sappia in quale abisso l'umanità viene trascinata dal peccato » (68).

---

(67) Lettres 247 p. 5.
(68) Lettres 247 p. 6.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Allora, perché essere andato a Fatima? Dopo il vostro pellegrinaggio è come se l'aveste uccisa. Nessuno più ne parla, né delle volontà di Dio che vi sono espresse, né della conversione della Russia, né del Segreto, né delle pratiche di devozione raccomandate e soprattutto della « recitazione del Santo Rosario per la pace » che Lucia Vi aveva chiesto di « intensificare » di viva voce quel famoso 13 maggio (69).

Come avete fatto? La risposta è semplice: avete sostituito il vostro Messaggio a quello della Regina della Pace, AL DISEGNO DI DIO che ci è stato rivelato a Fatima: « *Tu dirai al mondo intero che il Buon Dio vuole accordare le sue grazie attraverso il Cuore Immacolato di Maria, che non si deve esitare a chidergliele, che il Cuore di Gesù vuole essere venerato insieme a Quello di sua madre. Che gli uomini debbono chiedere la pace a quel Cuore Immacolato perché Dio l'ha affidata ad esso* », Voi avete sostituito il VOSTRO GRANDE DISEGNO, quello che avete rivelato a Manhattan e che consiste nel domandare la Pace al cuore degli uomini ai quali Voi la affidate.

Per questo non avete esitato a pretendere di essere il fortunato beneficiario di una rivelazione celeste. Apparendo alla finestra del vostro appartamento del Vaticano, la sera del vostro ritorno, Voi avete detto: « *a Fatima abbiamo interrogata la Madonna sulle strade che conducono alla pace e ci è stato risposto che la pace era realizzabile* ». Un giornalista del Messaggero riassume l'impressione generale a Roma: « *sarebbe troppo facile di forzare il senso di una tale singolare espressione, ma si può credere, supporre che nel corso del suo pellegrinaggio al Santuario di Fatima, Paolo VI abbia avuto un momento, per così dire, di comunicazione interiore con la nostra avvocata madre protettrice degli uomini nei loro sforzi pacifici* » (70).

E' proprio questo che avete voluto far credere. Che il Cielo

---

(69) Lettres 247 p. 7, 246 p. 3.
(70) Messaggero, cf. Lettres 246 p. 4.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

vi aveva detto: Vai, avanza nel tuo Grande Disegno, chiama tutti gli uomini a costruire una nuova Pace, non più i soli cattolici con la *PREGHIERA* e la *PENITENZA*, ma con la tua nuova rivelazione: POPULORUM PROGRESSIO, con *PROGRESSO e PACE*... Voi avete voluto attribuire al Cielo il messaggio dell'inferno che non cessate di dire e di ripetere dopo Manhattan: la pace è possibile perché gli uomini sono buoni: la pace è opera degli uomini, di tutti gli uomini, frutto dei loro sforzi convergenti sotto la direzione mondiale delle Organizzazioni Giudeo-massoniche. E' il Culto dell'Uomo sostituito al Culto di Dio.

Ed è così che il vertice di questo viaggio non è stato una preghiera a Dio, ma una strana, una scandalosa PREGHIERA AGLI UOMINI...

« *Uomini, procurate d'esser degni del dono divino della pace.*

« *Uomini, siate uomini* (*sic*).

« *Uomini, siate buoni, siate saggi, siate aperti alla considerazione del bene totale del mondo.*

« *Uomini, siate magnanimi...*

« *Uomini, ricominciate ad avvicinarvi gli uni agli altri con pensieri di costruire un mondo nuovo.*

« *Sì, il mondo degli uomini veri, il quale non potrà mai essere tale senza sole di Dio sul suo orizzonte* » (71).

Questo è un discorso anticristo. Voi siete venuto a Fatima perché Colei che schiacciava la testa del serpente, fosse schiacciata da lui in ricambio e il suo Messaggio, ultima probabilità di salvezza per il mondo, fosse schiacciato sotto il Messaggio opposto, l'appello fatto agli Uomini perché costruiscano un mondo nuovo, fondato sull'orgoglio.

---

(71) Lettres 246 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Se io mento, provatelo. Provate che non appartenete a Satana, ma a Cristo, pubblicando il *Terzo Segreto di Fatima,* chiamando tutti i cristiani alla *Preghiera* e alla *Penitenza,* chiedendo d'intensificare la recitazione del *Rosario* per la *Pace,* pronunciando *la Consacrazione del Mondo al Cuore Immacolato di Maria,* dal quale dipende la pace, perché Dio gliel'ha affidata », perché finalmente « trionfi il Suo Cuore Immacolato! ».

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

RITORNA E CONFERMA I TUOI FRATELLI!

Santo Padre,

Ho terminato il mio compito. Se avessi preveduto tutto il suo sviluppo, logico, implacabile, che rivela tutti gli elementi e le connessioni di un sistema che si presenta come la più pericolosa e sottile delle macchine da guerra che siano mai state introdotte nella Chiesa per la sua rovina, non so se avrei avuto il coraggio d'impegnarmi in esso.

Ma senza dubbio la grazia di Dio, che tante preghiere implorano a nostra intenzione, gli incoraggiamenti a proseguire in questo lavoro che mi arrivano ogni giorno da nuovi e vecchi amici, le iscrizioni alla nostra LEGIONE ROMANA, passate da 3.000 a 4.000 durante i quindici giorni che ho impiegati nella stesura di questo *Libello d'Accusa* (1), mi hanno incoraggiato a portare a termine il lavoro intrapreso.

Sento il bisogno imperioso di protestare ancora davanti a Dio e davanti a Voi che non sono che un miserabile ed inutile servitore della Chiesa, confuso ed oppresso in questo ministero di ACCUSATORE DEL PADRE COMUNE, parte che dovevo pure assumere, poiché tanti altri più degni e competenti di me, non l'hanno adempiuta.

E dalla mia indegnità dipendono i difetti di questo Scritto e dalla mia incapacità le sue lacune e le sue debolezze. C'erano cento cose in più da dire: ho dovuto scegliere fra le vostre

(1) I membri della *Légion romaine* sono 5000, al 30 maggio 1973.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

parole ed i vostri atti, talvolta con insufficiente discernimento. Per un'opera completa sarebbero state necessarie delle conoscenze e delle forze che non ho. Uno spirito più profondo nelle discipline teologiche avrebbe indicato meglio le esatte contraddizioni della Chiesa. Non ho osato redigere questo *Libello d'Accusa*, come tante persone degne e competenti mi chiedevano, sotto la forma di un SILLABO degli errori dogmatici e morali di questo decennio post-conciliare. Questo rimane da fare.

D'altra parte, sono scontento del mio tono, del mio stile che non so padroneggiare. E' un aspetto spiacevole della mia cattiva indole di non saper contenere le mie emozioni e spinte interiori, di non saperne controllare perfettamente l'espressione. Oh! per il mio stile, per le mie vivacità di linguaggio, per i miei scarti di penna, sono certamente reprensibile e me ne dolgo vivamente.

Penso a quell'Oza del quale il libro di Samuele ci riferisce che « *egli stese la mano verso l'arca di Dio e la trattenne, perché il tiro la faceva inclinare. Allora la collera di Yahwet si accese contro Oza: subito, Dio lo colpì per il suo errore ed egli morì. lì, accanto all'arca di Dio* » (2). Come potrei non sentir timore, io che ho posto la mano sull'Arca Santa della Chiesa per impedirle di rovesciarsi e mi sono levato contro il suo Capo che la guidava verso gli abissi!

Quali che siano le imperfezioni, dovessi io esserne dolorosamente purificato da Dio e ripreso dai miei fratelli, non mi pento dell'opera essenziale. Perché io vorrei essere anatema per il mio Fratello nella fede il Papa Paolo VI e darei la mia vita e la mia salvezza per la sua emendazione e la sua conversione. Lui da cui dipende la sorte temporale ed eterna di miliardi di essere umani riscattati con il sangue di Cristo, miei fratelli.

No, non rimpiango nulla. Molti mi avevano ripetuta quella

(2) II Sam. 6, 6-7.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

frase che giustificava la loro inazione, la loro obbedienza a tutti i Vostri ordini, la loro sottomissione incondizionata a tutte le Vostre idee: « *Preferisco aver torto con il Papa che aver ragione contro di Lui* ». Ne sono rimasto colpito e ho cominciato questo lavoro nel dolore e nell'angoscia di « *aver ragione contro il Papa* ». Di fatto, cosa c'è di più tragico per un cattolico, di più crocifiggente per un sacerdote cresciuto nell'ammirazione di Roma e la venerazione del Sovrano, dell'essere ridotto — e non in materie secondarie — *a non essere più con Lui, ma contro di Lui!*

Tuttavia, in breve tempo, è l'altra alternativa che ha prevalso nel mio spirito: aver ragione o aver torto. Non ci si può decidere ad « *aver torto* », ed ancor meno a rallegrarsene, fosse pure per rimaner fedeli al Papa, perché aver torto deliberatamente, coscientemente, è abbandonare e rinnegare la dolce Verità di Dio e uscire dalla sua contemplazione per abbracciare l'errore di Satana! Al contrario, separandomi dalle vostre novità e denunciandole come delle alterazioni della divina Verità, l'ho abbracciata con trasporto, e la mia gioia di assaporarla era tanto grande, da farmi dimenticare la pena che provavo di essere contro di Voi. « Aver ragione » è bello e buono, e felice e santo!

Ah! quanto male producono nel clero quelle facili massime che non hanno la serietà che viene loro attribuita. Dette in forma ironica all'intenzione dei novatori e dei ribelli troppo inclini a credere di aver ragione contro il Papa e contro la Chiesa, e contro Dio! eccole adoperate nei problemi così gravi dei nostri tempi per mantenere tutta la Chiesa, resa indifferente sia alla ragione che all'insensatezza, nella sottomissione ad un Papa ribelle ed innovatore.

Santo Padre,

Così misteriosamente aiutato nella contemplazione della dolce e soave verità di Dio, mentre redigevo la lista schiacciante dei vostri errori, lacerazioni e scandali, così rassenerato dalla

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

beatitudine che dà questa unione di fede al Mistero divino, io Vi chiedo la grazia di accettare l'espressione della mia compassione e l'esortazione che oso rivolgerVi, prosternato ai Vostri piedi, di aver pietà della vostra anima, di aver cura della Santa Chiesa e di pensare all'Onore di Dio.

SANTO PADRE ABBIATE PIETA' DELLA VOSTRA ANIMA!

Non ho potuto, direi quasi, abitare per tutto questo tempo, giorno e notte, nel vostro spirito, inventariare i vostri pensieri, sondare i vostri sentimenti e le vostre intenzioni, recensire le vostre decisioni, senza constatare l'immensa devastazione operata in Voi dalle nuove dottrine dell'eresia. Vi ho visto solo, levato contro tutti i vostri Predecessori, tagliato fuori dalla Chiesa malgrado l'illusoria unanimità di applausi mondani che si fanno al vostro passaggio, in rottura con tutti i Santi e le moltitudini dei fedeli del nostro grande passato cattolico.

Ho dovuto misurare la profondità, la larghezza, l'altezza di questo *GRANDE DISEGNO* che si oppone in voi, diametralmente, alla fede della Chiesa. Lo comparavo spontaneamente a quello del Vostro Predecessore, San Pio X. « *Il Trionfo di Dio sugli individui e la società tutta, non è altro che il ritorno degli smarriti a Dio attraverso il Cristo ed al Cristo attraverso la sua Chiesa: tale è il Nostro programma* » (3). Il Vostro è, all'opposto, di condurre la Chiesa Cattolica ad un neo-cristianesimo più largo ed indistinto, fare naufragare questo cristianesimo in un ecumenismo universale, la cui Carta sarà la fede nell'Uomo e il culto dell'Uomo che si fa Dio, per mettere alla fine questo Umanesimo deista al servizio dei costruttori della Torre di Babele moderna. Come Roma potrebbe diventare la grande Babilonia, la prostituta dell'Apocalisse

La scoperta di questa profonda alterazione del vostro spirito mi ha spaventato. Mi sono domandato quale potenza ma-

---

(3) Communium Rerum, 21 aprile 1909.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ledetta avesse influenza su di Voi e ho temuto per la vostra eterna salvezza. Oso scriverlo, Santo Padre, io, che sono un miserabile peccatore tra i peccatori, provo un grande tormento per Voi, al pensiero del Giudizio di Dio, così vicino, inesorabile, e Vi supplico: Abbiate pietà della Vostra anima.

Lo faccio nella speranza di essere ascoltato. Perché in altri discorsi ed in altri momenti da quelli per i quali Vi accuso, Voi avete manifestato l'angoscia della vostra insufficienza e della Vostra indegnità (4).

Ed io non posso dimenticare la strana confidenza che avete fatto ai pellegrini di mercoledì 12 Aprile 1967:

« Ma ecco il fenomeno strano che in Noi si produce: volendo confortare voi, si comunica, in un certo senso, a Noi il senso del vostro pericolo, a cui vorremmo portare rimedio; viene alla Nostra mente, con la coscienza della Nostra pochezza, il ricordo delle debolezze di Simone, figlio di Giovanni, chiamato e reso Pietro da Cristo... il dubbio... il timore... la tentazione di piegare la fede alla mentalità moderna... l'entusiasmo irriflessivo » (5). Sovente nelle vostre parole si manifesta una certa angustia che non può che eccitare il nostro ardore a pregare per Vostra Santità e... incoraggiarla a rompere con quanto la trascina, per ritornare al Cristo e... « confermare i fratelli! ».

Voi avete ricordato, l'ultimo Mercoledì delle ceneri, i fini ultimi dell'uomo « *La vita eterna... o la dannazione eterna* » e avete segnalato il carattere terrificante di un tale esito. « *C'è di che fremere* », avete detto (6). Sì, questo pensiero è tale da far fremere quanti vanno contro Dio. Questo pensiero è terrificante per quelli che danno scandalo. Non posso aver notato in Voi questo triplice rinnegamento senza dirVi con tutto l'amore del mio cuore: Santo Padre, abbiate pietà della vostra eternità!

---

(4) CRC 36 p. 6, 38 p. 6.
(5) DC 67, 786.
(6) DC 73, 304.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

SANTO PADRE, ABBIATE CURA DELLA CHIESA!

Questa Chiesa che Vi è stata affidata e della quale Vi sarà chiesto rigoroso conto, deperisce sotto la Vostra azione novatrice, riformatrice, perturbante, estenuante. Voi stesso lo sapete, ne avete evocato i mali in termini conturbanti il 7 Dicembre 1968. Era il terzo anniversario della Vostra proclamazione del « Culto dell'Uomo ». Come non avete riconosciuto, in tanta rovina, il risultato evidente del vostro errore?

« *La Chiesa attraversa, oggi, un momento di inquietudine. Taluni si esercitano nell'autocritica, si direbbe perfino nell'autodemolizione. E' come un rivolgimento interiore acuto e complesso, che nessuno si sarebbe atteso dopo il Concilio.* (Ah! quì vi ingannate ed ingannate il mondo, perché noi ce lo aspettavamo con certezza, l'abbiamo detto e scritto tanto che l'autorità ecclesiastica, con il vostro consenso, ci ha chiuso la bocca con sanzioni infamanti). *Si pensava a una fioritura, a una espansione serena dei concetti maturati nella grande assise conciliare. C'è anche questo aspetto nella Chiesa, c'è la fioritura, ma... si viene a notare maggiormente l'aspetto doloroso. La Chiesa viene colpita pure da chi ne fa parte* » (7).

Ed il 29 giugno 1972 il vostro giudizio su tutto quello che accade nella Chiesa è più nero ancora, nero d'inchiostro. Ha colpito di terrore tutti quelli che non sapevano, ai quali si nascondeva la grande pietà della Chiesa in stato di Concilio e di Riforma.

« *Da qualche fessura è entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio: c'è il dubbio, l'incertezza, la problematica, l'inquietudine, l'insoddisfazione, il confronto. Non ci si fida più della Chiesa, ci si fida del primo profeta profano che viene a parlarci da qualche giornale o da qualche moto sociale, per rincorrerlo e chiedere a lui se ha la formula della vera vita. E non avvertiamo*

---

(7) DC 69, 12; CRC 16 p. 6, 27 p. 9, Tract. 7; cf. Lettres 211 p. 13, 240; CRC 1 e 2.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

di esserne invece già noi padroni e maestri. E' entrato il dubbio nelle nostre coscienze, ed è entrato per finestre che invece dovevano essere aperte alla luce...

« *Anche nella Chiesa regna questo stato di incertezza. Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. E' venuta invece una giornata di nuvole, di tempesta, di buio, di ricerca, di incertezza. Predichiamo l'ecumenismo e ci distacchiamo sempre di più dagli altri. Cerchiamo di scavare abissi invece di colmarli.*

« *Come è avvenuto questo? Vi confidiamo un Nostro pensiero: c'è stato l'intervento di un potere avverso. Il suo nome è il Diavolo, questo misterioso essere cui si fa allusione anche nella lettera di San Pietro. Tante volte, d'altra parte, nel Vangelo, sulle labbra stesse di Cristo, ritorna la menzione di questo nemico degli uomini. Crediamo in qualcosa di soprannaturale* (*correzione posteriore*: « *preternaturale* ») *venuto nel mondo proprio per turbare, per soffocare tutto del Concilio Ecumenico, e per impedire che la Chiesa scoppiasse nell'inno della gioia di aver riavuto in pienezza la coscienza di sé* (*?!*) (8).

Il diavolo contro il Concilio? Non è piuttosto a favore? Non è venuto per regnarvi? In ogni modo, è spaventoso. Che cosa farete allora per salvare la Chiesa di Dio dal dominio di Satana del quale constatate la realtà distruttrice?

Certo, Voi manifestate un certo desiderio di aiutare, di confermare i vostri fratelli nella fede: « *Appunto per questo dovremmo essere capaci, più che mai in questo momento, di esercitare la funzione, assegnata da Dio a Pietro di confermare nella Fede i fratelli. Noi vorremmo comunicarvi questo carisma della certezza che il Signore dà a colui che lo rappresenta anche indegnamente sulla terra* » (9). Ma di fronte alla potenza di Sa-

---

(8) DC 72, 658-659; Tract. 7; CRC 58 p. 1; cf. Lettres 231, 250; CRC 16, 29, 46, 57 p. 2 e 7.
(9) ibid.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

tana, dell'estensione del male, del tragico della situazione, come ci sembra povera, insufficiente, insignificante questa velleità d'azione.

Osiamo perciò esortarVi a prenderVi cura della Chiesa! Se la vostra personale salvezza Vi è indifferente, abbiate almeno cura della salvezza della moltitudine, e governate coraggiosamente il vostro popolo!

Da certe vostre riflessioni si è avuta l'impressione che pensaste a ritirarVi. Io non vi ho dato peso, ma altri ne sono stati sconvolti: « E' il Signore che ha creato la Chiesa, non noi. Non è né facile né piacevole avere certe responsabilità. Ma Gesù ha dichiarato: tu sarai l'apostolo. Su di te fonderò la mia Chiesa... Sarebbe bello allontanare da noi questa responsabilità. Ma non voglio. Voi che siete là, non potete mostrare almeno la vostra comprensione ed il vostro affetto per quelli che, nella Chiesa, hanno delle funzioni gerarchiche: per quelli insomma che hanno l'obbligo del ministero? » (10).

Certo, ci rendiamo conto del peso del compito, « il peso delle chiavi di San Pietro », e « la corona di spine » che rappresentano per il Papa tante diserzioni e tanti tristi avvenimenti divenuti il pane di amarezza della Chiesa, il suo ed il nostro. Ma ci torna alla memoria il detto di San Pio X, così incoraggiante, così nobile, così forte: « FATE IL VOSTRO DOVERE E TUTTO ANDRA' BENE ». Santo Padre, non avete Voi stesso, con pieno gradimento, con piacere, con passione, gettato la barca di San Pietro nella tempesta? Ed ora piangete su voi stesso! Piangete piuttosto sulla Chiesa!

Tanto più che, in questa angosciante congiuntura, ecco che abbandonate il timone e che lasciate a Dio il compito di salvare la Chiesa, messa in tanto rischio da Voi solo. Tanti aspettano dal Papa gesti risonanti, interventi decisivi ed energici.

Già il 7 dicembre 1968: « *Il Papa non ritiene di dover*

---

(10) Oss. Rom. 30 maggio; CRC 58 p. 1.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

seguire altra linea che non sia quella della fiducia in Gesù Cristo, a cui preme la sua Chiesa più che non qualunque altro. Sarà Lui a sedare la tempesta. Quante volte il Maestro ha ripetuto: "Confidate in Deum. Creditis in Deum, et in me credite!" Il Papa sarà il primo ad eseguire questo comando del Signore e ad abbandonarsi, senza ambascia o inopportune ansie, al gioco misterioso della invisibile ma certissima assistenza di Gesù alla sua Chiesa » (11).

Il ragionamento è falso. Tre anni prima, quando si trattava di buttar tutto all'aria, di tutto riformare, di cambiare, modificare, eravate Voi a farlo, eravate Voi a governare e ad imporre le Vostre idee, creando tutte le condizioni di questa orribile tempesta nella quale ora si trova la Chiesa. Ed ora pretendereste di incrociare le braccia, abbandonare il timone che Dio ha messo nelle Vostre mani e che reggevate così saldamente per condurci a questa catastrofe? E affidate a Gesù l'incarico di salvarVi con un miracolo!

« Aiutati, il Cielo ti aiuterà ». Guardate piuttosto San Paolo nella tempesta, come guida la sua gente, promettendo salva la vita a tutti a condizione che vi lavorino con tutta la loro energia (12).

Di nuovo, il 21 giugno 1972 ripetete questa falsa dottrina che vi toglierebbe la preoccupazione di governare la Chiesa e ogni responsabilità per passarle ad altri, a Satana per il male che ci avete fatto e a Cristo per la salvezza che ci è necessaria:

« *In alcune delle vostre Note personali, troviamo a questo proposito: "Forse il Signore mi ha chiamato a questo servizio non già perché io vi abbia qualche attitudine, o perché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa e perché appaia chiaramente che Lui e non un altro la guida e la salva". Vi confidiamo que-*

(11) DC 69 p. 12; CRC 27 p. 9; Tract 7 suppl. al n° 58.
(12) Act. 27.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

sto sentimento non certo per fare atto pubblico, e perciò vanitoso, di umiltà, ma perché anche a voi sia dato godere della tranquillità che ne proviamo Noi, pensando che non la nostra mano debole ed inesperta è al timone della barca di Pietro, sibbene quella invisibile, ma forte ed amorosa del Signore Gesù » (13).

Ah! come questo linguaggio è falso, ipocrita e pernicioso! In verità, il Signore non vi aveva chiamato a perdere la Chiesa con la vostra Riforma e non sareste nella necessità di salvarla adesso se l'aveste governata secondo la giusta e santa tradizione dei Vostri Predecessori. Ma ora non lasciate il timone per abbandonare la barca al furore dei flutti! E' tentare Dio chiedergli il miracolo quando ci si dovrebbe umiliare, correggere i propri errori ed applicarci ognuno all'opera di salvezza che è parte del suo dovere. Siete Voi, e non il Cristo, che avete voluta e guidata questa Riforma criminale. Tocca a Voi e non al Signore, di volere e di fare, ora, la Controriforma Cattolica.

Se non volete o non potete farla, Santo Padre, cedete il vostro posto ad un altro, ma non continuate oltre a conservare un onore del quale non assolvete l'incarico ed a chiedere al vostro popolo una fiducia, un'obbedienza, una sicurezza che non meritate più.

SANTO PADRE, PENSATE ALL'ONORE DEL NOSTRO DIO!

IL NOSTRO PADRE DEL CIELO, del quale Voi siete come l'immagine ed il rappresentante sulla terra in luogo del suo amatissimo Figlio, per ammaestrare, pascere e governare in suo Nome tutto il popolo che Egli si è scelto, Dio che vi colma della luce e dell'energia del suo Santo Spirito, istituendovi Capo del Corpo Mistico del quale egli è l'anima, e colmandovi di grazie come il suo strumento per eccellenza di santificazione universale, Dio ha messo nelle Vostre mani il Suo Onore e la Sua fortuna ».

(13) DC 72, 660; CRC 58 p. 1.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Voi siete l'anello vivente di quella immortale catena e successione dei Pontefici Romani, senza dei quali non ci sarebbe nulla e dai quali ci è stato dato e conservato ogni bene. In questa condizione, pensate alla gloria del Padre Celeste e non vi opponete più contro le esigenze del suo disegno, mille e mille volte più saggio, più ammirabile, più efficace del Vostro, derisorio!

SIA SANTIFICATO IL SUO NOME, glorificato, dal vostro ministero! Cessate dunque di glorificare, di lodare, di esaltare l'uomo — l'uomo che si fa Dio — in tutte le creazioni del suo orgoglio delle quali voi vedete la nullità, dall'alto posto che occupate. Pensate ai miliardi di esseri umani che attendono, giacendo nelle tenebre e nell'ombra della morte, la rivelazione del Nome divino. E rallegratevi al pensiero del Disegno del nostro Dio di introdurre tutti quegli uomini alla conoscenza della sua Santità e della sua Gloria! O meravigliosa visione di fede quella dell'umanità tutta clamante dall'uno all'altro polo del mondo la prima domanda del nostro Pater: *Sanctificetur Nomen Tuum.*

Cessate di predicarci il culto dell'uomo per esortarci finalmente a Santificare il Nome del Padre Nostro del Cielo.

VENGA IL SUO REGNO, servito dal Vostro infaticabile zelo! Che cosa sono l'ONU, l'UNESCO e tutte le altre istituzioni internazionali, in paragone al suo Regno, alla sua Chiesa, « *Sola internazionale che duri e non ce n'è altra* » diceva Charles Maurras, pensatore politico che voi non amate, ma che, dicendo questo, parlava bene! Vi affannate a costruire dei castelli di sabbia, quando la stessa attività messa al servizio tranquillo e ordinato della Chiesa le procurerebbe oggi dal fatto dell'attesa e dell'infelicità degli uomini, dei meravigliosi accrescimenti! Come può Manhattan esercitare sul Romano che Voi siete una tale seduzione! Roma non è la Città per eccellenza, fonte di

---

(14) « Le Pape, la guerre et la Paix »; CRC 4 p. 1, 29 p. 8.
(15) Numero 24, 5; CRC Pages Mystiques p. 14.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

ogni grazia divina e di civilizzazione umana universale? Come potete sentire maggiore ammirazione per le folle idolatre di Bombay che per il popolo del Portogallo cattolico che canta l'indimenticabile Cantico di Fatima: AVE, AVE, AVE MARIA? La Santità non è tutta dispensata da Maria, Vergine, Madre e Regina della Cristianità?

Io prego perché siate finalmente colpito dalla splendida visione della Chiesa dei secoli, ed esclamiate, proprio all'opposto dei vostri discorsi preparati e delle vostre antipatie: « *Come sono belle le tue tende, o Giacobbe! e le tue dimore, Israele* » (15). Che la « Felice Visione di Pace » di una umanità riunita dall'Oriente all'Occidente, secondo le profezie di Isaia, nell'unica Chiesa, vi dia infine il coraggio delle decisioni eroiche di una Controriforma necessarissima.

Lasciate cadere i sogni di una politica universale, senza Cristo e senza Dio, per occuparVi unicamente della vostra sola Chiesa, la Chiesa di Cristo, pregando: Adveniat Regnum tuum.

SIA FATTA LA SUA VOLONTA', COSI' IN CIELO COME IN TERRA. Vedete cosa hanno saputo fare in dieci anni le volontà degli uomini chiamati da Voi alla Libertà! Vedete cosa diventa la terra da quando è governata da Libertà, Uguaglianza, Fraternità, i Grandi Principi del 1789 sostituiti alla Legge del Dio Nostro! No, costa troppo caro, in sudori, in lacrime e sangue dolorosamente versato, sottomettere la terra alla Carta dei Diritti dell'uomo. Cessate dunque di esaltare questa Legge di Satana e tornate all'umile e fedele osservanza e predicazione dei Comandamenti di Dio e della Chiesa.

Dio, che è « lento alla collera e ricco in misericordia » (16) respingerà con rapidità e facilità e nel fondo della Siberia e della Mongolia le orde comuniste « verghe della sua collera » (17), strumenti ciechi del suo castigo. Di nuovo, alla Vostra preghiera,

---

(16) Ex. 34, 6.
(17) Is. 10, 5.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

dispenserà ai popoli l'abbondanza della sua grazia per distoglierli dal falso umanesimo e dal culto idolatra che il mondo moderno tributa a sé stesso. Dio perdonerà, Dio aiuterà, a condizione che Roma torni al culto della Sua Legge, della Sua Legge Naturale e della Sua Legge Rivelata, Mosaica ed Evangelica. Siate il Legislatore ed il Giudice fedele che si compiace nell'Onore di Dio, che si preoccupa di difendere i Diritti di Dio e di far rispettare sulla terra la Sua Volontà Sovrana. A coloro che cercano il Regno di Dio e la sua giustizia, il resto verrà dato in sovrappiù.

Tornate a Fatima, Santo Padre! Dite con l'immensa folla unanime: *Fiat Voluntas Tua Sicut in Coelo et in Terra,* ed attuando subito tutte le richieste di Maria, otterrete il dono miracoloso della Pace!

In ogni modo e qualunque cosa facciamo, Santo Padre, l'avvenire appartiene a Dio, Padre Nostro. L'avvenire appartiene a Cristo, Figlio di Dio Salvatore ed a nessun altro re, o messia o signore di questo mondo. Già « Il Principe di questo mondo é buttato fuori » (18). L'avvenire appartiene alla Chiesa di Dio, Una e Santa, Cattolica, Apostolica e romana. Nessun MASDU di Satana potrà resistere contro di Lei.

Quanto a me, sono contento e fiducioso, nella mia nullità, ora che ho compiuta questa opera che dovevo fare. Ho detto, poco fa, una parola che non rimpiango e che, anzi, ripeto: che Dio mi punisca se m'inganno e se inganno coloro che mi seguono, che Egli mi colpisca di morte violenta se servo, non la verità ma la menzogna (19). Vi sono nella storia certi momenti eccezionali quando le tenebre si fanno così dense che l'appellarsi, un tempo chiamato ordalia, al Giudizio di Dio stesso, s'impone, nello smarrimento dei giudici umani, a colui che ha la fede.

Ma Voi, Santo Padre, ora che avete in mano questo *Libello d'Accusa*, non sarete più in regola con la Chiesa né con Cristo

---

(18) Jn. 12, 31; cf. Lettres 248 p. 2.
(19) CRC 38 p. 8.

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

fino a quando non avrete giudicato infallibilmente l'errore e la verità in questa divisione e questo scandalo che devastano la vostra Chiesa. Mi duole di dover essere io il portatore di questa intimazione, divina e umana, di fare il vostro dovere. Ma solo la carità ha guidato il mio coraggio. Perché Voi non avrete riposo né in questo mondo né nell'Altro se non vi ravvederete di dieci anni — e forse per Voi anche di cinquanta — di eresia, di scisma e di scandalo ora denunciati pubblicamente davanti al Vostro Tribunale e contro di Voi.

Se Voi degnerete infine di manifestare qualche unione più profonda ed il legame della carità cattolica con noi, Santo Padre, accordateci questa grazia di recitare con noi, ora, tre Pater e tre Ave alle vostre intenzioni, alle intenzioni del Sovrano Pontefice quali sono sempre state formulate e che trovo nel *Manuale di Preghiera di Ars*, nell'edizione del 1844: « *Preghiamo per le intenzioni del Sovrano Pontefice: per la propagazione della fede, l'esaltazione della Santa Chiesa, l'estirpazione delle eresie e la pace fra i principi cristiani* ». Queste intenzioni sono veramente le nostre, Santo Padre, ed esse devono essere le Vostre... Pater Noster, Ave Maria.

E degni Vostra Santità, in tutto legittimo potere del suo Sovrano Sacerdozio, implorare su di noi la luce e la grazia di Dio, benedire i membri devoti della Lega per la Contro-Riforma Cattolica, e l'ultimo di loro,

Vostro umile servo e figlio

Georges de Nantes
prete

Nei giorni del venticinquesimo anniversario della mia ordinazione Sacerdotale e della mia Prima Messa, dalla nostra Maison Saint Joseph, il 27 e 28 marzo 1973, 10260 Saint Parres les Vaudes (Francia).

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

INDICE

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Introduzione Pag. 5

LA VOSTRA STORICA DECISIONE DEGLI ANNI 1964-1965 11

L'ACCUSA CAPITALE 21

I - Eteroprassi: La libertà religiosa 21

II - Eterodossia: Il culto dell'uomo 30

ERESIA 39

I - La Vostra propria Eresia: Il M.A.S.D.U. 40

1 - Al posto della Chiesa l'umanità 41

2 - La Carta dei diritti dell'uomo al posto del Vangelo 46

3 - La costruzione della democrazia universale al posto del Regno di Dio 51

Corollario: La Religione, animazione spirituale della città ideale 57

II - La Vostra complicità universale con l'eresia 67

Teilhard de Chardin 70

Il catechismo olandese 72

La nuova catechesi 75

Contro il Cardinal Ottaviani 78

Contro il Cardinal Wright 80

Le eresie aumentano 82

Occorre colpire l'eresia 87

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

SCISMA Pag. 89

I - Scisma affettivo: contro le persone 89

II - Scisma effettivo: contro la Chiesa 100

III - Scisma assoluto: il disprezzo di Dio 112

Non distinguete la Chiesa di Dio 114

Non distinguete il sacerdozio cristiano 118

Non distinguete il Corpo di Cristo 120

SCANDALO 125

I - L'Istituzione ecclesiastica rovina 126

II - La religione si spegne 132

III - La cristianità tradita: neutralismo, anticolonialismo, filocomunismo 138

IV - Il Regno di Satana 155

FATIMA PROFANATA 164

RITORNA E CONFERMA I TUOI FRATELLI 173

Abbiate pietà della Vostra anima! Abbiate cura della Chiesa! Pensate a Dio!

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Finito di stampare nel 1973
dalle Arti Grafiche Pedanesi
00155 Roma Via Fontanesi, 12
Tel. 22 09 71

www.sursumcorda.cloud - 1 maggio 2020

Dieu le Veult

LIGUE DE LA CONTRE RÉFORME CATHOLIQUE
MAISON SAINT-JOSEPH - 10260 ST PARRES LES VAUDES FRANCE